GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 27

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Bagarre sul caso dell'anarchico Cospito Nordio non difende il sottosegretario

BRAVETTI, GRIGNETTI E OLIVO / PAGINE 4 E 5



Il tribunale: la legge regionale sulla casa discrimina gli stranieri e va riscritta

DE FRANCISCO / PAG. 14

IL CONFRONTO TRA NORD E SUD

I pendolari della sanità in regione da tutta Italia

In dieci anni il Friuli Venezia Giulia ha registrato un attivo di quasi 150 milioni **PERTOLDI** / PAGINE 2 E 3

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

INFLAZIONE AL 10%

Il carovita grava sulle famiglie nonostante il calo di luce e gas

PAOLO BARONI

Il forte calo dei prezzi dei beni energetici regolamentati (che per fortuna è destinato a proseguire) fa scendere al 10,1% l'inflazione di gennaio contro il +11,6% del mese precedente. L'Istat ieri ha diffuso le stime preliminari di gennaio.
/ PAG. 6

LE STIME DI CONFINDUSTRIA

«Il Friuli non è in recessione, un miglioramento atteso per il 2024»

ELENA DEL GIUDICE

Asfittica, certo, ma pur sempre crescita. Parliamo del Pil del Friuli Venezia Giulia, oltre che dell'Italia, che anche nel 2023 dovrebbe girare in positivo.
/ PAG. 16

COINVOLTI 650 DIPENDENTI

Electrolux taglia il ramo frigoriferi e chiude un sito in Ungheria

Il piano di riorganizzazione di Electrolux avanza. E dopo i 4 mila esuberi annunciati in ottobre, ecco arrivare la decisione di rivedere la capacità produttiva, riducendola. Da qui la scelta di cessare la produzione di uno stabilimento in Ungheria.
/ PAG. 17

Rapidi nei soccorsi e utili per le inchieste



"Promossi" i droni della Protezione civile

Prima su scala nazionale, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la qualifica di aeromobili di Stato per due dei propri droni, riconoscimento che segna una svolta di estrema importanza a livello di tempistiche d'utilizzo e, di conseguenza, di efficacia operativa. **AVIANI** / PAG. 15

CRONACHE

Marinoni al freddo Gli studenti protestano e tornano a casa

MICHELLUT / PAG. 20



Malata oncologica dopo 8 ore di attesa rinuncia a farsi curare

ZANCANER / PAG. 23



Una donna di 79 anni sventa la truffa dei finti tecnici del gas

ROSSO E SEU / PAG. 32

SUI SOCIAL E IN TV

Il colorito sfogo del coach dell'Apu è diventato un caso

GIUSEPPE PISANO

Il ventisettenne Carlo Finetti è il capo allenatore dell'Apu da appena un mese, dopo l'esonero di Matteo Boniciolli, ma, nonostante un bilancio non entusiasmante, è l'uomo del momento.
/ PAG. 43



L'allenatore Carlo Finetti

Prevenzione e salute in Friuli Venezia Giulia

CRO DI AVIANO

L'ente migliore



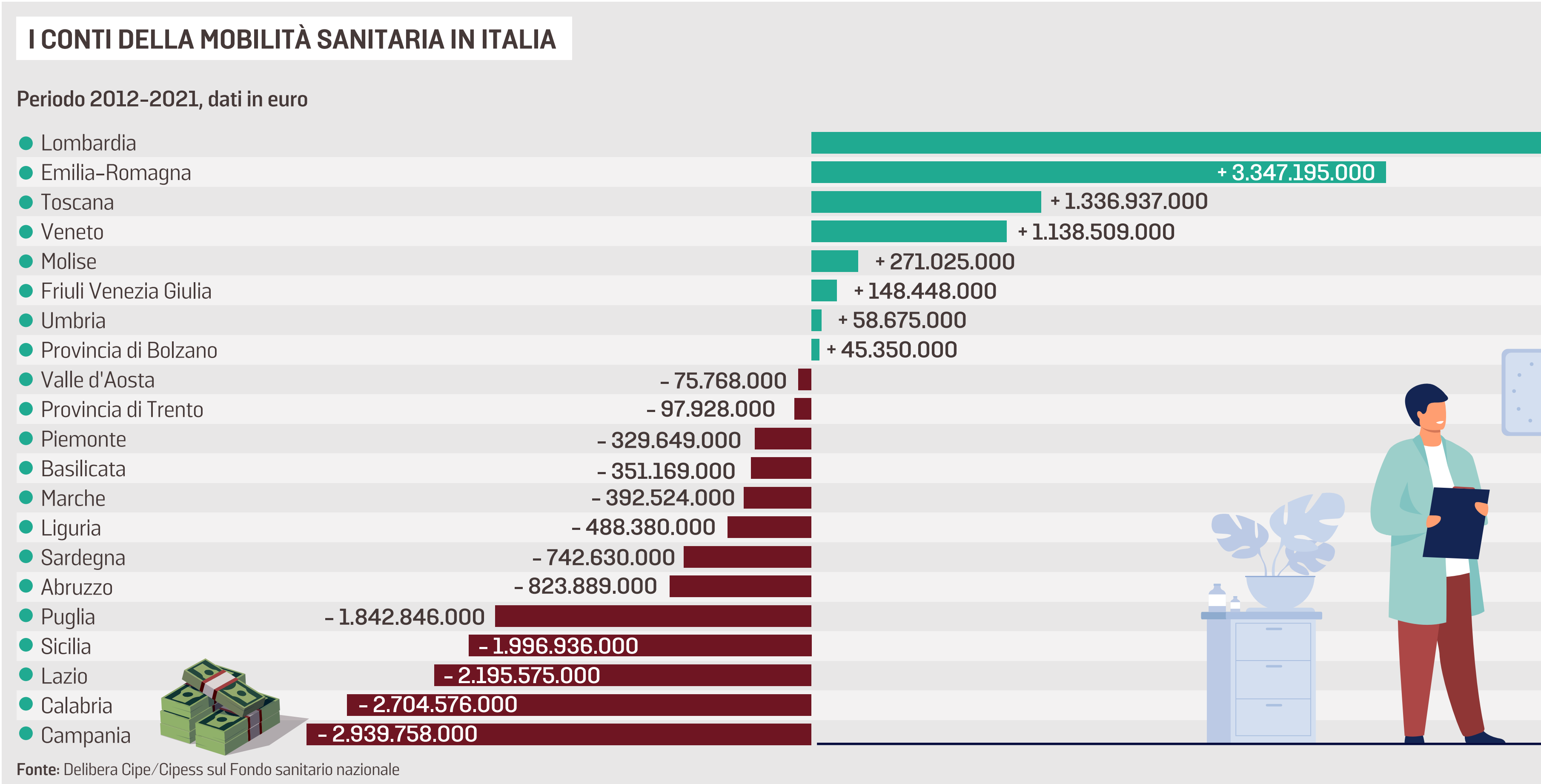
Il Centro di riferimento oncologico di Aviano è stato il miglior attrattore di mobilità sia nel 2021 – quando i numeri complessivi parlavano di un sistema che aveva chiuso in negativo – sia lo scorso anno. Per quanto i numeri del 2022 siano ufficiosi, Aviano ha infatti prodotto un attivo di 28 milioni 183 mila euro cioè oltre 5 milioni in più rispetto al 2021: di gran lunga la migliore performance della regione.

BURLO GAROFOLO

Ottimi risultati



Performance ottime, sia nel 2021 sia nel 2022, sono state registrate anche al Burlo Garofolo di Trieste. Due anni fa, entrando nel dettaglio il centro giuliano era valso un incasso per il Sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia di 4 milioni 476 mila euro. Nel 2022 (con dati ancora ufficiosi) il dato è migliorato salendo alla quota di 4 milioni 768 mila.



Pazienti da tutta Italia a curarsi in regione In 10 anni un attivo di quasi 150 milioni

Il Friuli Venezia Giulia è una terra a forte attrattività sanitaria
Al top Lombardia ed Emilia-Romagna e Toscana, male il sud

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia continua a rappresentare una terra di grande attrattività sanitaria con il conto economico che, nel corso dell'ultimo decennio, parla di un delta positivo, tra entrate e uscite legate alla migrazione dei pazienti, da quasi 150 milioni. «Numeri che smentiscono le polemiche strumentali delle opposizioni – sostiene l'assessore alle Salute Riccardo Riccardi – e che testimoniano come la volontà della giunta non sia certo quella di privatizzare il sistema».

L'ANDAMENTO NAZIONALE

Bene il nord, male il sud ad eccezione del piccolo Molise. Le cifre della delibera Cipe/Cipess, in base ai dati del Sistema sanitario nazionale, sintetizzano infatti quella che è una situazione nota da tempo e cioè il fenomeno della migrazione dei pazienti del meridione verso gli ospedali delle regioni settentrionali. In Italia, d'altronde, è consentita la possibilità di ottenere prestazioni a carico del sistema sanitario della regione di residenza anche in territori diversi da quello in cui si vive. Un fenomeno evidente da tempo e, secondo la Corte dei conti, legato alla maggiore qualità e quantità dei servizi erogati dalle Regioni del nord, dall'andamento dell'economia che porta le persone a trasferirsi nei territori più "ricchi" e dalla presenza di centri universitari di grande rilievo. Nel periodo compreso tra il 2012 e il 2021, entrando nel dettaglio, la Regione con l'attivo migliore è la Lombardia con 6 miliardi 176 milioni di differenziale positivo tra entrate e uscite seguita dall'Emilia-Romagna con 3 miliardi 347 milioni e dalla Toscana con 1 miliardo 336 milioni. Pollice alto, quindi, anche per Veneto con 1 miliardo 138 milioni, Molise (271 milioni), Friuli Venezia Giulia – con esattamente 148 milioni 448 mila euro –, Umbria (58 milioni) e Provincia di Bolzano (45 milioni). Tutte le altre Regioni, invece, hanno chiuso il decennio in negativo, anche di molto. I dati peggiori, in particolare, sono quelli di Puglia (con un "rosso" di 1 miliardo 842 milioni), Sicilia (1 miliardo 996 milioni), Lazio (2 miliardi 195 milioni), Calabria (2 miliardi 704 milioni) e Campania (2 miliardi 939 milioni).

LO SCENARIO IN REGIONE

I dieci anni presi in considerazione dall'analisi sono stati positivi, nonostante il dato negativo del 2021, con il futuro, dal 2022 in poi, che si apre con prospettive altrettanto benevoli. Due anni fa, passando ai conti veri e propri, il differenziale negativo era stato pari a 8 milioni 762 mila 203 euro – comprensivo della quota di privato accreditato – per 80 milioni e 800 mila euro di incassi e 89 milioni 500 mila di uscite legate ai pazienti in fuga soprattutto verso Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia che rappresentano la desti-

AL NORD I DATI MIGLIORI
TRANNE UMBRIA E MOLISE I NUMERI POSITIVI SONO DELLE REGIONI DEL NORD

L'assessore Riccardi: «Sono cifre che smentiscono le polemiche del tutto strumentali delle opposizioni»

I dati del 2022 sono ancora ufficiosi, ma descrivono un conto complessivo in attivo di circa 3 milioni tra entrate e uscite

L'ULTIMO INCONTRO

Punti sensibili da monitorare per la sicurezza dei sanitari

UDINE

«Procederemo al monitoraggio dei punti più sensibili e, in accordo con le aziende sanitarie, all'implementazione dei sistemi di sorveglianza e vigilanza. Con le Forze dell'ordine è stata esaminata la possibilità di creare una linea dedicata di collegamento diretto con le sale operative della questura e dei carabinieri. Sarà importante, infine, attivare percorsi di "auto-supporto" per il personale sanitario in prima linea, ad esempio per la gestione dello stress in situazioni di emergenza e di criticità».

Parola del vicegovernatore Riccardo Riccardi al termine dell'ultimo vertice in prefettura a Trieste per fare il punto sulle aggressioni al personale sanitario. «Lavoriamo con chiarezza di obiettivi sulla prevenzione, in piena sinergia», ha aggiunto Riccardi che è anche assessore regionale alla Salute.

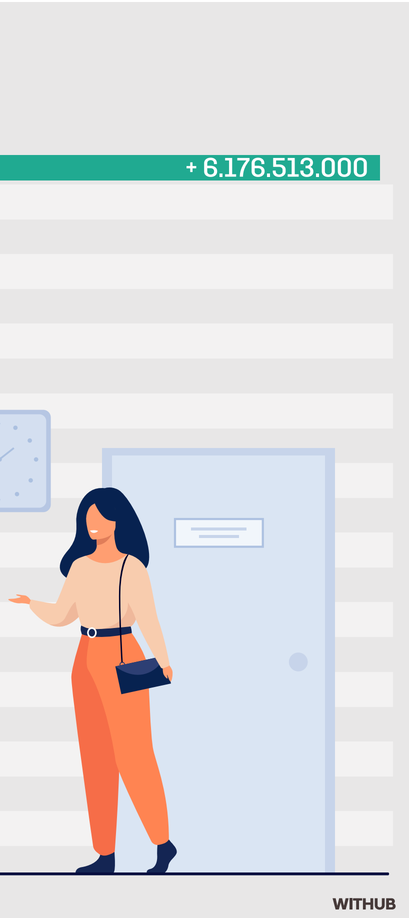
Tra circa un mese la questura garantirà la presenza dei suoi operatori nella postazione di Polizia all'interno dell'ospedale di Cattinara, oggi garantita dalle 8 alle 14, anche con un turno dalle 14 alle 20.


Il tavolo in prefettura a Trieste sulla sicurezza dei medici

«Non c'è un'esposizione al pericolo superiore a quelle che potremmo ritenere fisiologiche – ha rilevato il prefetto Pietro Signoriello –, ma la sicurezza deve analizzare le potenzialità di rischio, e quello è un abito dove esistono, per cui si è valutato sia meglio elevare il livello di attenzione». I tempi di intervento attuali delle forze di polizia sia all'ospedale di Cattinara che al Maggiore sono rapidi, ma tra le varie possibilità è stata comunque esaminata quella di creare una linea dedicata di collegamento diretto con le sale operative della questura e dei carabinieri. Va considerato che di recente Asugi ha attivato anche un servizio di vigilanza dalle 22 alle 6 al Pronto soccorso di Cattinara.

Si è appunto deciso di procedere, come nel resto della regione, al monitoraggio dei punti più sensibili e all'implementazione dei sistemi di sorveglianza e vigilanza. Nel caso di Pordenone, che sta costruendo l'ospedale nuovo, è già prevista una linea "dedicata" che consentirà per esempio ai medici di base di attivare la sala operativa del 112 senza dover telefonare. —

Prevenzione e salute in Friuli Venezia Giulia



nazione della stragrande maggioranza dei pazienti friulani che scelgono di curarsi fuori regione. Il passivo maggiore – di oltre 15 milioni di euro – era stato accumulato dall'Azienda sanitaria Giuliano Isontina e da quella del Friuli Occidentale, mentre Burlo Garofolo e Cro di Aviano rappresentavano gli enti che hanno creato soltanto attivi per, rispettivamente, 4 milioni 476 mila euro e 23 milioni 151 mila. Il Centro di riferimento oncologico, inoltre, è stato il miglior attrattore di mobilità anche lo scorso anno. Per quanto i numeri del 2022 siano ufficiosi, Aviano ha infatti prodotto un incasso annuale di 28 milioni 183 mila euro – cioè oltre 5 milioni in più rispetto al 2021 – mentre il Burlo di 4 milioni 768 mila (in crescita di circa 300 mila euro). L'Azienda Friuli Centrale, poi, ha chiuso sostanzialmente in parità (passando da un passivo di 6 milioni a un "rosso" di appena 15 mila euro), mentre restano sostanziose le uscite a Pordenone (15 milioni 500 mila) e Gorizia-Trieste (14 milioni 350 mila) all'interno di un sistema che, comunque, ha generato nel suo complesso introiti positivi per 3 milioni. —

LA SPESA

Fondi del 4,3%



In Friuli Venezia Giulia la percentuale di finanziamento dedicata al privato accreditato sulla spesa sanitaria complessiva regionale (oltre 2,5 miliardi di euro nel 2022) è del 4,3%, quando la media nazionale è del 17,4%. Inoltre, se la spesa media pro capite del sistema sanitario nazionale per l'accreditamento dei privati accreditati è di 400 euro a persona, il Fvg registra solo 221 euro a testa, penultima in classifica, prima della Val d'Aosta.

I DATI

Le aziende sono 32



Sono 32 in Friuli Venezia Giulia le strutture della sanità privata accreditata. La parte del leone la fa la provincia di Udine con ben 15 aziende, seguita da Trieste con 8, da Pordenone con 7 e da Gorizia con 2. Tra dipendenti e collaboratori a libera professione (principalmente medici o infermieri) nelle 32 strutture lavorano circa 2.500 persone. Nel 2022 il settore è risultato in crescita.

Le aziende hanno creato un sito internet per dare le informazioni utili alla popolazione
Riccobon (Assosalute Fvg): abbiamo margini per ampliare l'offerta e ridurre le criticità

Sanità privata in crescita: 2,1 milioni di prestazioni «Partner, non competitor»

I NUMERI

MAURIZIO CESCON

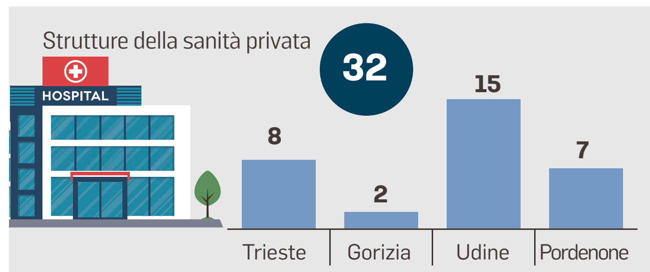
«Non siamo competitor della sanità pubblica, vogliamo essere partner. Da parte nostra, con budget adeguati, ci sono margini per ampliare l'offerta. Sottolineo che è un'opportunità avvalersi del privato accreditato per risolvere criticità come la diagnostica complessa, alcuni tipi di esami, potremmo svolgere ruoli significativi su diverse specialità chirurgiche, l'urologia per esempio. Inoltre dovrebbe crescere la presenza nei settori già presidiati, per dare garanzie ai cittadini di velocità ed efficienza delle cure». Claudio Riccobon è il presidente di Assosalute Fvg e assieme ai colleghi Salvatore Guarneri ed Elena Morandini, rispettivamente presidenti di Aiop e Anisap, rilanciano il ruolo della sanità privata accreditata, rendendo noti alcuni numeri del settore.

Sono state oltre 2,1 milioni le prestazioni erogate nel 2022: la sanità privata si conferma dunque come un attore fondamentale per la salute, lavorando fianco a fianco con la sanità pubblica per garantire migliore qualità ed efficienza del servizio e ridurre le liste d'attesa. Sono 32 le strutture che impiegano oltre 2.500 persone (tra dipendenti e collaboratori in libera professione) per più di 1,3 milioni di esami di laboratorio effettuati lo scorso anno a cui si aggiungono 352 mila prestazioni di riabilitazione, 302 mila esami di diagnostica per immagini, 95 mila visite specialistiche, 36.100 ricoveri, di cui 8.600 interventi di ortopedia e protesi e 9.100 interventi di oculistica.

Sono numeri importanti che valgono un aumento di volumi di alcune prestazioni di circa il 20% rispetto al 2021 grazie al nuovo accordo triennale siglato con la Regione entrato a pieno regime nel 2022. «Il contributo del privato accreditato è ormai fondamentale per i bisogni di salute del territorio e soprattutto per alcuni filoni di attività come le risonanze/Tac o gli interventi di cataratta – sottolineano Riccobon, Guarneri e Morandini – grazie al privato accreditato, si sono accorciati i tempi d'attesa, garantendo la prestazione anche a chi era obbligato a oltrepassare i confini regionali per ottenere interventi in tempi brevi».

Sulla base di questi dati, le tre principali associazioni di categoria, Assosalute, Aiop e Anisap, hanno deciso di investire in una campagna rivolta a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia per dare loro tutte le informazioni fondamentali che riguardano l'attività e il valore per il territorio delle strutture sanitarie private accreditate. È infatti online il sito www.sanitapertutti.it mentre è in partenza una campagna informativa su stampa, affissioni e social media in modo da raggiungere più persone possibili nei prossimi mesi. «Il privato accreditato va considerato sullo stesso piano del servizio pubblico, non c'è competizione, antagonismo o minaccia per il sistema sanitario pubblico. Anzi, il privato accreditato rappresenta solo una modalità diversa di erogazione di un servizio che rimane pubblico, garantendo però migliore efficienza e tempi di esecuzione». La Regione, infatti, destina al privato ciò che è più necessario per affiancare il lavoro delle varie Aziende sanitarie, rendere più accessibili le cure e le prestazioni e garantire tempi di attesa più contenuti.

«Il settore della sanità privata - aggiunge il dottor Riccobon - è comunque è in crescita anche nella nostra regione, visto che nel 2022 siamo riusciti a dare effettivamente applicazione al contratto triennale stipulato l'anno precedente, quindi l'attività si è potuta sviluppare in alcuni settori che sono a rischio fuga fuori regione. Se il privato fa il suo mestiere e raggiunge gli obiettivi è un bene per la collettività, ma se la sanità pubblica diminuisce l'offerta delle prestazioni, l'utente non vede alcuna differenza e così restiamo al punto di partenza». —



Dipendenti e liberi professionisti	2.500
Prestazioni sanitarie erogate	2,1 milioni
Esami di diagnostica per immagini	302 mila
Esami di laboratorio	1,3 milioni
Visite specialistiche	95 mila
Prestazioni riabilitative	352 mila
Ricoveri	36 mila
Interventi di oculistica	9.100
Interventi di ortopedia e protesi	8.600
Aumento dei volumi	+20% rispetto al 2021
Spesa media pro capite per la sanità privata	221 euro

Withub

I nodi del governo

Il ministro parla alle Camere: «Non ce ne laviamo le mani, ma c'è un'indagine aperta»
Dopo l'informativa Pd, sinistra, Verdi e Cinque Stelle lasciano l'aula per protesta

Sul caso Cospito Nordio non difende Delmastro Bagarre in Parlamento



Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio alla Camera, durante l'informativa urgente sul caso Cospito

LA GIORNATA

Antonio Bravetti / ROMA

Zero scuse. Niente dimissioni. Nessuna tregua. Non rientra, anzi si intensifica lo scontro tra Fratelli d'Italia e Pd sul caso di Alfredo Cospito. L'informativa del ministro della Giustizia Carlo Nordio non convince nessuno tra i banchi della minoranza. E l'atteggiamento della coppia Delmastro-Donzelli, entrambi fermi al loro posto, allarga il fronte delle opposizioni. Se martedì il Pd si era difeso quasi da solo dagli attacchi del responsabile organizzazione di FdI, ieri anche il Movimento 5 stelle ha alzato la voce: «C'è la regia politica di palazzo Chigi». In serata Meloni parla, ma sui due esponenti del partito non proferisce verbo.

Prima alla Camera e poi al Senato il Guardasigilli ha illustrato punto per punto la vicenda che riguarda l'anarchico Cospito, in sciopero della fame e detenuto al 41-bis. Ma sul caso Donzelli Nordio resta vago: «Non ce ne laviamo le mani», ma «c'è un'indagine aperta dalla procura di Roma» su esposto di Angelo Bonelli (Avs) «e per doveroso rispetto del lavoro degli inquirenti non possiamo non tenerne conto». Le opposizioni, ovviamente, non gradiscono. Avrebbero preferito la censura di Donzelli e Delmastro. Chiedono allora un intervento di palazzo Chigi.

Pd e Cinque Stelle hanno chiesto il ritiro delle deleghe al sottosegretario

«Dispiace che Meloni faccia finta di niente e se non interviene siamo portati a pensare che abbia approvato quanto accaduto», dice la capogruppo Pd Debora Serracchiani. Dura la pentastellata Vittoria Baldino: «Ci risulta difficile pensare che un luogotenente della presidente del Consiglio come Donzelli si sia avventurato su questo crinale senza una regia politica. Non ci fate ingenui: sappiamo che il mandato politico arriva da palazzo Chigi. E, ministro Nordio, la sua reticenza ha il sapore della complicità». Entrambi i partiti alla Camera hanno presentato una mozione di censura nei confronti del sottosegretario Delmastro perché gli vengano ritirate le deleghe al Dap. Di passi indietro, a sentire entrambi, non se ne parla. «Io che sono minacciato di morte posso pensare di dimettermi?», domanda il sottosegretario alla Giustizia. «Non ho intenzione di dimettermi», gli fa eco Donzelli, a cui chiedono di lasciare la vicepresidenza del Copasir. Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera, li blinda: «Restano al loro posto». Un concetto che Matteo Salvini esprime, ma a bassa voce: «Non mi appassionano le dimissioni».

Nella maggioranza, esclusa FdI, il comportamento dei due non è piaciuto praticamente a nessuno. Basta ascoltare il dibattito in Senato. Prima il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin osserva: «Maggiore prudenza nelle esternazioni sarebbe stata più opportuna». Il capogruppo leghista Massimiliano Romeo si spinge oltre: «Quanto è successo ieri servirà anche a noi della maggioranza da lezione», e quindi invita «tutti ad abbassare i toni».

A palazzo Madama il clima è particolarmente incandescente e a nulla valgono i richiami all'ordine del presidente Ignazio La Russa. Prima scoppia una lite tra Matteo Renzi e Roberto Scarpinato del M5S, poi un crescendo di tensione che sfocia nell'abbandono dell'aula da parte dei senatori del Pd e di altri esponenti delle forze di minoranza. A scatenare tutto è il senatore Alberto Balboni (FdI), che rivolto al Pd attacca: «Ma non vi rendete conto che andando in carcere a trovare Cospito avete aperto una voragine alla mafia? Io sono d'accordo che si possa andare in carcere a visitare un detenuto, ma perché dopo avete fatto una conferenza stampa criticando il 41-bis? Avete aperto una voragine». I senatori democratici lasciano l'aula, protestando a gran voce. La capogruppo Simona Malpezzi spiega: «Siamo usciti dall'aula di fronte all'enormità delle parole pronunciate dal senatore Balboni che ha avuto il coraggio di dire che "il Pd ha aperto una voragine alla mafia". Tutto questo senza una parola di censura da parte del presidente La Russa. Inaccettabile. Meloni si scusi. Ora basta».

I due esponenti del partito della Meloni rigettano la richiesta di dimissioni

Al fianco del Pd si schierano la sinistra, i Verdi e i Cinquestelle. Non il Terzo polo.

LE REPLICHE



Tommaso Foti

«Il sottosegretario Delmastro e l'onorevole Donzelli restano al loro posto»



Carlo Calenda

«L'informativa del ministro Nordio in Parlamento è stata imbarazzante e imbarazzata»

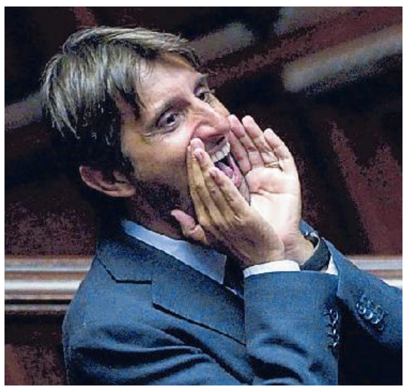


Giuseppe Conte

«Nordio non si assume neppure la responsabilità della natura di queste informazioni»

La denuncia del Verde Angelo Bonelli con l'ipotesi di rivelazione di segreto d'ufficio

La procura di Roma indaga sulle rivelazioni di Donzelli



Donzelli e Delmastro

IL CASO

ROMA

La procura di Roma riceve una denuncia nominativa ed è tenuta ad aprire un fascicolo d'indagine. È successo ieri con la denuncia da parte di Angelo Bonelli, dei Verdi, che ha chiesto alla procura di Roma di indagare sull'operato del collega Giovanni Donzelli per il discorso in Parlamento e del sottosegretario Andrea Delmastro che lo aveva informato su quanto accadeva nel carcere di Sassari tra i detenuti soggetti al 41bis. Bonelli si era spinto ad ipotizzare un reato specifico, la rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. E il procuratore capo di Roma, Francesco Lo Voi, li ha iscrittii al registro degli indagati. Ma l'inchiesta comincia ora.

Il reato in sé è serio per un uomo politico. E la pena non è lieve. «Il pubblico ufficiale che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». La descrizione del reato sembra attagliarsi perfettamente al caso del sottosegretario Delmastro, che peraltro non nega di avere informato lui Donzelli, salvo che ritiene del tutto legittimo il suo operato. Si vedrà, anche perché il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ex magistrato, ha invece premesso che tutti gli atti riguardanti un detenuto al 41bis sono automaticamente «sensibili» e possono essere divulgati solo dopo attenta valutazione. Detto questo, Delmastro ieri ostentava una calma olimpica. «Mi sentiranno e si chiuderà il fascicolo», ha detto Delmastro.

Il reato ipotizzato è serio e la pena va da sei mesi a tre anni di reclusione

E se la Procura ha aperto un fascicolo, ciò è successo solo «perché qualcuno ha detto che erano intercettazioni e captazioni ambientali. Quella è una relazione del Dap, che viene fatta al governo per fare le scelte più opportune». Donzelli ha scelto invece di restare più defilato. Rischia molto, perché è vicepresidente del Copasir, un Comitato dove l'autorevolezza è tutto. Chi lo ha sentito, però, ha capito che Donzelli si sente in una botte di ferro. Scagiona l'amico da ogni responsabilità, e di sé, trattandosi di un dibattito alla Camera, ritiene di essere protetto dall'immunità parlamentare. Anche Donzelli, è convinto che la procura archivierà presto.

Non è quello che si attende il denunciante Bonelli, che chiede le dimissioni di entrambi dagli incarichi. Dimissioni che al momento non verranno. Qualcosa potrebbe succedere solo



Che pure non è morbido nei confronti di Donzelli, della maggioranza e del governo: «Ha ragione chi chiama in causa la presidente del Consiglio. Volete avere una visione dello Stato moderno, con una giustizia liberale, o pensate di rincorrere il giustizialismo forcaiolo di Donzelli e del sottosegretario Delmastro? A voi la scelta», dice Matteo Renzi in aula. E Carlo Calenda, via social, giudica «imbarazzante e imbarazzata» l'informativa di Nordio. —



dopo l'inchiesta interna al ministero della Giustizia. Ne ha parlato con una certa perfidia il viceministro Francesco Paolo Sisto, a Porta a Porta: «La denuncia alla procura astrattamente potrebbe legittimare un blocco di qualsiasi attività per riportarsi alle indagini penali. Ma il ministro ha detto che noi andremo avanti e non ci trinceriamo dietro all'indagine della procura. Mi sembra un atteggiamento aperto».—

FRA. GRI.

La premier alza il telefono e in stile Berlusconi chiama in diretta la trasmissione di Barbara Palombelli su Rete4
Timori nel partito per un possibile avviso di garanzia ai due esponenti di Fratelli d'Italia: «Come reagiremmo?»

«Allibita, c'è chi sfida lo Stato» Ma Meloni glissa sulle rivelazioni

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni aveva deciso di non parlare, lasciando che il polverone si sgonfiasse. Ma all'ora di cena accende la tv e si sintonizza su Rete 4. La visione della trasmissione di Barbarba Palombelli, Stasera Italia, non le piace. Le sembra che il governo venga accusato di alzare i toni sul caso Cospito e così decide di alzare il telefono per intervenire in diretta. Un'improvvisata allo stile di Silvio Berlusconi: «Sono allibita», dice con tono concitato. Un'intemerata di sette minuti nella quale chiede di «abbassare i toni», negando le responsabilità del governo, senza mai citare il caso scoppiato a seguito delle dichiarazioni alla Camere del suo fedelissimo GIovanni Donzelli, con le informazioni ricevute dal sottosegretario Andrea Delmastro. «Bisogna fare un po' attenzione, la questione è delicata. Il governo sta eccitando la piazza? È una materia che compete la giustizia, il governo non ha fatto niente. Ma subiamo continue minacce allo Stato e la domanda è se il governo sta eccitando la piazza? C'è gente che sfida lo Stato dicendo o si fa come diciamo noi o mettiamo le macchine a fuoco, dicendo noi colpiremo, e chede che l'Italia non applichi il carcere duro per mafiosi e terroristi, e la domanda è se il governo eccita la piazza? Io rimango di stucco».

Il discorso di Donzelli in Parlamento era stato condiviso con Palazzo Chigi

L'idea di rinfacciare all'opposizione una certa ambiguità sul 41 bis, utilizzando come argomento la visita dei parlamentari del Pd a Alfredo Cospito è stata condivisa, se non ispirata, da Palazzo Chigi. Poi la cosa è sfuggita di mano e ora si sta sulla difensiva: Donzelli non si dimette da vicepresidente del Copasir, e Delmastro resta sottosegretario alla Giustizia. Almeno che dalla Procura di Roma non arrivino brutte notizie. Nel governo si individuano tre incognite future: le possibili conseguenze giudiziarie, gli esiti del gran giurì della Camera e l'atteggiamento di Carlo Nordio, che ha promesso di fare chiarezza e che nessuno (sin dall'inizio) può davvero controllare. C'è un quarto fronte all'orizzonte: la (poca) fedeltà degli alleati. Meloni si è infuriata leggendo i giornali di ieri, un sentimento che si è acuito durante il dibattito in Senato, nel momento in cui Lega e Forza Italia hanno preso le distanze dai suoi fedelissimi.

Quando, nel pomeriggio, il ministro della Giustizia interviene nell'Aula di Montecitorio, è chiaro che non intende fare sconti al suo vice Delmastro, piazzato in via Arenula a fargli da commissario politico. Troppe le arrabbiature che si sono accumulate nell'ultimo mese, troppe le frizioni tra i due, l'uno contro l'altro nell'interpretare la linea ufficiale del partito di maggioranza relativa, perché si potesse immaginare una benevolenza totale. E così il Guardasigilli riserva alcuni dolori al sottosegretario. Quello insiste che le informazioni di cui era in possesso erano a disposizione di ogni parlamentare? Va ripetendo che non sono documenti secretati? Nordio nel suo discorso lo gela: «È bene premettere che, in linea di principio, tutti gli atti riferibili ai detenuti in regime di 41-bis sono, per loro natura, sensibili, ragion per cui, ai fini della loro ostensione, occorrono una preventiva verifica e una valutazione del loro contenuto». Verifica e valutazione che non risultano da nessuna parte, anzi. E quando il ministro dice che sono atti «sensibili», intende dire che sono riservati per definizione. Non ci dovrebbe essere bisogno neppure di ricordarlo.

Nordio, però, partendo dal dato di fondo che si tratta di documenti comunque sensibili, ha rimarcato di avere avviato un'inchiesta interna su come e perché le carte erano circolate all'interno del ministero, e se il sottosegretario aveva la potestà di parlarne con chiunque. Per Delmastro è una seconda stoccata: «Esiste una pluralità di aspetti – dice il Guardasigilli – che meritano doverosi approfondimenti. Bisogna comprendere di che tipo di atti si tratti, quale livello di segretezza essi abbiano». Già, perché a seconda del tipo di informazioni che contengono, queste relazioni del Dipartimento penitenziario possono avere classifiche di segretezza crescenti. E chissà – lascia intendere – le carte divulgate da Delmastro potrebbero avere avuto anche qualche sigillo di segretezza ulteriore.

Le carte divulgate potrebbero avere avuto qualche sigillo di segretezza ulteriore

Tutto ciò profuma di vendetta: Donzelli, ma soprattutto Delmastro a questo punto restano appesi all'esito dell'inchiesta interna affidata al capo di gabinetto di Nordio. E al Senato Nordio ha scelto di essere ancora più esplicito. «Non ci pareremo – ha scandito – dietro la magistratura di Roma».

Il muro a difesa dei suoi potrebbe vacillare soltanto in caso dell'apertura di un'indagine da parte della procura di Roma. Delmastro ha cercato di rassicurare in questo senso la premier nel corso di una telefonata e i colleghi di governo, ma il timore resta. «Davanti a un avviso di garanzia come reagiremmo? », si chiedono in via della Scrofa. Delmastro si mostra deciso e racconta ai colleghi: «Io non mi dimetterei comunque». Meloni spera che di non dover assistere a questo spettacolo. —



La premier Giorgia Meloni è intervenuta ieri nel corso della trasmissione Stasera Italia

La vicenda in sintesi

1 L'anarchico Alfredo Cospito era detenuto in carcere di Sassari con il regime duro dell'articolo 41 bis, quello previsto per i mafiosi. Poi, per ragioni di salute, è stato trasferito a Milano

2 Il numero due della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il deputato Giovanni Donzelli, ha rivelato in aula il contenuto di intercettazioni coperte dal segreto investigativo

POLEMICHE SUL COMPORTAMENTO DEL PRESIDENTE

La Russa e la bagarre in Aula: «Ragazzi!» E chiama per nome il senatore FdI Balboni

«Ragazzi! », ha urlato a un certo punto Ignazio La Russa per richiamare all'ordine l'aula di Palazzo Madama. Poi si è ricordato il contesto e si è corretto: «Onorevoli senatori!». Niente da fare. Bagarre assoluta, proteste vibranti dai banchi del Pd, dopo che il senatore di Fratelli d'Italia, Alberto Balboni, ha accusato i dem di aver «aperto una breccia alla mafia, andando in carcere da Cospito». Il senatore Enrico Borghi si è sbracciato, La Russa lo ha redarguito: «Come si chiama? Borghi? La richiamo all'ordine, si accomodi». Poi si è rivolto a Balboni, che non riusciva a proseguire, e lo ha chiamato per nome, come si fa con un amico: «Alberto. ..ehm, Balboni aspetta». E un altro urlo: «Lasciatelo parlare, non censuro nessuno», ha scandito, mentre i senatori del Pd abbandonavano l'aula in segno di protesta. —

NIC.CAR.

Le sfide dell'economia

Inflazione a +10%

Il carovita grava sulle famiglie a gennaio nonostante il calo di luce e gas
Un italiano su cinque costretto a limitare l'acquisto di alimentari



Il "carrello della spesa" (i beni di prima necessità) rincara più della media: a gennaio +12,2%

IL CASO

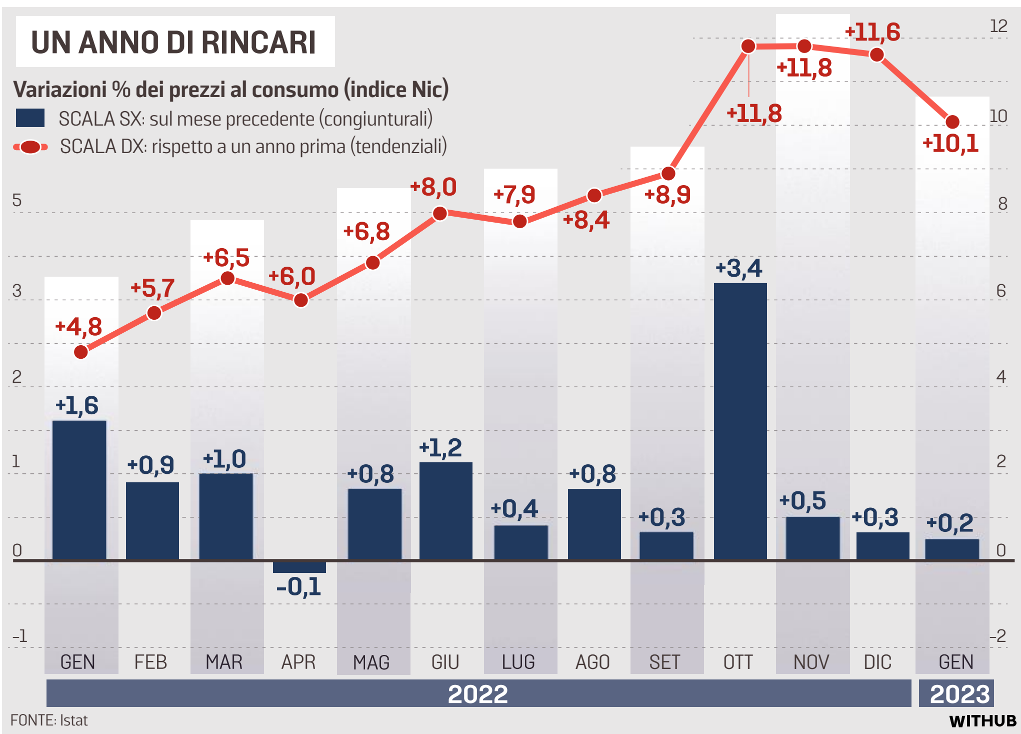
Paolo Baroni / ROMA

Il forte calo dei prezzi dei beni energetici regolamentati (che per fortuna è destinato a proseguire) fa scendere al 10,1% l'inflazione di gennaio contro il +11,6% del mese precedente. L'Istat, che ieri ha diffuso le stime preliminari riferite al mese appena passato, parla di «netta attenuazione»: il calo è infatti doppio rispetto a quello fatto segnare dall'Eurozona, il cui indice però è sceso all'8,5% dal +9,2 di dicembre. La flessione, come detto, si deve principalmente all'inversione di tendenza dei prezzi dell'energia, con le tariffe regolamentate che su base annua sono passate dal +70,2% di 12 mesi prima a -10,9% (-24,7% a gennaio rispetto a dicembre 2022) e a quelle non regolamentate che hanno rallentato (da +63,3% a +59,6%).

Una coppia con 2 figli dovrà spendere in media 3.188 euro in più su base annua

Si tratta di un trend che potrebbe proseguire grazie al calo delle quotazioni dell'ultimo mese e mezzo. Giusto oggi l'Arera comunicherà le tariffe del gas da applicare ai consumi di gennaio per il mercato di tutela e stando al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti la riduzione sarà «molto vicina» al 40%. «Credo che la politica che abbiamo adottato per le bollette inizi a dare i primi frutti» ha spiegato, certo che poi, a febbraio ci sarà un'ulteriore riduzione in modo da portarci «auspicabilmente indirizzare verso un sentiero di normalità a beneficio delle famiglie».

Anche il cosiddetto carrello della spesa il mese scorso ha rallentato la sua corsa: la dinamica dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona su base annua è infatti passata da un +12,6% a +12,2. Al contrario però si è accentuata quella dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto che da +8,5 salgono a +9%. L'inflazione acquisita per il 2023 (ovvero la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili nella restante parte dell'anno) è pari a +5,3%. Secondo i calcoli dell'Unione consumatori per una coppia con 2 figli il +10,1% di gennaio si traduce i 3.188 euro in più di spese (1.328 euro di maggiori costi per la casa, 984 per alimentari e bevande e 324 per i trasporti). Secondo una indagine svolta da «Altroconsumo» il caro vita crea problemi economici per un italiano su 3: il 42% del campione ha difficoltà a pagare le bollette, il 20% acquista meno prodotti alimentari, mentre il 37% attinge attingere ai risparmi per affrontare le incombenze quotidiane, arrivando a dover chiedere una mano ad amici e parenti nel 13% dei casi. Da Confcommercio a Confesercenti a Federdistribuzione, tutte le associazioni hanno accolto positivamente i nuovi dati «decisamente migliori delle attese». Ma dal momento che restano ancora molte incognite chiedono al governo di sostenere potere d'acquisto delle famiglie e consumi. «Che l'orizzonte si rasserenì sul versante dei costi dell'energia – sostiene Confcommercio – non significa che i problemi per la crescita dell'anno in corso siano automaticamente risolti». E le spese per la casa e per l'energia rappresentano la novità più significativa del nuovo paniere 2023 presentato sempre ieri dall'Istat. In particolare il peso dell'elettricità sale del 31,1% e quello del gas del 23,3%.



«Bene, positivo che sia aumentato il peso della divisione "abitazione, acqua, elettricità e combustibili", anche se visti i prezzi lunari delle bollette ci domandiamo se in modo adeguato» commenta l'Unc, ricordando che nel 2022 in media l'elettricità è salita del 110,4% e il gas del 69,2%. Perplessità anche sui carburanti per mezzi privati che scendono dell'11,3% a fronte di un aumento medio del 17%, così come alimentari e bevande (peso -7,4% a fronte di un'inflazione media pari a +9,1%). Scelta quest'ultima criticata anche dal Codacons. Per il resto tra i prodotti oggetto di rilevazione nel paniere entrano la visita medica sportiva (libero professionista), la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. Non escono voci perché, spiega l'Istat, «tutte quelli presenti nel 2022 non mostrano segnali di obsolescenza». Però, per migliorare la rappresentatività del paniere, tra i consumi consolidati, il tonno di pescata e i rombi di allevamento entrano tra i pesci freschi, il deambulatore tra gli apparecchi terapeutici e il massaggio estetico tra i trattamenti di bellezza. Nell'aggregato pantaloni donna, entrano invece leggings o jeggings a comporre una lista di 1.885 prodotti contro i 1.722 del 2022. —

Oggi l'Arera aggiorna le bollette del metano Atteso un ribasso vicino al 40 per cento

RADDOPPIATI GLI INTERESSI SULLE RATE: «NIENTE AUTO E SOLO PRODOTTI NO LOGO»

Comprano casa e arriva lo tsunami-prezzi «Due stipendi non bastano, addio cene fuori»

Francesco Moscatelli / MILANO

Quando hanno scelto di comprare casa a Milano, dopo aver pagato per anni 850 euro al mese di affitto, Marida Totera, 38 anni, e il suo compagno Bruno, 34, un figlio di due anni e mezzo, non avrebbero mai immaginato che il loro «grande passo» sarebbe coinciso con i 12 mesi che hanno stravolto le previsioni di spesa delle famiglie italiane. E non solo. «Quando siamo andati in banca per accendere un mutuo che coprisse l'acquisto del nostro nuovo trilocale in zona Maciachini, le simulazioni sul nostro budget ci consentivano di avere un tasso fisso al 2,3% - racconta Marida- . Dopo venti giorni è scoppiata la guerra in Ucraina e da lì poi ogni simulazione è coincisa con un aumento del tasso fino ad arrivare, a luglio, al 5%. Oltre il doppio. Alla fine è stata la banca a suggerirci un variabile con il cap, per tutelarci da eventuali aumenti monstre. A settembre, dopo il rogito, il tasso era al 2,7%, equivalente a una rata da 930 euro, ma da ottobre in poi abbiamo pagato sempre la cifra massima prevista: 1.190 euro al mese».

È andata un po' meglio con la ristrutturazione. «Abbiamo firmato i contratti a settembre con i preventivi che ci avevano fatto a luglio, perché poi le materie prime sono aumentate del 30 per cento e se avessimo chiuso l'accordo a ottobre avremmo subito i ricarichi. Ad altri è andata peggio».



Marida Totera, il suo compagno Bruno e il figlio di due anni e mezzo

Marida e Bruno, che possono contare su due stipendi (lei lavora come impiegata amministrativa, lui come pizzaiolo) devono però fare i conti con l'aumento di tante altre voci del bilancio domestico. «Si sono alzate le bollette dell'elettricità, passate da 60 a quasi 110 euro a bimestre- prosegue Marida -. A questo bisogna poi aggiungere il caro prezzi di frutta, verdura e carne. Noi compriamo spesso pollo e zucchine: il primo è passato da 3,50 a 5 euro a vaschetta, le zucchine da 90 centesimi a 1,50 euro al kg».

Come si difendono dall'inflazione? Le strategie riguardano innanzitutto, la gestione della casa. «Abbiamo comprato solo elettrodomestici di classe A+ e lampadine Led a basso consumo - spiegano -. Inoltre ci spostiamo in bici o in monopattino. L'auto la usiamo solo per fare la spesa». La battaglia contro il caro-prezzi, ovviamente, prosegue anche fra le corsie del supermercato e nei momenti di relax. «Scegliamo i prodotti no brand per tutto ciò che riguarda la pulizia - continuano -. Sui generi alimentari, invece, preferiamo ridurre le quantità o puntare sulle offerte. Quest'anno, poi, abbiamo rifatto il guardaroba al bimbo, ma per noi non abbiamo preso niente nemmeno coi saldi. Per il resto abbiamo tagliato le cene fuori e le consegne di Glovo e Deliveroo. Idem le vacanze: concentrate a luglio, senza più weekend sulla neve o gite durante l'anno». —

Le sfide dell'economia

La banca centrale americana dà l'ok al rialzo di un quarto di punto. Oggi a Francoforte la nuova stretta di Lagarde

Linea dura della Fed per tutto il 2023 alla Bce è il giorno dei falchi, su i tassi

I MERCATI

Fabrizio Goria

Un rallentamento. Non uno stop. La Federal Reserve non abbandona la sua lotta all'inflazione e alza ancora il costo del denaro, ma con un ritmo più cauto. Più 25 punti base invece che il rialzi dei tassi da 50 punti che aveva contraddistinto il percorso della Fed nell'ultima parte del 2022. Al termine della due giorni del Federal open market committee, il braccio operativo della banca centrale statunitense, i Fed Funds passano alla fascia obiettivo del 4,5%-4,75%. Ora la soglia di un tasso d'interesse del 5% è sempre più vicina. Duro il presidente Jerome Powell: «Abbiamo ancora del lavoro da fare». Vale a dire, nuove strette. Analogo percorso per la Banca centrale europea

Wall Street approva la scelta del presidente e chiude in positivo

(Bce), che oggi incrementerà i tassi dello 0,50%, salvo sorprese. Tanto per Washington quanto per Francoforte, la priorità è contrastare la persistenza delle fiammate dei prezzi. A qualunque costo.

«Avremo probabilmente bisogno di un altro paio di rialzi». Messaggio perentorio, quello di Powell. «Ridurre l'inflazione implicherà una crescita economica sotto gli standard e un rallentamento del mercato del lavoro. Ma la stabilità dei prezzi è il fondamento dell'economia» e va «raggiunta», ha aggiunto il numero uno della Fed. «Andremo avanti fino a quando il lavoro non sarà terminato», ha chiarito ai mercati finanziari. Al momento le chance che la Fed non alzi i tassi in marzo sono limitate al 15%, a fronte di un 85% di possibilità di un nuovo rialzo, probabilmente dell'ordine dello 0,25%. «Se l'economia si comporterà in linea con le aspettative, non sarà opportuno tagliare i tassi quest'anno» e allentare la politica monetaria introdotta nel 2022.

«Il nostro compito è quello di riportare l'inflazione verso l'obiettivo e lo faremo, ma credo che saremo cauti nel dichiarare la vittoria e nel mandare segnali che ci fanno pensare che la partita sia vinta. La strada da percorrere è ancora lunga. Siamo nelle prime fasi della disinflazione», ha spiegato Powell.

Il messaggio della Fed è stato accolto in modo positivo da Wall Street, con l'indice S&P 500 che ha chiuso in aumento dell'1,05% e con il Nasdaq che è salito del 2 per cento. A fare le spese dell'atteggiamento di Powell è stato in prevalenza il dollaro, che si è deprezzato contro l'euro. La valuta unica si è subito rinforzata dell'1,26% a 1,0996 dollari per un euro. Come se non bastasse, il Bloomberg Dollar Spot Index è sceso dello 0,7 per cento. Importante sarà comprendere la risposta degli investitori internazionali nei prossimi giorni.

Come fa notare la banca statunitense Morgan Stanley, il rallentamento degli aumenti dei tassi era «scontato», ma la

La decisione fa finire il dollaro sotto pressione sul mercato valutario

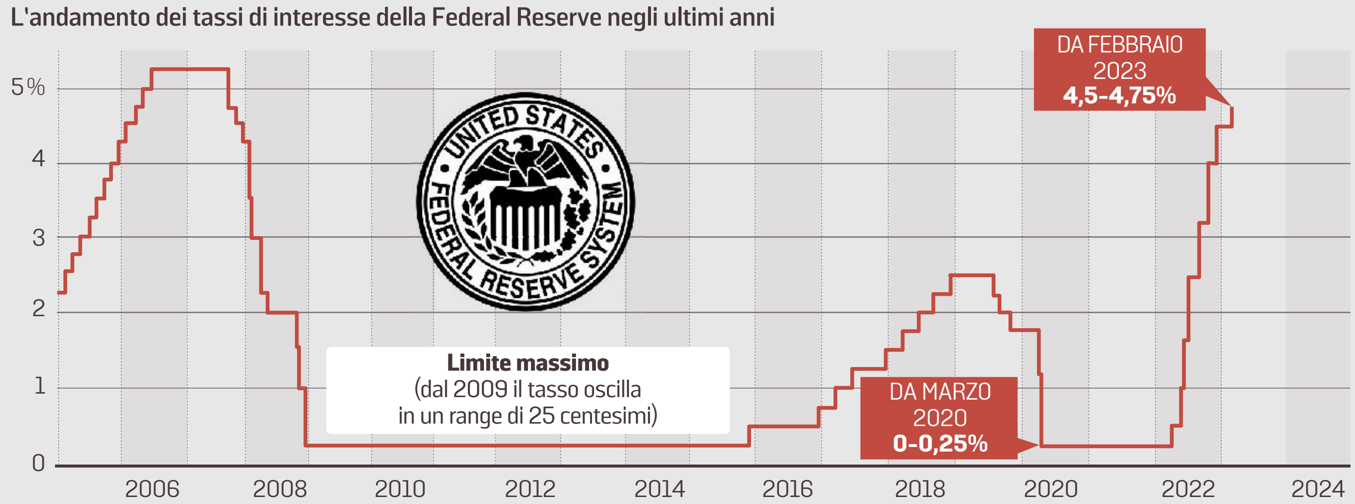
dialettica era attesa «molto più propensa» a una fermata entro la fine della prima metà del 2023. Così, ha lasciato intendere Powell, non sarà.

Se Washington tira dritto, Francoforte è determinata a fare lo stesso. La presidente della Bce Christine Lagarde lo ha ripetuto più volte: la priorità è la lotta alle fiammate dei prezzi. Quello che lei stessa ha definito come il suo "mantra" implica ulteriori mosse, in quanto il perdurare dell'inflazione di fondo a livelli elevati intimorisce più di un osservatore.

La preoccupazione di famiglie e imprese è condivisa dalla Bce. Ed è questa la ragione per cui Lagarde oggi annuncerà il quinto rialzo consecutivo del costo del denaro. Tutte le previsioni portano verso mezzo punto, come a dicembre. E data la persistenza dei prezzi ben oltre l'obiettivo di Francoforte, è legittimo attendersi ulteriori strette. A marzo e a maggio. —

LA FOTOGRAFIA

L'andamento dei tassi di interesse della Federal Reserve negli ultimi anni



Fonte: Federal Reserve

WITHUB



Jerome Powell, presidente della Federal Reserve

"L'inflazione resta elevata, andiamo verso un paio di rialzi ulteriori per finire il lavoro"

Goldman Sachs: «È la peggiore restrizione dalla crisi dell'eurozona»

Crollano le domande di mutui le banche stringono la cinghia

IL RAPPORTO

Migliorano le condizioni finanziarie nell'eurozona. Calano le domande di mutui, i alzano i requisiti per ottenerli e si amplifica la stretta creditizia. Quest'ultima, spiega Goldman Sachs in un report è la più intensa dai tempi della crisi dei debiti sovrani.

L'aumento dei tassi d'interesse deciso dalla Banca centrale europea (Bce) inizia a impattare su famiglie e imprese in modo consistente. Secondo l'ultimo Bank lending survey di Francoforte, nel quarto trimestre 2022 la contrazione della richiesta di mutui abitativi è stata «la più forte mai registrata», e «la domanda di credito al consumo e altri prestiti alle famiglie è diminuita fortemente in termini netti, sebbene in misura minore rispetto ai mutui per l'edilizia».

Uno scenario che, secondo l'analisi di Goldman Sachs, rappresenta «un sostanziale ulteriore irrigidimento degli standard di credito» chiesti a famiglie e imprese, su cui pesano principalmente le prospettive incerte dell'economia ma a cui il costo dei fondi e la posizione di liquidità contribuiscono sempre più.

250
Il valore in punti base dei rialzi dei tassi d'interesse fatti nel 2022 dalla Bce

21%
La flessione della richiesta di mutui nell'ultimo trimestre

La situazione è destinata a peggiorare, nel prossimo futuro, di pari passo con i rialzi del costo del denaro. Come spiega la Bce, «il calo netto della domanda di mutui immobiliari è stato determinato principalmente dal livello generale dei tassi di interesse, dalla minore fiducia dei consumatori e dal deterioramento delle prospettive del mercato immobiliare».

Il risultato è che nel primo trimestre del 2023 gli istituti bancari prevedono un ulteriore calo netto della domanda di prestiti alle imprese. E per i prestiti alle famiglie, fa notare Francoforte, «le banche stimano un persistente e forte calo netto della domanda per il primo trimestre del 2023». Un quadro confermato anche da Goldman Sachs, che si attende una flessione della concessione del credito e una riduzione della domanda, sia sul fronte dei prestiti personali sia su quello dei mutui, «di pari magnitudo» rispetto a quanto osservato negli ultimi quattro mesi dell'anno.

A differenza della crisi che ha investito l'eurozona un decennio fa, insomma - e questo è un elemento da non sottovalutare - in questo caso il fenomeno è diffuso in modo omogeneo nell'area euro. —FAB.GOR



L'ALLARME DELLA GDO

Federdistribuzione chiede al governo di aiutare i consumi

Dopo l'allarme lanciato dall'industria di marca, secondo cui un'impresa su tre lavora con margini negativi a causa dei rincari di energia e materie prime; ieri è arrivato quello di Federdistribuzione: «Le vendite a volume nel settore alimentare hanno segnato oltre -6% alla fine del 2022. Nonostante il rallentamento nella crescita dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, l'impatto dell'inflazione rimarrà elevato nei prossimi mesi, minacciando ulteriormente la tenuta dei consumi».

Una partita, quella tra la grande distribuzione e i produttori, che rischia di stritolare ulteriormente i consumatori. Ma alla quale serve trovare una soluzione affinché la costante erosione dei margini di guadagno non inneschi una serie di licenziamenti a catena. «Lo scorso anno - dice Federdistribuzione - abbiamo contrastato in maniera rilevante la crescita dell'inflazione, investendo ingenti risorse economiche e riducendo i nostri margini per assorbire parte dell'aumento dei listini industriali, con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto degli italiani. Oggi siamo di fronte al perdurare di un quadro economico incerto e complesso e occorre scongiurare il rischio di un ulteriore crollo dei consumi e dei conseguenti effetti recessivi derivanti dalla spinta inflattiva che i listini industriali ancora in forte incremento fanno presagire».

Le aziende della distribuzione, però, non hanno più margini di intervento economico e per questo chiedono di «avviare una discussione ampia, sia dal punto di vista politico che industriale, per trovare tutte le soluzioni praticabili». GIU. BAL. —

Il Pontefice in Africa

Un milione di persone per la Messa del Papa a Kinshasa, tra gioia e commozione
Poi i racconti delle vittime di torture e stupri. Il ricordo dell'ambasciatore Attanasio

Il dolore di Francesco per le violenze in Congo «Padre, abbi pietà»

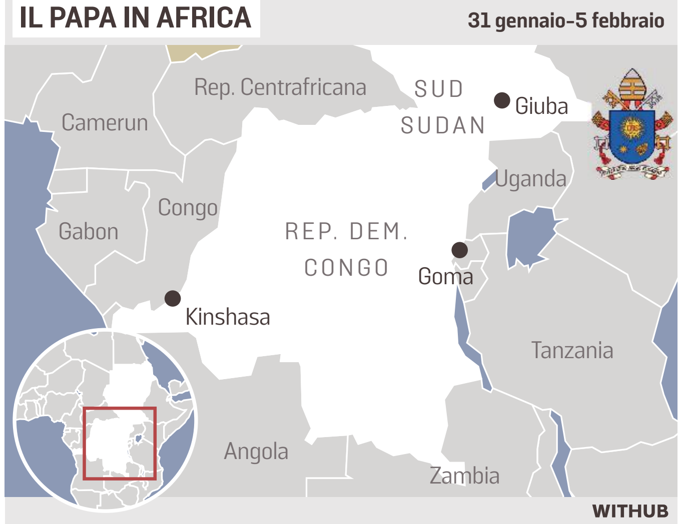


Papa Francesco all'aeroporto Ndolo, in Congo, accolto da una folla di fedeli, prima di trasferirsi a Kinshasa per la Messa

IL REPORTAGE

Domenico Agasso
INVIATO A KINSHASA

IL PAPA IN AFRICA 31 gennaio-5 febbraio



Serge è un ragazzo congolese di Kinshasa con l'energia e i sogni dei suoi 18 anni. Non li ha accantonati neanche dopo aver dovuto abbandonare la scuola per contribuire al bilancio della numerosa famiglia (padre, madre e cinque tra fratelli e sorelle) lavorando da meccanico: «Vorrei visitare il Canada - dice un po' in francese un po' in inglese -. Poi mi piacerebbe diventare uno scrittore. E un altro viaggio su cui fantasticavo era a Roma, piazza San Pietro, per vedere il Papa. Ma oggi Francesco è venuto da noi. Da me». Anche Serge, come migliaia di altri fedeli, hanno trascorso la notte dormendo fuori dai cancelli, su un grande prato, in attesa dell'apertura degli ingressi dell'aeroporto «Ndolo» per la Messa del Pontefice. Esaie, 32 anni, Betty, 26, e Sophie, 29, sono lì addirittura da due giorni, per guadagnarsi le prime file. «Come ai concerti», scherzano. «Siamo contenti, c'è il Papa qui da noi!». Alla Celebrazione partecipa più di un milione di persone.

Francesco - in un'intensa giornata di gioia, angoscia e speranza - con i cristiani parlerà delle divisioni mortali, su base etnica, interne al Paese, ed esorterà a deporre le armi. Inviterà a «scrivere nelle vostre stanze, sui vostri abiti, fuori dalle vostre case: pace a voi». Condannerà i soprusi, e ricorderà l'ambasciatore Attanasio, si commuoverà incontrando le vittime del Kivu, la provincia Est del Paese, dove imperversa il gruppo armato M23, secondo l'Onu sostenuto dal Rwanda: la tappa papale prevista a Goma è stata poi cancellata proprio a causa della guerra.

Cori, bandierine, balli tradizionali e canti allegri e infiniti

Le testimonianze di donne abusate «Ci facevano mangiare carne umana»

- con chitarre elettriche e pianola sintetica - in lingue locali accompagnano l'arrivo del Vescovo di Roma. Benvenuto «yaya», «fratello maggiore», in lingala, viene scandito mentre la papamobile attraversa la spianata. L'afa e i 32 gradi si sentono fin dal mattino presto, già prima dell'inizio della Funzione, alle 9,30, che si svolge con il rito zairese, nel quale i canti e le danze sono al centro della liturgia.

È la grande festa di Kinshasa. E di tutto il Congo: le scuole sono chiuse come anche molte attività lavorative. La popolazione per oltre il 90% è cristiana, tra cattolici (la metà dei 100 milioni di congolesi, quasi 18 milioni residenti nella capitale Kinshasa), protestanti e pentecostali. Nel pomeriggio alla nunziatura il Papa conforta le vittime dei conflitti, che arrivano dal Kivu, dove il 22 febbraio 2021 fu ucciso l'ambasciatore italiano Luca Attanasio. «Alcuni hanno perso la vita mentre servivano la pace, come Attanasio - afferma il Pontefice - il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo, assassinati due anni fa. Erano seminatori di speranza e il loro sacrificio non andrà perduto».

Il Pontefice ascolta racconti di torture agghiaccianti. Le testimonianza sono crude. Bergoglio trattiene a stento le lacrime. Ladislas ha visto con i suoi occhi fare a pezzi il papà. Bijoux, oggi 17enne, ha subito abusi da quando ne aveva 14, è rimasta incinta del guerrigliero che l'ha violentata per 19 mesi: ha portato i due gemellini dal Papa. Emelda è stata stuprata per tre mesi, ogni giorno, da dieci uomini, tenuta prigioniera nuda, costretta a mangiare carne umana: «A volte mescolavano le teste delle persone con la carne degli animali. Chi si rifiutava di mangiarle veniva fatto a pezzi e gli altri erano costretti a mangiarlo». Francesco è choccato. Non pronuncia parole di commento. Accarezza tutti, in silenzio, con delicatezza, con compassione e con l'intento di trasmettere speranza: i volti dei bambini ancora terrorizzati e smarriti per gli orrori, i visi delle giovani abusate, e anche i moncherini di due donne che non hanno più un braccio, tagliato da un machete. Chiede un gesto dirompente: «Perdonare». Vengono posti ai piedi della croce i simboli del male subito, dai coltelli utilizzati dagli aguzzini alle stuoie sulle quali sono state violentate le donne. Il Papa in nome di Dio deplora gli attacchi armati, «gli stupri, la distruzione e l'occupazione di villaggi, il saccheggio di campi e di bestiame che continuano a essere perpetrati».

Mentre il sole cala dietro il fiume Congo, il Pontefice compie un atto di penitenza: «Mi rivolgo al Padre che è nei cieli, umilmente abbasso il capo e, con il dolore nel cuore, gli chiedo perdono per la violenza dell'uomo sull'uomo. Padre, abbi pietà di noi». Incoraggia le vittime a «disarmare il cuore. Ciò non vuol dire smettere di indignarsi di fronte al male e non denunciarlo, questo è doveroso! Nemmeno significa impunità e condono delle atrocità. Quello che ci è chiesto, in nome del Dio della pace, è smilitarizzare il cuore: togliere il veleno, rigettare l'astio, disinnescare l'avidità, cancellare il risentimento». E poi «mai più violenza, rancore, rassegnazione!». —

> Alcuni hanno perso la vita mentre servivano la pace, come Attanasio, Iacovacci e l'autista Milambo. Il loro sacrificio non andrà perduto

> Mi rivolgo al Padre che è nei cieli, umilmente abbasso il capo e, col dolore nel cuore, gli chiedo perdono della violenza dell'uomo sull'uomo



Con un indicatore dello 0,10% di sofferenze nette rapportate agli impieghi, siamo al primo posto nella **classifica 2022 stilata da Milano Finanza**: un risultato che testimonia la nostra attenzione nella concessione dei finanziamenti senza far mancare il sostegno a favore di famiglie ed imprese. Sparkasse è il primo gruppo bancario territoriale del Nordest.

BANCHE LEADER L'ATLANTE 2022

MF | MILANO FINANZA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Nel sottosuolo di Bakhmut

Nella città rasa al suolo i russi «uccidono chiunque riescano a trovare» I pochi civili rimasti si nascondono negli scantinati da settimane

Rick Mave / BAKHMUT

Bakhmut a guardarla sembra una città consegnata ai militari, campo di battaglia dove i bombardamenti sono continui, il rischio di perdere la vita è molto alto e la distruzione ha toccato ogni angolo. Un luogo invivibile, senza luce, gas ed elettricità, dal quale scappare appena possibile. I soldati di Mosca «stanno radendo al suolo la città, è una rovina totale, stanno uccidendo chiunque riescono a trovare», ha denunciato il capo dell'amministrazione militare ucraina della regione di Donetsk Pavlo Kyrylenko.

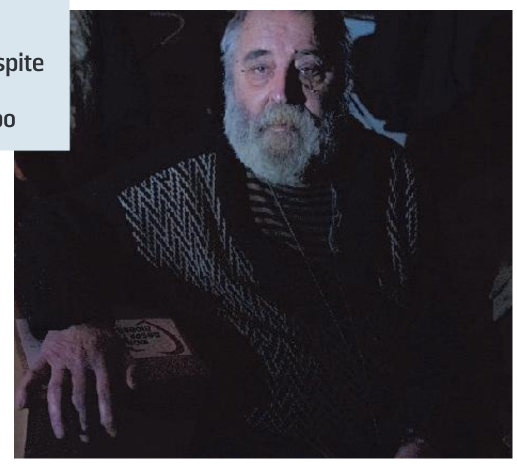
Eppure qui c'è ancora vita anche se non si direbbe. Entrando in automobile e attraversando i suoi viali dissestati e ghiacciati capita di vedere delle persone per strada, pochissime, provenienti o dirette ai pochi centri umanitari ancora aperti dove vanno a bere qualcosa di caldo, ricaricare i propri telefoni cellulari o prendere delle razioni di cibo. Per alcuni lo scantinato - pidval in ucraino - è il rifugio da dove non escono da settimane ormai, il loro mondo è tutto in queste cantine umide e fredde che nel tempo - quasi un anno ormai - sono state prima meta temporanea, poi luogo di riparo, quindi luogo di riposo notturno e infine "casa". Posti trasformati nel tempo - le entrate esterne coperte per l'inverno, gli ampi spazi sotterranei di mattoni grezzi suddivisi e adibiti a stanze create con pannelli di compensato, vecchie porte, cartoni e teli - da chi ci ha vissuto per mesi personalizzandoli e trasferendoci pian piano qualche suppellettile e i pochi beni risparmiati dai bombardamenti.

Chi vive lì sotto si è abituato alle ombre create dalle candele, all'oscurità prima che alla luce, al silenzio. In alcuni scantinati non si sente neanche il suono dei bombardamenti. Per noi riuscire a capire e accettare una cosa del genere è molto complesso, vivere in condizioni di vita così difficili ed estreme è inaccettabile. Definire banalmente queste persone come filorusse in attesa dell'arrivo dell'esercito di Mosca in città o incolparli di testardaggine per ostinarsi a rifiutare di essere evacuati mentre la città brucia è ingiusto. Nessuno vuole lasciare la propria casa, nessuno è mai pronto a lasciare tutto e andare via anche se è costretto. A Bakhmut non è diverso. Entriamo in una casa al piano terra, all'esterno fa molto freddo, la porta è aperta, una candela illumina la carta da parati con delle foglie verdi che riveste le pareti, attraversiamo uno stretto corridoio, in fondo troviamo una piccola stanza dove cinque signore sedute in silenzio si scaldano intorno ad una stufa a legna. La luce proveniente da una finestra rotta chiusa con della plastica entra nella stanza, le anziane donne, tutte coperte per ripararsi dal freddo, siedono su delle sedie in cerchio, in attesa che la teiera sul fuoco sbuffi per versarsi dell'acqua calda e prepararsi del tè, il rumore dei bombardamenti pare non preoccuparle. Chiacchieriamo, Yevgeniya è la più giovane, ha 66 anni e ogni tanto dice una parola in inglese, mentre è rannicchiata all'interno del suo cappotto nel quale sembra scomparire. Anna, 74 anni, ci abbraccia con fare materno, veste una lunga gonna con delle scarpe da ginnastica malandate. Ci invitano a cantare tutti insieme delle canzoni italiane, le facciamo ridere e ridiamo anche noi, mentre fuori i bombardamenti non si fermano. La signora più anziana, 85 anni, dopo aver cantato con noi, si alza in piedi e con voce ferma e solenne racconta che della vita bisogna cercare di prendere sempre il meglio, essere sempre positivi e sorridere. Applaudiamo. Nessuna di loro ha intenzione di andare via da Bakhmut, dormono tutte nei pidval, ma quando fa troppo freddo, durante il giorno, vengono in questa stanza a scaldarsi. È un luogo di ritrovo per i pochi che vivono lì. Poco prima di andare via arriva un uomo per consegnare le pensioni alle anziane signore, non più di tremila grivnia ucraine ciascuno, circa settantacinque euro. L'uomo ha le carte bancomat di ognuna di loro e ogni mese va in banca a Sloviansk a ritirare i soldi delle loro pensioni. Le salutiamo tutte e accompagniamo la signora Anna nel suo rifugio. Mentre camminiamo la donna non sembra badare alla devastazione tra la quale si fa strada con il suo bastone, la seguiamo con apprensione. Superati due isolati arriviamo al suo rifugio che condivide con altre persone, all'esterno ci sono dei volontari che distribuiscono aiuti alimentari e piccole stufe a legna nuove, ognuno prende qualcosa da portare giù. Scese le scale dello scantinato entriamo in una stanza comune illuminata con delle candele.

Ci accolgono con grande gentilezza, un uomo con una folta barba bianca e gli occhi grandi, chiari, con al collo una piccola torcia legata ad un filo - la luce è la cosa più preziosa che si possa avere in questi luoghi - ci guarda in silenzio mentre è appoggiato allo scatolone appena ricevuto dai volontari. Mentre ci fanno visitare il pidval e mostrano la stufa a legna appena ricevuta siamo attratti da una luce rossastra proveniente da una porta i cui quadranti sono tappati con della carta velina. Una candela illumina il viso di una donna seduta, immobile, che guarda verso l'esterno senza dire una parola, sono settimane che non esce dallo scantinato, per lei la guerra potrebbe durare per sempre. —







Una pausa di luce Un gruppo di anziane si scalda con la stufa prima di tornare nel rifugio. A destra, un ospite del rifugio con un pacco di cibo

Avrebbero una gittata doppia rispetto agli Himars. Mosca: escalation

L'America pronta a inviare nuovi aiuti «Anche missili a lungo raggio a Kiev»

IL RETROSCENA

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Gli Stati Uniti preparano un pacchetto di oltre due miliardi di aiuti militari per l'Ucraina. Per la prima volta potrebbero esserci dei missili a lungo raggio oltre ad altre munizioni e armi. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva chiesto missili a lungo raggio già poche ore dopo l'annuncio di Biden dell'invio di 31 carri armati M1 Abrams. Oltre a missili a lunga gittata Kiev vorrebbe anche gli F16. Ma sulla questione dei caccia Biden ha risposto picche.

I nuovi aiuti americani dovrebbero essere annunciati già questa settimana, hanno riferito due funzionari dell'Amministrazione Biden all'agenzia Reuters. Inclusi nel pacchetto ci sono sistemi di supporto per il sistema di difesa aereo Patriot, munizioni di precisione guidate a distanza e una dotazione di Javelin anticarro.



I missili Glsdb sono in grado di raggiungere obiettivi a 150 km

Ad attirare pero l'attenzione sono le bombe Glsbd (acronino di Ground Launched small Diameter Bomb): hanno una gittata di 150 chilometri e sono prodotte dalla Boeing e dal Saab Group modificando la GbU39 aggiungendo un motore a razzo. Possono essere lanciati dai sistemi Himars che a partire dall'estate sono stati consegnati agli ucraini consentendo la controffensiva. Non si sa ancora come avverrà la consegna. Fonti statunitensi hanno detto che anche in questo caso, così come per gli Abrams, si ricorrerà al fondo Usai (costruito ad hoc per il sostegno all'Ucraina) che consente al governo di reperire sul mercato e dai produttori le armi necessarie. E' una procedura più lenta di quella di attingere agli arsenali Usa.

Il portavoce Dmitry Peskov ha detto alla Ria Novosti che «le nuove fornitrue americane non cambieranno gli eventi ma contribuiranno solo ad aggravere l'escalation». Sinora Washington ha stanziato oltre 27 miliardi in forniture d'armi dal 24 febbraio scorso, data dell'invasione. L'Amministrazione Biden ripete che farà «ogni cosa possibile» per sostenere l'Ucraina nella difesa del suo territorio. Soprattutto alla luce dell'intensificarsi delle operazioni russe in preparazione di una nuova offensiva che l'intelligence Usa ha indicato avvenire «entro otto settimane». A provare a rinforzare l'alleanza ci sta pensando anche l'ex primo ministro britannico Borsi Johnson: ieri ha incontrato a Washington diversi deputati e senatori repubblicani – fra cui il leader il Senato Mitch McConnell - ribadendo la necessità di continuare sul sostegno a Kiev. La Casa Bianca ha fatto trapelare la notizia che Biden potrebbe andare in Polonia in occasione dell'anniversario del conflitto. Non ci sono conferme direte, ma ieri il presidente polacco Duda ha detto di «aspettarsi la visita in Europa centrale» di Biden in un segno di conferma. — A.S.

Le aggressioni sono avvenute nei caruggi della città vecchia battuti dai pusher. Sospetti su una banda di senegalesi

Genova, ragazza stuprata nei vicoli Quinto caso dall'inizio di quest'anno

IL CASO

Danilo D'Anna / GENOVA



Agenti della polizia locale perlustrano i caruggi del centro storico nella città vecchia, teatro dell'ultima violenza su una 28enne e zona di spaccio di stupefacenti

Violentata in centro storico a Genova da uno spacciatore che le ha offerto una dose di crack. La vittima, una donna di 28 anni, è stata portata all'ospedale Galliera dalla polizia ed è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per le lacerazioni subite nell'aggressione. È successo la scorsa notte, ancora una volta nei vicoli stretti e bui, però nei pressi di via Cairoli, che invece fa parte del salotto buono.

È il quarto stupro che avviene nella città vecchia dall'inizio dell'anno. In un mese esatto. Tre ragazze e un ragazzo le vittime, che si sono avvicinati troppo alle strade dello spaccio mentre tornavano a casa o stavano raggiungendo gli amici. Secondo gli inquirenti gli aguzzini sono sempre gli stessi, componenti di una banda di pusher di origine senegalese. Stupratori seriali che approfittano dell'oscurità per entrare in azione. L'ultimo episodio è sconcertante per la brutalità con la quale è avvenuto. Erano circa le due di notte di martedì quando la ventottenne ha incontrato lo spacciatore. Non si sa se casualmente oppure volutamente, perché i medici non hanno ancora dato il consenso alla squadra mobile di interrogarla (sia per le condizioni fisiche sia per quelle psicologiche della ragazza, *ndr*). I due parlano per qualche istante, poi l'uomo si avventa sulla donna.

Il sospetto degli investigatori è che la giovane fosse sotto l'effetto di stupefacenti, costretta dal bruto a consumare sul posto. Ma saranno gli esami tossicologici a chiarire il punto. L'aguzzino ha abusato della ragazza quando era praticamente inerme: provocandole ferite che hanno causato un'emorragia. Poi l'ha lasciata in terra, senza alcuna pietà, e si è dileguato.

A notare la ventottenne è stato un passante che ha dato l'allarme al 112: sono intervenute le volanti, ma non hanno potuto fare altro che portare la vittima all'ospedale. I medici del pronto soccorso appena l'hanno vista hanno deciso che bisognava intervenire chirurgicamente perché il rischio di un'altra emorragia era concreto, considerata la quantità di sangue che aveva già perso.

Gli investigatori, in attesa che la paziente si riprenda, hanno iniziato ad acquisire le immagini delle telecamere di videosorveglianza. In alcuni filmati sono stati ripresi un paio di stranieri che camminano con passo veloce, vicino al vicolo dove si è consumato l'abuso. Ma è troppo presto per dire se tra loro ci sia lo spacciatore.

E soprattutto è ancora presto per poterlo collegare alle altre tre violenze avvenute nel centro storico dall'inizio del 2023 (un altro stupro è stato denunciato nei pressi del Terminal Traghetti ma con un modus operandi differente dagli altri). Polizia e carabinieri stanno cercando una banda che popola i caruggi di notte per vendere cocaina, marijuana e crack. Perché le denunce delle ragazze e del ragazzo abusati sono troppo simili per essere frutto di coincidenze. La prima vittima della gang senegalese è stata una ragazza di vent'anni, afferrata la notte di Capodanno da tre sconosciuti mentre stava raggiungendo delle amiche al porto Antico. L'aggressione in un vicolo stretto, famoso per la presenza di parecchi spacciatori. Una strada che avrebbe potuto evitare, invece sembra esserci passata apposta. Dopo poco più di una settimana, stessa sorte era toccata a un'altra ventenne che stava attraversando i giardini Baltimora. Gli stranieri che la ghermiscono sono due. Africani. La portano in un luogo appartato e nell'oscurità fanno scempio di lei.

Passano altri quindici giorni (sempre un fine settimana) ed è un quindicenne a denunciare di essere stato costretto a ripetuti rapporti sessuali da alcuni stranieri. Vicino a via Cairoli. Anche lui è passato da caruggi avvolti dall'oscurità, viuzze che sarebbe stato meglio evitare, in particolare nel cuore della notte. Nega di esserci andato per acquistare stupefacenti e i carabinieri gli credono, ma è a questo punto che viene formulata l'ipotesi della banda di pusher. Uno degli spacciatori attira le ragazze o i ragazzi con un pretesto in un angolo poco visibile e soprattutto dove non ci sono telecamere: lì sono nascosti gli stupratori, che si accaniscono. Racconti credibili supportati anche dai riscontri investigativi di questi giorni. I segni sui corpi dei giovani abusati sono inequivocabili. —

La presentazione a Roma

L'APPUNTAMENTO DEL PROSSIMO ANNO

Ricerca e industria La regione ospiterà il forum che unisce scienza e business

Evento lanciato dai ministri Bernini, Urso e Pichetto Fratin
Fedriga: facciamo dialogare un settore che vale 10 miliardi



Il governatore Fedriga ieri a Roma al tavolo anche con la ministra Anna Maria Bernini

ROMA

Un trampolino per lanciare la ricerca italiana a livello internazionale. È questo, per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il grande valore del Big Science Business Forum (Bsbf), l'evento internazionale che punta a far dialogare direttamente il mondo della scienza con l'industria, che Trieste ospiterà nel 2024. Lo ha detto lo stesso Fedriga ieri a Roma, presentando l'appuntamento insieme ai ministri dell'Università e ricerca Anna Maria Bernini, dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il sottosegretario agli Esteri Maria Tripodi.

«La candidatura di Trieste è diventata realtà», grazie a «un lavoro in cui l'alleanza fra le istituzioni è riuscita a portare a casa risultati importanti per il sistema Paese», ha detto ancora Fedriga.

Con Trieste, l'Italia si è affermata come sede del forum Bsbf, sfidando la Svizzera, con Ginevra, e i Paesi Bassi, con Maastricht. «Negli ultimi anni – ha aggiunto il governatore – abbiamo dimostrato il valore della scienza. Ora puntiamo a favorire il dialogo tra il mondo della ricerca e delle imprese, nel contesto di un mercato di settore che solo in Europa vale dieci miliardi di euro, attraverso un evento al quale sono attesi più di mille stakeholder. In vista del 2024 si apre adesso una sorta di roadmap, una sequenza di eventi al quale un comitato ha appena cominciato a lavorare».

«Siamo il paese della scienza e con Big Science Business Forum dimostreremo di saper fare innovazioni rivoluzionarie – ha detto il ministro Bernini –. Il Friuli Venezia Giulia rappresenta la sede ideale per la realizzazione di questo progetto per la sua anima cosmopolita e la sua natura fortemente internazionale. Mi ha particolarmente colpita la tenacia e la determinazione con cui si è riusciti a dimostrare che la collocazione a Trieste rappresenta un viatico per iniziative future che devono garantire uno strettissimo collegamento tra soggetti che non possono non interagire».

Oltre che l'edizione 2024 di quello che è già stato battezzato "super Esof", Trieste si prepara ad ospitare anche un altro appuntamento di rilievo. «Quest'anno festeggeremo i 100 anni dalla fondazione del Cnr a Trieste dove faremo un grande evento», ha annunciato Maria Chiara Carrozza, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

«Trieste è una delle città del Cnr e il fatto di localizzare lì il Big Science Forum Business il prossimo anno è frutto di tanti investimenti fatti negli anni. Trieste – ha continuato – ha vissuto il suo essere di frontiera anche come una grande opportunità di contaminazione culturale, di passaggio di apertura verso i Balcani per iniziative imprenditoriali ed economiche e come diplomazia scientifica».

«Gli economisti hanno dimostrato, usando diversi modelli, che per ogni euro investito in appalti e gare per acquisto di servizi e tecnologie avanzate ne rientrano tre. Questo dimostra che c'è un impatto economico tangibile sui territori che ospitano infrastrutture di ricerca – ha affermato la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo –. Le infrastrutture di ricerca cambiano i territori poiché attraggono giovani talenti, promuovono l'internazionalizzazione dei progetti e la mobilità dei ricercatori, sviluppano metodi e tecnologie di frontiera che si ripercuotono sulla cultura tecnico scientifica, sulla capacità imprenditoriale dalla scienza e sulla produttività nell'industria. Il Bsbf – ha concluso – è quindi l'occasione di mostrare come il prodotto della ricerca sia fondamentale per l'impresa».

«Bisogna investire in ricerca, scienza e innovazione per essere un Paese competitivo», ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, definendo una grande sfida la competizione vinta da Trieste per aggiudicarsi l'edizione 2024 del Bsbf. «Sarà un'occasione molto bella, che rafforza il legame fra ricerca, industria e università», ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), Marco Tavani.

L'assegnazione della candidatura all'Italia dimostra come «le istituzioni ci aiutino ad avere una ricerca sempre più competitiva. Adesso parte una roadmap con incontri e approfondimenti in vista del forum che – ha concluso – è anche un'occasione culturale, per far capire l'importanza della scienza nella società». —

La Giunta delle nomine

L'amministratore unico di Fvg Plus è Francesco Clarotti

UDINE


Barbara Zilli e Francesco Clarotti

«Esprimiamo grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità da parte della Giunta delle nomine dell'incarico di Francesco Clarotti ad amministratore unico di Fvg Plus. Con l'assemblea, che dovrebbe essere calendarizzata a metà mese, la società per azioni a partecipazione regionale sarà di fatto costituita per iniziare, da marzo, a essere pienamente autonoma e operativa. Con questi passaggi mettiamo questo braccio operativo della Regione, fortemente voluto dalla nostra Amministrazione, nelle condizioni di partire con le attività di gestione degli strumenti finanziari di sviluppo per le imprese e i cittadini della regione».

Lo ha affermato l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, alla seduta della Giunta delle nomine. «Dotata di un capitale iniziale di 3,5 milioni di euro, Fvg Plus si occuperà della messa a terra di quei fondi agevolati – in particolare Frie e Fondo sviluppo – che in passato erano gestiti da Mediocredito e che – ha spiegato Zilli – avevano necessità di trovare un migliore assetto per essere maggiormente funzionali da un punto di vista strategico».

Da marzo – ha spiegato Zilli – «la società avrà una segreteria unica per i fondi di rotazione che si occuperà anche di tutti gli aspetti amministrativi e organizzativi del Comitato di gestione. Con questo strumento si darà inoltre attuazione, grazie al proprio personale altamente qualificato, alla riforma del credito agevolato per le attività produttive del Friuli Venezia Giulia».

Francesco Clarotti – spiega una nota – ha lavorato a lungo per il Gruppo Generali e vanta una profonda esperienza nell'utilizzo dei diversi strumenti finanziari e soprattutto in operazioni straordinarie riguardanti la modifica strutturale del debito. —

Verso le Regionali



I grillini Stefano Patuanelli, Luca Sut, Giuseppe Conte, Andrea Ussai, Mauro Capozzella e Cristian Sergo a Roma nel corso di un incontro tra l'ex premier e i pentastellati locali

Da oggi a mezzogiorno alle 20 di lunedì si potrà caricare il proprio profilo sul portale ufficiale grillino

Il M5s apre le autocandidature online Entro 15 giorni si faranno le liste

LE SCELTE

MATTIA PERTOLDI

Il M5s del Friuli Venezia Giulia avvia l'iter per la definizione della lista di candidati che, il 2-3 aprile, sarà schierata a supporto di Massimo Moretuzzo alle Regionali. I grillini, inoltre, non cambiano metodo e puntano sulle consultazioni online – anche se necessariamente passibili di correzioni in corso d'opera per rispondere alle esigenze della legge elettorale vigente – per definire l'elenco dei 46 prescelti.

A partire dalle 12 di oggi, e fino alle 20 di lunedì, infatti, gli iscritti al M5s che vorranno candidarsi alle Regionali dovranno presentare la propria autocandidatura collegandosi al portale *movimento5stelle.eu* e utilizzando il link che verrà attivato a mezzogiorno. Un metodo, questo, che varrà per tutti: anche per Mauro Capozzella, cioè l'unico dei consiglieri uscenti che potrà ripresentarsi non avendo raggiunto il limite dei due mandati. «Siamo i soli a garantire la più ampia partecipazione popolare – ha detto il coordinatore regionale Luca Sut – con questa modalità e con le regionarie. Dopo le autocandidature, infatti, saranno le votazioni online a definire le liste. Certo, è inevitabile che dovremo verificare l'adesione dei risultati alle regole della legge elettorale, ma la strada è questa. L'intenzione è quella di arrivare alla definizione degli elenchi a metà mese per presentare le candidature una manciata di giorni prima del deposito».



MASSIMO MORETUZZO
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA APPOGGIATO ANCHE DAL M5S

Sut attacca Agrusti: «Invece di pensare all'occupazione si preoccupa di darci patenti denigratorie»

Il M5s, essendo presente in Consiglio da inizio legislatura, non ha bisogno di raccogliere le firme per correre alle Regionali di primavera e, così, può concentrarsi sulla campagna elettorale. «Ci sono molti aspetti e temi che saranno affrontati nelle prossime settimane, a partire dalla sanità – spiega Sut –. Un comparto in grande sofferenza e crisi che vede ogni giorno i cittadini a confrontarsi con strutture carenti di organico, a fronte di un impegno senza pari degli operatori a tutti i livelli. E questo per colpa di impegni e indicazioni politiche regionali che scontano improvvisazioni e mancanza di programmazione. La vicenda della sanità del pordenonese è emblematica e sotto gli occhi di tutti così come a Trieste. Per non parlare dei tempi di attesa, dei livelli di prevenzione fra i più bassi d'Italia e della sempre più evidente fuga dai nosocomi regionali di personale medico oltre agli spostamenti fuori regione, con disagi e spese, da parte degli utenti».

Sut, inoltre, pone l'accento su «infrastrutture, mobilità e trasporti, piani energetici e ambiente, così come sul lavoro a fronte di una situazione che vede la diffusione di crisi aziendali con numeri importanti e cali occupazionali e di posizionamento sui mercati da parte delle nostre industrie».

A proposito di lavoro, infine, il coordinatore regionale grillino non rinuncia – pur senza citarlo direttamente – a un affondo nei confronti di Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico vicino al Terzo polo e che, anche recentemente, non ha lesinato critiche nei confronti del M5s. «Mentre la Regione improvvisa elargizioni per aiuti per l'installazione di impianti rinnovabili senza un piano strategico e tecnico – ha concluso Sut – a Pordenone assistiamo a uscite sulla stampa di chi dovrebbe occuparsi di industria e occupazione, ma che preferisce offrire indicazioni di voto e gradimento a partiti e forze di governo regionale affibbiando patenti denigratorie al M5s». —

I movimenti nel centrodestra

Fauner con Fedriga Fratelli d'Italia pensa all'ex sindaco Treleani

LE NOVITÀ

Passo dopo passo i partiti lavorano alla chiusura delle liste elettorali in vista della raccolta delle firme (per chi non è presente in Consiglio da inizio legislatura) oppure del deposito degli elenchi in una data compresa tra sabato 25 e domenica 26 febbraio.

Partiamo dalla lista Fedriga che, nell'Alto Friuli, ha convinto **Silvio Fauner** a presentarsi alle Regionali. Ex fondista nazionale, con all'attivo anche un oro olimpico a Lillehammer nel 1994 e un mondiale sui 50 chilometri a Thunder Bay l'anno successivo, sarà schierato nel collegio di Tolmezzo. Considerato, poi, come in questa circoscrizione la lista elettorale sia limitata a tre candidati e che **Stefano Mazzolini** dovrebbe ufficializzare in questi giorni la sua presenza con la civica del presidente e non con la Lega, questo significa che a **Massimiliano Fedriga** manca soltanto una donna (in ossequio al rispetto delle quote di genere) per completare l'elenco.

Interessante, andando oltre, è anche la situazione all'interno di Fratelli d'Italia. Le liste meloniane sono sicuramente molto forti a Pordenone e a Trieste – collegio quest'ultimo in cui a differenza di cinque anni fa si presenterà pure l'assessore all'Ambiente **Fabio Scoccimarro** –, mentre hanno bisogno di ancora un paio di innesti di livello a Udine da affiancare all'uscente **Leonardo Barberio** e ai vari **Mario Anzil** e a **Emiliano Canciani**.



Silvio Fauner, oro a Lillehammer



L'ex sindaco Igor Treleani

Nei corridoi del Consiglio regionale, negli ultimi giorni, si facevano i nomi soprattutto di **Stefano Balloch** e **Igor Treleani**. Ma se la pista che porta all'ex sindaco di Cividale pare impervia – considerata la presenza in zona di candidati come **Roberto Novelli** (Forza Italia), **Elia Miani** (Lega) e **Giuseppe Sibau** (lista Fedriga) in grado di raccogliere un gran numero di preferenze – quella che porta a Treleani è più in discesa. L'ex sindaco di Santa Maria la Longa e già candidato nel 2018 con Forza Italia, infatti, potrebbe davvero passare con i meloniani. —

M.P.

FURIO HONSELL

A caccia del bis



L'ex sindaco di Udine, e attuale consigliere regionale di Open-Sinistra Fvg, si ripresenterà alle Regionali di aprile. Honsell ha infatti sciolto le riserve e deciso di guidare la lista di Open – che a differenza di Alleanza Verdi Sinistra non ha bisogno di raccogliere le firme essendo presente in Consiglio da inizio legislatura – nel collegio di Udine a caccia del bis a piazza Oberdan.

PARTITO DEMOCRATICO

Ok a Pordenone



Si è riunita ieri l'assemblea del Pd provinciale pordenonese, con all'ordine del giorno l'approvazione della proposta della lista dei candidati del Pd al Consiglio regionale nella circoscrizione del pordenonese. Nell'elenco dei candidati – che verranno presentati a breve ufficialmente – ci sono i due uscenti Nicola Conficoni e Chiara Da Giau e l'ex sindaco di Maniago Andrea Carli *(nella foto)*.

ADESSO TRIESTE

Con il Patto



Adesso Trieste ha annunciato pubblicamente il sostegno alla lista del Patto per l'Autonomia e alla candidatura a presidente della Regione di Massimo Moretuzzo. Leo Brattoli *(nella foto)*, Portavoce di Adesso Trieste, illustrando la decisione presa all'unanimità dall'Assemblea spiega che «l'ampia coalizione progressista a supporto della candidatura di Massimo vuole giocare fino in fondo la partita per far cambiare rotta alla Regione».

L'ordinanza del tribunale di Udine

Prima casa agli extracomunitari «La legge discrimina: va cambiata»

Il giudice ha ordinato alla Regione di modificare la norma e risarcire una coppia di cittadini albanesi

Luana de Francisco / UDINE

In Friuli Venezia Giulia, i cittadini extracomunitari soggiornanti di lungo periodo che presentano domanda di contributo regionale per l'acquisto della prima casa patiscono gli effetti del «carattere discriminatorio» presente nel regolamento regionale che prevede una diversa, evidentemente più agevole, modalità di accesso alla procedura rispetto agli italiani e agli altri cittadini dell'Unione europea. A stabilirlo è stato il tribunale di Udine con un'ordinanza che, accogliendo la domanda di disapplicazione della normativa, in quanto illegittima, presentata da una coppia di albanesi, ha ordinato alla Regione di modificarla immediatamente nella parte in cui richiede soltanto ai primi documentazione attestante l'«impossidenza di immobile» nel Paese di origine e in quello di provenienza, al posto della semplice autodichiarazione attesa da tutti gli altri.

Il regolamento è quello adottato il 13 luglio 2016 che già non poche polemiche sollevò in passato, proprio in relazione alla stretta sui vincoli introdotta nei confronti degli stranieri. «La discriminazione lamentata non riguarda i requisiti sostanziali per l'accesso ai benefici, bensì le modalità di prova degli stessi e si sostanzia nel fatto che i cittadini comunitari possono avvalersi, a questo scopo, di una dichiarazione sostitutiva, mentre ciò non è consentito agli extracomunitari», scrive il giudice del lavoro, Ilaria Chiarelli. Che, proprio per evitare che il caso si ripeta, ha ritenuto anche di imporre alla Regione l'adozione di un «piano di rimozione della discriminazione», con tanto di inserimento sulla home page del sito istituzionale di un avviso permanente in caratteri rossi che chiarisca che la sperequazione è finita. E, soprattutto, con tanto di versamento di una "penale" di 100 euro l'uno a favore di marito e moglie, assistiti nel ricorso dagli avvocati Martino Benzoni e Alberto Guariso, nonché a favore dell'Associazione degli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi), intervenuto nella causa con l'avvocato Dora Zappia, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione della modifica.



Alla coppia dovranno anche essere liquidati 7 mila euro a titolo di risarcimento del danno morale

Non basta. Perché alla coppia dovrà anche essere liquidata una somma complessiva di 7 mila euro, a titolo di risarcimento del danno morale patito a seguito della «condotta della Regione certamente lesiva non solo del loro diritto essenziale di disporre di un'abitazione, ma soprattutto della loro dignità di persone, tanto più incisivamente aggredito», si legge nell'ordinanza, sia per il tempo trascorso dalla domanda di ammissione alla procedura (oltre tre anni e mezzo), sia perché la natura discriminatoria della normativa era già nota da tempo. A dichiararla tale – ricorda il giudice – erano stati molti altri tribunali del distretto, in primo e secondo grado, in fattispecie del tutto sovrapponibili, e la stessa Corte costituzionale in relazione a una legge regionale dell'Abruzzo di tenore quasi identico.

«L'onere dimostrativo imposto solo a carico dei cittadini non appartenenti all'Unione europea – avevano evidenziato i legali – è di difficile se non impossibile assolvimento». E non soltanto perché non tutti i Paesi sparsi nel mondo dispongono di registri, archivi o più semplicemente di una burocrazia in grado di attestare quanto richiesto, ma anche per i costi che l'eventuale reperimento della documentazione richiede. Tutti respinti gli argomenti e le eccezioni proposti dal collegio difensivo della Regione: dal tentativo di collocare la materia del contendere al di fuori del perimetro dell'ambito assistenziale e, quindi, attribuirlo alla competenza della sezione civile del tribunale, al negare l'addebito, sottolineando come tanto la legge regionale quanto il regolamento attuativo avessero semplicemente recepito norme di provenienza statale. —

Protezione civile del Friuli Venezia Giulia









A sinistra, uno dei piloti del Nucleo droni della Protezione civile durante un sopralluogo. Nelle altre immagini, l'impiego degli aeromobili in riva a un fiume e in montagna

"Promossi" i droni utilizzati in regione: rapidi nei soccorsi utili alle inchieste

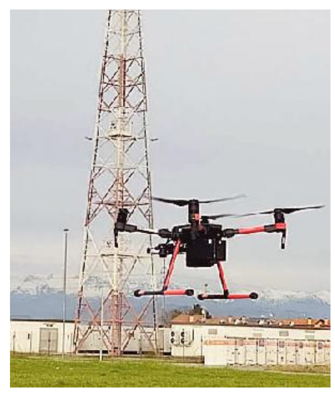
Il ministero ha concesso la qualifica di aeromobili statali
Svolta di estrema importanza sui tempi di utilizzo

Lucia Aviani / UDINE

Prima su scala nazionale, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha ottenuto dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti la qualifica di aeromobili di Stato per due dei propri droni, riconoscimento che segna una svolta di estrema importanza a livello di tempistiche d'utilizzo e, di conseguenza, di efficacia operativa nelle situazioni d'emergenza. A differenza di quanto avvenuto finora, infatti, le procedure ai fini dell'impiego degli strumenti diventeranno – non appena saranno stati siglati gli specifici protocolli – molto più snelle, a garanzia appunto di celerità d'attivazione di dispositivi che grazie alla propria natura avanguardistica possono fare la differenza in situazioni critiche.

«Anche se in molti non lo sanno, i droni – spiega Massimo Zia, referente e coordinatore del team piloti della Protezione civile regionale – sono considerati aeromobili a tutti gli effetti, dunque soggiacciono a specifiche disposizioni normative nazionali e a un regolamento europeo: il mancato rispetto di tali prescrizioni fa incorrere in sanzioni, per lo più di carattere penale, come indicato anche in un apposito vademecum del ministero dell'Interno».

La questione è insomma molto più seria di quanto possa apparire a un profano in materia. Nessuno può usare i droni liberamente («Pilotarli – sottolinea Zia – non è un gioco: si tratta di operazioni che richiedono una preparazione e una cultura specificamente aeronautica e che comportano l'assunzione di responsabilità notevoli») e neppure la Protezione civile, né in ambito regionale né nazionale, gode di corsie preferenziali allo scopo: ogni volta che deve ricorrere ai droni per necessità di esplorazione, acquisizione dati, monitoraggio, fotogrammetria deve quindi adeguarsi ai dettami delle norme in vigore, richiedendo l'autorizzazione per i sorvoli all'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, cui compete il rilascio dei via libera previa comunicazione al circuito aeronautico del luogo e dell'orario previsto per le ricognizioni aeree. In assenza di tali passaggi un drone non può levarsi in volo. «Se si tratta di iniziative programmate – osserva Zia – il problema è relativo; la Protezione civile, però, agisce soprattutto in emergenza ed è evidente che in tali condizioni i parametri cambiano. Il tempo d'azione è determinante. L'unica soluzione per aggirare il problema, ovvero, appunto, per accorciare le tempistiche (assicurando, nel mentre, il pieno rispetto della sicurezza), è ottenere dal ministero il riconoscimento di aeromobili di Stato, che consente di concordare con gli enti aeronautici locali – in Friuli Venezia Giulia l'aeroporto civile di Ronchi dei Legionari e quello militare di Aviano – le procedure operative standard per interagire con le loro torri di controllo».



IL DECOLLO
UNA PROVA NELLA SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE



TARGET IMPERVI
IL DRONE PUÒ RAGGIUNGERE VELOCEMENTE LUOGHI DIFFICILI

Il decreto direttoriale del ministero rappresenta insomma un supporto nella definizione dei necessari protocolli, che la Pc Fvg potrà a questo punto concretizzare. E il riconoscimento è tutt'altro che scontato: è l'esito di una comprovata e documentata esperienza ed efficacia operativa, dimostrata negli anni dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, non a caso l'unica nel Paese ad aver raggiunto il rilevante traguardo, che si cercherà ora di condividere nella speranza che altre regioni si incanalino nello stesso solco e che il sistema, così, possa allargarsi e potenziarsi.

Due, si diceva, i droni "promossi", ma il numero è destinato a salire a tre (sui quattro in dotazione), non appena saranno state espletate le procedure di registrazione e assicurazione di uno di recentissima acquisizione e d'avanguardia. —

Il vicegovernatore spiega le varie situazioni in cui essere tempestivi
«Uso immediato con procedure molto più snelle di quelle in vigore»

Riccardi: «Emergenza rafforzata anche per gli incendi boschivi»

IL COMMENTO

«Un passo avanti di estrema importanza, che agevolerà sensibilmente i soccorsi». Il vicegovernatore Riccardo Riccardi, titolare della delega alla Protezione civile, saluta con queste parole il riconoscimento di due dei droni in dotazione al corpo regionale di Pc come aeromobili di Stato: «Un nuovo, significativo strumento è ora a disposizione della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, prima in Italia – rivendica il vicepresidente della Regione – a ottenere questo risultato, che consentirà al nostro nucleo droni di operare con efficacia e tempestività ancora maggiori nelle situazioni di emergenza, ma non solo. L'istanza in tal senso – ricostruisce poi – era stata avanzata lo scorso mese di ottobre ed è appena andata a buon fine, con l'accettazione da parte del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti». Grazie alla qualifica di aeromobili di Stato, adesso i due droni potranno essere utilizzati in via pressoché immediata (con procedure estremamente più snelle di quelle in vigore fino a questo momento, nel rispetto dei rigidi regolamenti di settore) per lo svolgimento di numerose attività, a partire da quelle emergenziali, come per esempio la ricerca di persone disperse su richiesta del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

«I droni – sottolinea Riccardi – potranno essere utilizzati con celerità anche per azioni di contrasto agli incendi boschivi, in collaborazione con il Corpo forestale regionale e con i vigili del fuoco, per il monitoraggio delle zone boscate e per interventi post evento, finalizzati a individuare i focolai ancora attivi e dunque a prevenire la propagazione delle fiamme. In definitiva, grazie a questa rilevante evoluzione possiamo dirci ulteriormente preparati e pronti a far fronte a eventuali crisi simili a quelle della scorsa estate». Ma le opzioni d'impiego non si limitano alla sfera emergenziale: i droni possono infatti essere sfruttati pure per ispezioni e per il monitoraggio di immobili pubblici o di interesse pubblico – strade, edifici, opere idrauliche, beni culturali e paesaggistici – e per attività di polizia giudiziaria e delegate dalla Procura della Repubblica, in collaborazione con la Guardia di finanza. —

L.A.



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE CIVILE

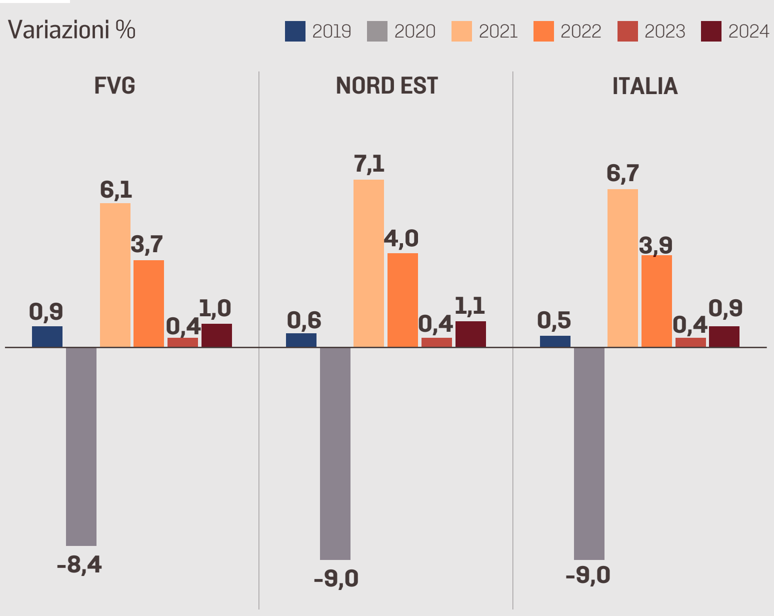
Anche attività di polizia giudiziaria e delegate dalla Procura della Repubblica, in collaborazione con la Guardia di finanza

ECONOMIA

Gli scenari

LE PREVISIONI

PIL



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia

LA COMPARAZIONE EUROPEA

	2022	2023	2024
Italia	3,9	0,6	0,9
Germania	1,9	0,1	1,4
Francia	2,6	0,7	1,6
Spagna	5,2	1,1	2,4
Stati Uniti	2,0	1,4	1,0
Regno Unito	4,1	–0,6	0,9
Giappone	1,4	1,8	0,9
Cina	3,0	5,2	4,5
India	6,8	6,1	6,8
Russia	–2,2	0,3	2,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati FMI

WITHUB



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE REGGENTE
DI CONFINDUSTRIA FVG

«L'economia del Fvg al pari di quella italiana rallenta, ma i timori di una vera stagnazione si allontanano»

«Crescita modesta, non recessione per l'economia regionale nel '23»

Parla il presidente di Confindustria Fvg: le imprese riscaldano i motori in vista di future opportunità

Elena Del Giudice / UDINE

Asfittica, certo, ma pur sempre crescita. Parliamo del Pil del Friuli Venezia Giulia, oltre che dell'Italia, che anche nel 2023 dovrebbe girare in positivo con una previsione di +0,4%, diversa dai timori di recessione che erano stati paventati già lo scorso anno. Un +0,4% che sarà il frutto della media, evidentemente, «data da settori che immaginiamo cresceranno in maniera più robusta - spiega Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Fvg - e altri che cresceranno molto meno. Penso, ad esempio, al Pnrr che imprimerà una spinta a molti comparti, da quello delle costruzioni legate alle infrastrutture, all'energia, alla stessa sanità. Spingere l'edilizia, poi, significa alimentare un volano che riverbera effetti a cascata su tanti altri settori». Inoltre in una fase di rallentamento della domanda molte imprese investono per essere pronte ad agganciare la successiva fase di spinta. Ecco che, anche qui, i settori più orientati a soddisfare la domanda di investimento delle imprese potrebbero correre più di altre, e probabilmente più di chi si rivolge al consumatore finale, penalizzato da un'inflazione robusta (oggi sopra il 10%), oltre che dai costi energetici che sono stati "pesanti" per tutto il 2022.

Con gli opportuni distinguo, dunque, la fase economica che si è aperta appare meno negativa di quel che si temeva, fermo restando che la prudenza resta d'obbligo e che gli elementi di incertezza non mancano. Ma non chiamiamola «recessione», avverte Benedetti. «Da un Pil negativo ad uno positivo, seppure di poco, è un di per sé un fattore positivo. I prossimi mesi riteniamo saranno più calmi rispetto al passato, ma è un periodo da cogliere per prepararsi a fare meglio e di più dal 2024».

I DATI

L'andamento negativo registrato nel quarto trimestre dello scorso anno si è rivelato meno intenso di quanto si pensasse, secondo le rilevazioni dell'Istat che stima che nel 2022 il Pil in Italia (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. «Il dato combacia perfettamente con la previsione elaborata da Prometeia dodici giorni fa. Lo stesso ente stima, inoltre, sia per l'Italia, sia per il Nord Est, come pure per il Fvg una crescita quest'anno dello 0,4% - spiega l'Ufficio studi di Confindustria Udine -. Il Fondo Monetario Internazionale, sempre il 31 gennaio, si spinge addirittura oltre, alzando ulteriormente le stime, prevedendo per l'Italia per il 2023 una crescita dello 0,6%». Se questi sono i presupporti, allora sia l'economia italiana che quella del Fvg vedono allontanarsi il rischio di una recessione, nonostante gli effetti negativi provocati dalla guerra in Ucraina. «Il netto calo delle quotazioni del gas, superiore anch'esso alle attese, avrà, inoltre, effetti positivi anche sul clima di fiducia dei consumatori e delle imprese (quest'ultimo a gennaio è aumentato per il terzo mese consecutivo). Le incognite legate agli sviluppi del conflitto in Ucraina e all'aumento dei tassi ovviamente restano, ma sono, al momento, meno cupe», ancora Confindustria Udine.

NEL MONDO

Il Fvg, che è una delle regioni più vocate all'export, guarda anche al trend degli altri Paesi, che è per lo più positivo per Germania, Usa e Cina, non per il Regno Unito che «resta l'unica economia tra quelle esaminate nel Outlook di gennaio in recessione quest'anno, con una contrazione dello 0,6%». Infine «la Russia sta assorbendo meglio del previsto la guerra in Ucraina e il peso delle sanzioni. Dopo aver chiuso il 2022 con un calo inferiore a quello stimato, -2,2%, nel 2023 potrebbe tornare il segno positivo, +0,3%».

«Un forecast positivo, quindi - conclude Gianpiero Benedetti - di fatto non si è mai parlato di recessione, ma di raffreddamento dell'economia, cosa che sta avvenendo nel 2023 e che nel 2024 avrà probabilmente qualche leggero miglioramento. Miglioramento, o meno, legato alla gestione dell'inflazione in Europa e tassi di interesse conseguenti. L'altra variabile rimane il costo dell'energia che, come anticipato negli scorsi mesi, è previsto in forte calo. È possibile ritenere che oramai il tema Ucraina influisca molto poco sul costo dell'energia, che fluttuerà secondo leggi di mercato. L'Ucraina in prospettiva offrirà, nel breve, grandi opportunità alle aziende europee per la ricostruzione, trasformandosi in un evento positivo. Per concludere, 12-18 mesi con l'economia che si prepara a "riscaldare i motori" per cogliere le nuove opportunità».—

A TRICESIMO

Congresso Cgil Fvg oggi il via ai lavori

UDINE

Settecento assemblee nelle fabbriche, negli uffici e sul territorio, per un totale di 15mila lavoratori e pensionati, quasi il 15% degli iscritti, che hanno partecipato al dibattito e votato sui due documenti programmatici presentati a livello nazionale. È il bilancio con cui la Cgil del Friuli Venezia Giulia si appresta a chiudere la sua tornata congressuale, giunta alla sua ultima tappa: il Congresso regionale, in programma oggi e domani all'hotel Belvedere di Tricesimo. Ai lavori, oltre ai 200 delegati e rappresentanti delle istituzioni, della politica e delle altre organizzazioni sindacali, parteciperà Francesca Re David, oggi segretaria confederale e già alla guida della Fiom.—

DOMANI PRESENTAZIONE

Pnrr: il libro di Alessio-Vernì

Un libro volutamente comprensibile a tutti per orientarsi all'interno dei tecnicismi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), ma anche un utile supporto per individuare le opportunità più interessanti per sviluppare progetti sia nel pubblico, sia nel privato.

Stiamo parlando di "*Non perdere un euro: vincere la sfida del Pnrr e attrarre nuovi investimenti*" (edito da Cuoa con Italypost), il nuovo volume di Lydia Alessio-Vernì, dirigente regionale e referente Cuoa Business school sui temi del Pnrr e del ciclo di programmazione 2021-2027, che sarà presentato per la prima volta al pubblico domani, venerdì 3 febbraio, alle 17, nella torre di Santa Maria, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. All'incontro, moderato dalla giornalista Elisabetta Pozzetto, oltre all'autrice interverrà la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza beneficia di 191,5 miliardi di euro di fondi europei. Per l'Italia rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. —

LA RIORGANIZZAZIONE DI GRUPPO

La scure di Electrolux si abbatte sui frigoriferi Chiude il sito ungherese

La prima decisione dopo la verifica sulla capacità produttiva Lo stabilimento a Nyíregyháza cesserà l'attività a inizio '24

Elena Del Giudice / PORDENONE

Il piano di riorganizzazione di Electrolux avanza. E dopo i 4 mila esuberi a livello mondo (222 in Italia) annunciati in ottobre, ecco arrivare la decisione di rivedere la capacità produttiva, riducendola. Da qui la scelta, ufficializzata ieri - che conferma i rumors che erano circolati già lo scorso ottobre - cessare la produzione di uno stabilimento in Ungheria. Si tratta della fabbrica di Nyíregyháza, 650 dipendenti, specializzata nei frigoriferi di libera installazione, il cui stop è previsto all'inizio del 2024.

La decisione comporta costi di ristrutturazione per circa 550 milioni di corone svedesi (circa 48 milioni di euro) che peseranno sui conti del primo trimestre 2023 come voce non ricorrente che inciderà sull'utile operativo per l'area di business Europa.

La scelta dettata sia dalla necessità di ridurre la produzione che dalla competitività

Da definire l'allocazione dei volumi e anche gli investimenti

La scelta di cessare la produzione di uno degli stabilimenti ungheresi «fa seguito a un riesame della necessità di capacità produttiva, compresa una valutazione della competitività dello stabilimento di Nyíregyháza» spiega Electrolux in una nota.

«L'obiettivo strategico è quello di ottimizzare le operazioni di produzione dei frigoriferi dal punto di vista dei costi, sia attraverso l'outsourcing che la produzione interna, beneficiando così delle dimensioni del Gruppo».

Ancora da definire l'allocazione dei restanti investimenti nel settore "freddo" - il piano del gruppo aveva destinato risorse specifiche ad ogni tipologia di prodotto e, di conseguenza, ad ogni stabilimento, compresi i 5 in Italia - che sono parte delle iniziative globali di investimento ed efficienza di Electrolux e che valevano 8 miliardi di corone (703 milioni di euro) nel 2018. Su questo il gruppo anticipa che «saranno valutati e reindirizzati».

Fermo restando lo stop alla produzione entro gli inizi del '24, Electrolux sta anche esplorando la possibilità di cedere lo stabilimento di Nyíregyháza e si impegna a «collaborare con le autorità competenti e le parti interessate per supportare i dipendenti nel miglior modo possibile durante questa fase».

La "scure" degli svedesi non si è dunque abbattuta sull'Italia, questa volta, che esce da questa operazione di ristrutturazione con un contributo modesto al contenimento dei costi e alla riduzione della capacità produttiva, merito anche degli ingenti investimenti portati avanti in questi anni nelle fabbriche italiane, da Porcia a Susegana e, ora, anche a Solaro. Sempre che i tagli si fermino qui e che la domanda di elettrodomestici riprenda a crescere. —



La produzione di frigoriferi all'Electrolux di Susegana

Internazionalizzazione vincente per il gruppo di Osoppo attivo nel settore del legno-arredo

Fantoni: «Presidiamo il Middle East da anni Lo sviluppo adesso arriva da quei Paesi»

NUOVI ORDINI

Duecento progetti realizzati nel Middle East. Un traguardo che il gruppo Fantoni di Osoppo celebra firmando un nuovo contratto in Arabia Saudita. Il committente è la Arabian Centres Company, la principale società del mercato immobiliare commerciale del Paese, che all'azienda friulana ha commissionato l'arredo dei 4.500 metri quadrati del suo nuovo quartier generale, nella capitale Riyadh. Il progetto s'inserisce nel un contesto di grande effervescenza che sta vivendo l'Arabia Saudita grazie al piano di trasformazione nazionale voluto dalla Casa Regnante e denominato Saudi Vision 2030, il cui fine è emancipare il Paese dalla dipendenza economica dell'estrazione petrolifera ed elevarne la qualità dell'istruzione, della sanità e delle strutture sociali. Ma è l'intera zona del Middle East a registrare una domanda sostenuta, come dimostrano i progetti "collezionati" negli ultimi 30 anni dalla Fantoni che la vivacità di quei mercati l'aveva intuita già da tempo, tanto da decidere, negli anni '80, di dotarsi in quest'area di un resident manager, che ha potuto creare relazioni consolidate con clienti governativi e privati. Si tratta del gemonese Marco Boria, classe 1963, che per il gruppo friulano segue direttamente i mercati degli Emirati Arabi, Qatar, Bahrain, Kuwait e Arabia Saudita. «Il nome Fantoni è sempre stato conosciuto da queste parti quale sinonimo di qualità e affidabilità - spiega Boria dal suo ufficio in Bahrain - un risultato che è frutto di una presenza costante sul mercato e che risale già agli anni '80. Qui hanno ancora grande considerazione la stretta di mano e l'osservanza delle promesse e degli impegni presi, pertanto - continua - la presenza locale di un punto di riferimento fisso, espressione diretta dell'azienda produttrice, è certamente un vantaggio competitivo». Vantaggio messo a frutto dal gruppo friulano che nel corso dei molti anni di attività nell'area ha potuto offrire i propri mobili per ufficio, pannelli fonoassorbenti e sistemi parete a molti prestigiosi clienti tra istituti bancari, compagnie private locali e internazionali, istituiti governativi. Tra questi, Qatar Foundation e Qatar Airways a Doha, Arabian Centres Company e la Grande Moschea a Riyadh, Nestlé Middle East e Al Wasl a Dubai, Dolphin Energy ad Abu Dhabi, Petroleum Development Oman a Muscat solo per ricordarne alcuni. Boria segue i progetti dalla A alla Z, ovvero dalla proposta progettuale al contratto, fino alla fase realizzativa, presenziando direttamente in cantiere alla delicata fase del montaggio. Un lavoro il suo, che grazie alla passione per la fotografia, Boria ha documentato e raccolto in ben tre pubblicazioni, l'ultima appena uscita, che ripercorrono per immagini i più importanti progetti realizzati dalla Fantoni in questi Paesi. —

MAURA DELLE CASE


Giovanni Fantoni

Le strategie di BoFrost, leader nella vendita a domicilio di prodotti surgelati e freschi

Tesolin: «Investiamo in sostenibilità per essere ancora più competitivi»

GLI OBIETTIVI

Neutralità climatica entro il 2035. E' l'obiettivo che si è data Bofrost, l'azienda di San Vito al Tagliamento che rappresenta la prima realtà italiana nella vendita a domicilio di specialità alimentari, surgelate e fresche, con un milione di famiglie clienti, 2.800 dipendenti e 60 filiali sul territorio. Per centrarlo l'impresa ha messo in campo diverse attività. A partire dall'investimento sugli impianti di refrigerazione, prima voce di costo per una realtà che lavora nel mondo dei surgelati, al fine di alleggerirne il carico ambientale e al contempo renderli meno energivori. Una necessità, quest'ultima, divenuta ancor più impellente alla luce degli aumenti esponenziali delle bollette come spiega l'amministratore delegato di Bofrost Italia, Gianluca Tesolin: «La spesa per i consumi elettrici è aumentata del 250% nell'ultimo anno». Un fenomeno che, va detto, non ha trovato l'azienda della destra Tagliamento, impreparata. Già da tempo infatti Bofrost sta investendo sul fotovoltaico: oggi tra sede e filiali sono installati 21 impianti che producono 1,7 milioni di kWh all'anno, pari al 15% del fabbisogno energetico, con un risparmio di 1.105 tonnellate all'anno di anidride carbonica. A questo investimento si affianca quello sulla refrigerazione di magazzini e celle dove Bofrost è passata dalla tecnologia basata sui gas fluorati ad impianti a CO_2: 1kg di CO_2 equivale a circa 2.140kg di altro gas e questa novità è in grado di ridurre i consumi di più del 30%. Installata al polo di San Vito al Tagliamento, l'azienda ha ora installato altri due impianti a CO_2 nelle filiali di Montirone (BS) e Pianiga (VE) ed è in procinto di rinnovare anche la filiale di Erba. Allo studio c'è poi l'ipotesi di conversione dei veicoli utilizzati per le consegne all'elettrico come già fatto da Bofrost Germania considerato che un'altra rilevante voce di costo è rappresentata appunto dal carburante. A questo proposito, l'azienda sta anche coinvolgendo i dipendenti formandoli così che possano mettere in atto strategie volte alla riduzione dei consumi. Spiega Tesolin: «Parliamo dei giusti comportamenti alla guida dei mezzi, dalla manutenzione regolare delle celle automezzi e di filiale per ottenere la massima efficienza, fino agli accorgimenti nell'uso di riscaldamento, climatizzatori e luci negli uffici che possono aiutare a minimizzare gli sprechi». Ultimo ma non meno rilevante intervento è quello che ha portato alla riorganizzazione della logistica del fresco in un'ottica sostenibile, realizzato dall'azienda inaugurando il "Progetto Hub" che rivoluziona le procedure di stoccaggio, movimentazione e distribuzione dei prodotti da frigorifero. «Siamo partiti nel 2021 con analisi dati e sviluppo IT - conclude l'Ad - che abbiamo testato su 10 filiali startup per poi entrare in fase di roll out a luglio di quest'anno». —

M.D.C.


Gianluca Tesolin

I Paesi potranno assicurare lo stesso sussidio pubblico alle imprese che vogliono delocalizzare

La Ue libera gli aiuti di Stato fino al 2025

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea ha deciso di dare il via libera a un'iniezione massiccia di sussidi pubblici per assicurarsi «la leadership nella transizione verso un'industria a impatto zero», o almeno questa è l'ambizione di Ursula von der Leyen. L'allentamento delle regole Ue – che amplia i settori e le soglie massime per gli aiuti alle imprese – sarà esteso fino al 2025. E per meglio contrastare le misure adottate dagli Stati Uniti (Ira), i governi dell'Unione potranno erogare i cosiddetti "aiuti corrispondenti": in pratica, per evitare che le imprese delocalizzino in Paesi terzi che offrono sovvenzioni, potranno assicurare lo stesso livello di sussidio pubblico. «Se a un'azienda viene offerto un miliardo di dollari da un Paese terzo per sostenere, ad esempio, un nuovo impianto di batterie, uno Stato membro potrà offrire lo stesso» ha spiegato la vicepresidente Margrethe Vestager, responsabile della Concorrenza.

La strategia per garantire parità di condizioni tra le imprese europee e quelle americane rischia però di creare disparità all'interno dell'Unione tra chi ha ampi margini di bilancio e chi invece deve fare i conti con i limiti imposti dagli elevati livelli di debito pubblico. E questo è il timore principale di alcuni governi, in primis quello italiano. L'allentamento dei vincoli sugli aiuti di Stato piace all'esecutivo tedesco e a quello francese, che hanno subito definito il piano «una buona base». Mentre Roma ha messo in guardia dal rischio di «frammentazione». Ursula von der Leyen ha confermato l'intenzione di lanciare un Fondo sovrano europeo, che sarà presentato entro l'estate. Ma lei stessa ha già messo le mani avanti dicendo che non si sa quando entrerà in funzione perché «il suo sviluppo richiederà tempo».

La presidente della Commissione Von der Leyen «Il Sure non serve più»

In ogni caso non è affatto detto che questo fondo verrà finanziato a debito (per ora si punta a riorientare altre poste di bilancio in occasione della revisione prevista per l'estate, ma è ancora tutto da negoziare) e comunque potrà essere utilizzato solo per sostenere progetti d'interesse comune, vale a dire quelli con un carattere transfrontaliero. Non sarà, in sostanza, un fondo dal quale attingere per concedere aiuti di Stato. Che fare, dunque, per colmare il gap tra i governi dell'Ue? Ursula von der Leyen ha assicurato che ci sono già una serie di strumenti che potranno fungere da "ponte" verso il fondo sovrano: ha citato i 250 miliardi di RePowerEU, ma anche il programma InvestEU e il Fondo per l'innovazione. Si tratta però di risorse già stanziate, non di soldi "freschi".

La presidente della Commissione ha deciso di non ricorrere a nuovo debito, nonostante il pressing dei due commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton e soprattutto di Charles Michel: il presidente del Consiglio europeo da tempo spinge per un'estensione del programma Sure. «È stato un ottimo strumento durante la pandemia per sostenere l'occupazione – ha tagliato corto von der Leyen –, ma ora abbiamo una situazione diversa». Delusi anche i due principali gruppi politici che al Parlamento Ue sostengono la cosiddetta "maggioranza Ursula". Per il socialisti-democratici si tratta di proposte «insufficienti che non affrontano le reali emergenze», ma anche il Ppe – di cui von der Leyen fa parte – ha criticato duramente il piano: «Troppo poco e troppo tardi».

Oltre alla questione dei finanziamenti, il piano per l'industria green della Commissione prevede anche interventi per favorire una semplificazione normativa attraverso un provvedimento ad hoc per "l'industria a impatto zero". Confermata anche l'intenzione di presentare una legge sulle materie prime critiche, oltre alla riforma del mercato elettrico. Bruxelles vuole anche favorire la riqualificazione dei lavoratori «visto che il 35-40% dei posti di lavoro potrebbe essere interessato dalla transizione verde» e intende costruire una rete di partner internazionali con i quali siglare accordi commerciali a patto che questi permettano di sostenere la transizione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,6	-0,71	5,6	6,12	-2,44	148,6
Acea	14,1	0,28	13,21	14,38	9,13	3.002,8
Acinque	2,16	-1,82	2,05	2,2	4,85	426,3
Adidas ag	147,9	0,45	127,74	150	15,1	30.943,1
Adv Micro Devices	74,18	8,47	57,92	74,18	23,63	70.232,1
Aedes	0,2905	0,17	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,354	-1,17	1,256	1,42	9,37	145,4
Aegon	5,068	-	4,798	5,142	5,63	799,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-0,75	7,68	8,14	1,28	285,4
Ageas	44,4	-0,31	41,57	45,12	7,27	104.413,8
Ahold Del	27,2	1,21	26,8	28,5	0,09	3.241,9
Air France Klm	1,5395	-0,42	1,2575	1,6485	25,16	659,9
Airbus	115,4	0,42	113,4	120,54	3,5	89.167,1
Alerion	31,85	1,59	31,2	33,1	-1,09	1.727,2
Algowatt	0,652	-0,61	0,48	0,698	29,88	28,9
Alkemy	12,72	-1,24	10,72	12,88	15,43	72,3
Allianz	220,75	0,68	202,9	221,85	9,31	100.198,4
Alphabet cl A	89,77	-0,16	81,47	91,71	9,94	26.755,5
Alphabet Classe C	90,48	-0,69	82,44	93	10,37	31.620,9
Amazon	93,3	-1,31	79,3	94,54	20,43	44.958,7
Amgen	229,75	-0,41	229,75	254,4	-5,96	167.642,8
Amplifon	25,64	1,46	25,27	28,01	-7,84	5.804,6
Anheuser-Busch	55,61	3,15	53,9	57,52	-1,09	89.434,3
Anima Holding	4,074	0,79	3,774	4,074	8,87	1.411,7
Antares V	8,5	-0,35	8,25	8,89	5,85	587,5
Apple	130,92	-0,82	118,66	134,02	9,26	676.231,6
Aquafil	5,97	-2,13	5,96	6,3	-2,77	255,7
Ariston Holding	9,615	1	9,375	10,2	-0,05	1.206,7
Ascopiave	2,68	0,94	2,43	2,72	11,9	628,2
ASML Holding	603,7	0,15	515,7	619,2	19,38	261.603,4
Autogrill	6,702	0,09	6,49	6,742	3,71	2.580,5
Autos Meridionali	12,25	-1,61	11,35	13,35	6,52	53,6
Avio	10,1	1,61	9,78	10,68	5,54	266,2
Axa	28,565	0,25	26,49	28,705	8,59	59.676,8
Azimut	22,91	0,13	21,19	23,06	9,46	3.282
A2a	1,3785	-0,04	1,2665	1,407	10,72	4.318,7
B						
B Desio e Brianza	3,32	3,75	3,07	3,32	8,85	446,1
B Ifis	15,46	0,72	13,44	15,46	16,15	831,9
B M.Paschi Siena	2,4615	0,47	1,9858	2,4615	27,9	3.100,7
B P di Sondrio	4,598	2,04	3,834	4,598	21,64	2.084,7
B Profilo	0,216	3,35	0,1978	0,216	9,09	146,4
B Sistema	1,768	3,15	1,526	1,768	15,56	142,2
Banca Generali	34,07	0,8	32,39	34,59	6,27	3.981,1
Banco Bpm	4,175	1,16	3,425	4,175	25,22	6.325,9
Banco Santander	3,24	1,36	2,843	3,24	15,51	52.281,1
Basf	52,62	0,52	48,06	53,25	13,16	48.575
Basicnet	5,4	-2,35	5,33	5,57	1,69	291,6
Bastogi	0,62	-	0,612	0,636	-1,59	76,6
Bayer	56,5	-0,67	49,385	57,5	14,2	43.185,3
BB Biotech	58,5	-0,51	56,9	60,6	3,54	3.240,9
BBVA	6,75	5,22	5,772	6,75	19,3	45.008,2
B&C Speakers	13,35	0,38	12,5	13,35	5,95	146,9
Bca Mediolanum	8,856	1,03	7,896	8,856	13,57	6.579,8
Beewize	0,748	-1,58	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,326	4,49	0,282	0,326	15,19	65,2
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.617,2
B.F.	3,85	-0,52	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,8	3,71	7,455	8,8	18,76	1.632,8
Bialetti Industrie	0,2945	-1,17	0,27	0,301	8,87	45,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,34	3,86	13	15,34	20,98	420,4
Bioera	0,36	-2,83	0,36	0,421	-16,18	1,1
Bmw	94,99	1,92	85,64	94,99	12,63	57.183,5
Bnp Paribas	62,95	0,02	54,67	62,95	18,11	57.416,4
Borgosesia	0,738	3,94	0,71	0,752	4,24	35,2
Bper Banca	2,6	3,3	1,9595	2,6	35,52	3.681,2
Brembo	12,81	3,56	10,49	12,81	22,58	4.277,5
Brioschi	0,081	-0,25	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	76,35	0,13	67,2	77,65	10,49	5.191,8
Buzzi Unicem	20,71	0,34	18,295	20,71	15,06	3.989,3
C						
Cairo Communication	1,65	0,73	1,494	1,662	10,89	221,8
Caleffi	1,08	1,41	1,04	1,105	5,88	16,9
Caltagirone	3,66	1,39	3,11	3,66	16,93	439,6
Caltagirone Editore	1,075	5,39	0,956	1,075	11,28	134,4
Campari	9,89	0,63	9,558	10,075	4,28	11.488,2
Carel Industries	23,75	4,63	22,55	24,3	1,06	2.375
Cellularline	3,05	-1,61	2,92	3,25	2,69	66,7
Cembre	29,5	-1,67	29,5	31,2	-3,91	501,5
Cementir Holding	7,34	1,38	6,2	7,34	19,54	1.167,9
Centrale del Latte d'Italia	2,77	-2,12	2,77	2,91	-5,78	38,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0648	-1,22	0,061	0,066	5,19	6
Cir	0,4505	1,46	0,422	0,4535	3,68	498,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Civitanavi S	3,49	1,16	3,37	3,535	0,87	107,4
Class Editori	0,083	-	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	16,27	0,74	15,23	16,27	8,72	22.198,8
Coinbase Global	52,82	-1,55	31,13	53,65	60,25	9.170
Commerzbank	10,525	1,49	8,83	10,525	19,74	13.181,1
Conafi	0,409	-0,24	0,399	0,425	-3,76	15,1
Continental AG	64,5	1,07	59	68	17,61	12.900,4
Covivio	63,55	1,03	57,05	63,55	13,89	6.023,7
Credem	7,99	2,17	6,66	7,99	20,51	2.727,1
Credit Agricole	11,068	0,11	10,04	11,068	12,5	24.641,2
Csp International	0,385	-0,77	0,359	0,393	8,76	15,4
D						
D'Amico	0,3855	-1,15	0,3605	0,417	3,35	478,4
Danieli & C	23,65	-0,63	21,2	24,15	13,7	966,8
Danieli & C Rsp	17,22	0,58	14,54	17,26	20,25	696,1
Datalogic	9,215	-0,11	8,54	9,84	10,69	538,6
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,08	-0,38	20,58	23,8	0,48	3.184,3
Deutsche Bank	12,268	0,38	10,986	12,312	15,74	7.003,3
Deutsche Borse AG	166,65	2,05	156,4	166,65	2,55	32.163,5
Deutsche Lufthansa AG	9,653	0,55	7,877	9,732	24,19	4.499,7
Deutsche Post AG	40,225	2,24	35,93	41	13,29	48.783
Deutsche Telekom	20,37	-0,61	18,928	20,605	13,17	88.840,1
Diasorin	117,2	-1,72	117,2	130,4	-10,12	6.557,1
Digital Bros	22,26	2,68	21,68	23,56	-0,71	317,4
doValue	7,56	1,2	7,27	7,78	5,59	604,8
E						
Edison Rsp	1,575	-0,32	1,375	1,58	15,81	172,6
Eems	0,0428	-2,28	0,0416	0,058	-19,55	20,5
El En	14,55	1,89	14,12	14,98	2,11	1.161,6
Elica	2,94	1,03	2,91	3,2	-1,01	186,2
Emak	1,218	1,67	1,186	1,322	4,46	199,7
Enav	4,278	1,18	3,986	4,33	8,03	2.317,6
Enel	5,273	-2,19	5,171	5,808	4,83	53.608,9
Enervit	3,28	-0,3	3,23	3,52	0,61	58,4
Engie	13,16	1,43	12,474	13,6	-2,19	28.868,4
Eni	13,846	-2,05	13,576	14,46	4,21	49.450,8
E.On	9,928	-	9,444	10,18	6,5	19.865,9
Eprice	0,0123	2,5	0,0081	0,0155	36,67	4,8
Equita Group	3,76	-0,79	3,65	3,87	3,3	191,5
Erg	27,9	0,87	27,54	29,22	-3,66	4.193,9
Esprinet	7,28	0,28	6,9	7,47	8,09	367
Essilorluxottica	168,15	-0,21	165,5	176,95	-0,5	36.666,2
Eukedos	1,315	-	1,205	1,315	5,62	29,9
Eurotech	3,176	0,13	2,908	3,27	10,89	112,8
Evonik Industries AG	20,5	1,54	18,01	20,5	13,83	9.553
Exprivia	1,43	-0,69	1,378	1,47	4,08	74,2
F						
Faurecia	18,265	1,61	15,44	18,555	29,04	2.521,2
Ferrari	230	0,48	202,5	232,7	14,89	44.602,4
Fidia	1,44	-0,69	1,44	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	2,99	-1,16	2,95	3,17	3,1	215
Fila	7,11	-0,28	6,96	7,69	2,16	305,6
Fincantieri	0,612	1,16	0,5415	0,623	15,36	1.040,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,445	-0,03	15,695	16,83	5,96	10.033,4
Fnm	0,45	0,22	0,429	0,465	6,01	195,7
Fresenius M Care AG	35,05	-	30,26	35,05	16,18	10.736,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,5	-	26,37	28,66	0,42	14.462,1
G						
Gabetti	1,224	2,34	1,02	1,25	16,79	73,9
Garofalo Health Care	3,735	0,4	3,64	3,895	1,49	336,9
Gas Plus	2,44	-	2,41	2,54	1,67	109,6
Gefran	9,91	2,16	9,15	10,26	13,78	142,7
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	18,185	1,59	16,775	18,185	9,45	28.856,6
Geox	0,956	0,74	0,81	0,956	19,05	247,8
Gequity	0,012	-1,64	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,206	6,73	1,102	1,206	8,65	14,9
Gilead Sciences	76,44	-0,6	76	82,38	-4,08	99.825
Gpi	14,38	1,13	13,9	14,66	-0,55	415,7
Greenthesis	0,945	-1,36	0,929	0,969	1,07	146,7
Gvs	5	3,18	4,142	5,12	23,46	875
H						
Heidelberger Cement AG	62,98	1,19	55,32	62,98	17,37	11.808,8
Henkel KGaA Vz	65,12	-0,73	64,68	67,1	0,37	11.602
Hera	2,646	0,57	2,586	2,78	5,04	3.941,3
I						
I Grandi Viaggi	0,934	7,11	0,79	0,934	19,74	44,6
Iberdrola	10,78	0,19	10,76	11,125	-1,55	68.966,4
Igd	2,815	-1,05	2,755	3,48	-9,63	310,6
Il Sole 24 Ore	0,493	-	0,477	0,493	3,79	27,8
Illimity Bank	7,7	2,26	7,05	7,72	11,59	644,1
Immsi	0,5	2,46	0,407	0,5	21,95	170,3
Indel B	23,8	-1,24	23,8	25,8	-5,18	139
Inditex	28,58	-	24,8	28,6	15,24	89.073,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Industrie De Nora	17,55	2,93	14,5	17,87	22,38	770,4
Infineon Technologies AG	33,42	1,12	28,615	34,25	22,44	38.723,4
Ing Groep	13,38	2,06	11,5882	13,38	18,2	27.580,2
Intel	25,89	0,17	25,35	27,93	5,78	121.657,1
Intercos	13,6	2,49	12,42	13,7	7,09	1.309,1
Interpump	48,76	2,05	42,72	50,4	15,65	5.309
Intesa Sanpaolo	2,453	1,78	2,123	2,453	18,05	46.579,5
Inwit	10,08	0,35	9,492	10,165	7,07	9.678,8
Irce	2,44	-	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,689	1,87	1,507	1,74	15,05	2.197,3
It Way	1,572	-2,96	1,57	1,656	-3,2	16,7
Italgas	5,375	0,19	5,25	5,56	3,56	4.355,1
Italian Exhibition	2,55	-1,92	2,39	2,6	3,66	78,7
Italmobiliare	24,4	-0,81	24,4	25,8	-4,5	1.037
Iveco	7,593	1,16	5,74	7,593	36,61	2.059,3
Ivs Group	3,66	2,23	3,53	3,75	-0,27	333,5
J						
Juventus FC	0,302	1,89	0,2946	0,368	-4,49	763,3
K						
Kering	563,5	-1,42	481,9	571,6	18,08	71.314
KME Group	0,691	-2,26	0,544	0,707	26,33	212,1
KME Group Rsp	0,912	0,88	0,774	0,92	14	13,9
K+S AG	21,38	-2,37	18,935	23,03	14,67	24.772,8
L						
Landi Renzo	0,59	4,06	0,561	0,607	7,27	132,8
Lazio S.S.	1,115	2,76	1,015	1,14	8,78	75,5
Leonardo	9,6	1,54	8,046	9,616	19,11	5.550,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	27,7	3,55	25,55	28,15	-1,6	615,9
Lventure Group	0,335	-1,18	0,332	0,359	-6,94	18
LVMH	795,7	-0,66	692,7	801,7	16,74	389.843,2
LYFT	14,434	-	9,553	14,434	51,09	4.907
M						
Maire Tecnimont	3,6	1,93	3,1	3,72	16,05	1.183,1
Marr	12,16	0,83	11,46	13	6,67	808,9
Mediobanca	9,97	1,16	9,044	9,97	10,98	8.456,5
Mercedes-Benz Group	69,7	2,33	63,82	69,7	13,5	67.231
Merck KGaA	181,8	-4,74	180,9	201	-0,38	23.496,2
Meta Platforms	136,16	-0,13	114,58	139,16	21,99	322.744,6
Met.extra Group	3,97	-0,5	3,84	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,4114	2,19	0,368	0,4114	13,84	627,9
MFE B	0,6245	0,4	0,573	0,6245	11,22	737,7
Micron Technology	56,4	1,95	47,5	58,33	21,39	64.484
Microsoft	225,75	-0,07	209,5	229	1,55	1.741.759
Mittel	1,55	-0,32	1,17	1,595	32,48	126,1
Moderna	154	-4,89	154	183,86	-5,24	61.255
Moncler	57,06	-0,24	50,4	57,78	15,27	15.670,3
Mondadori	1,936	0,83	1,836	1,964	7,08	506,2
Mondo TV	0,4385	-0,68	0,433	0,46	2,57	23,3
Monrif	0,0604	-	0,0564	0,0612	6,34	12,5
Munich RE	322,9	-2,77	302,2	333,1	5,8	66.647,8
Mutuionline	29,08	-0,62	26,04	29,26	10,49	1.163,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,6	2,86	3,35	3,6	10,09	51,2
Net Insurance	9,34	-	9,28	9,38	0,65	172,9
Netflix	328,35	0,66	274,5	335,7	21,12	141.765
Netweek	0,0408	-1,92	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	4,76	-0,21	4,44	4,9	9,55	209,1
Nexi	8,212	1,89	7,548	8,364	11,49	10.771,2
Next Re	3,43	-	3,35	3,48	-0,58	37,8
Nokia Corporation	4,352	0,1	4,221	4,6805	0,17	16.541,7
Nvidia	184,2	2,39	134,54	185,42	36,97	110.520
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,24	-	8,26	9,24	11,46	126,7
Orange	9,728	1,12	9,412	9,968	4,24	25.432,4
Orsero	15,3	0,53	13,2	15,72	14,86	270,5
Ovs	2,502	13,62	2,16	2,502	18,8	727,9
P						
Pharmanutra	59	0,34	58,8	64,2	-5,3	571,2
Philips	16,052	1,57	14,572	16,58	14,53	15.609,2
Philogen	15,08	1,62	13,66	15,08	7,25	441
Piaggio	3,538	2,14	2,84	3,538	26,18	1.267,1
Pierrel	0,1834	1,89	0,175	0,1838	3,03	42
Pininfarina	0,898	-0,22	0,838	0,916	7,16	70,6
Piovan	9,97	0,2	8	10,3	23,39	534,4
Piquadro	1,91	-1,55	1,91	2,04	-1,55	95,5
Pirelli & C	4,584	-0,04	4,089	4,72	14,49	4.584
Plc	1,52	1,67	1,435	1,6	-5	39,5
Poste Italiane	9,816	0,31	9,232	9,816	7,56	12.820,8
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,498	-	8,092	9,682	17,38	2.078,1
Prysmian	37,64	0,64	33,87	37,64	8,6	10.092,9
Puma	61,38	-	56,6	64,22	13,67	925,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,245	-	5,245	5,455	-3,05	1.426,6
Ratti	3,11	-	3,01	3,15	1,97	85,1
Rcs Mediagroup	0,71	-0,28	0,676	0,721	5,81	370,5
Recordati	39,11	-2,54	38,4	42,24	0,93	8.178,9
Renault	38,355	3,66	33,31	38,355	22,64	10.928,8
Reply	120,9	1,68	107,1	121,7	12,99	4.523
Repsol	15,04	-	14,645	15,45	0,43	24.006,5
Restart	0,318	-0,93	0,305	0,331	2,91	10,2
Revo Insurance	8,19	-0,12	8,18	8,4	-5,43	201,6
Risanamento	0,1202	-0,5	0,1136	0,1268	7,51	216,5
Robinhood Markets	9,9	-2,94	9,9	10,2	-2,94	7.364,4
Rwe	40,84	0,22	38,56	43,26	-1,35	21.375,9
S						
S. Ferragamo	18,43	1,32	16,76	18,83	11,76	3.110,8
Sabaf	17,76	0,45	16,8	17,8	6,47	204,8
Saes Getters	32,3	1,89	23,3	32,4	36,86	473,9
Saes Getters Rsp	26,4	-	15,6	27,1	66,56	194,8
Safilo Group	1,365	-0,51	1,365	1,626	-10,32	564,7
Saipem	1,389	-1,14	1,1445	1,408	23,19	2.771,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,18	1,45	17,58	18,98	4,36	1.134,4
Sanlorenzo	41,05	1,86	36,6	41,05	11,1	1.428,5
Sanofi	88,65	-1,72	88,65	92,4	-2,07	116.621,3
Sap	109,48	1,37	96,38	109,48	13,59	134.196,5
Saras	1,655	3,96	1,1685	1,655	44,04	1.573,9
SECO	5,2	-1,52	5,2	5,82	-2,8	617,2
Seri Industrial	6,57	0,77	5,66	6,72	25,38	354,6
Servizi Italia	1,3	-1,52	1,18	1,385	9,7	41,4
Sesa	127,7	2,49	116,8	127,7	10,09	1.978,7
Siemens	142,7	-0,5	130,02	145,76	9,84	130.456,8
Siemens Energy	19,225	1,18	17,13	19,39	8,99	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,32	0,64	6,02	6,44	2,93	158,7
Snam	4,717	0,92	4,616	5,01	4,2	15.853,2
Snowflake	141,82	-	116,26	146,38	7,02	44.616,6
Societe Generale	27,455	0,49	24,115	27,455	16,83	15.943,9
Softlab	2,03	-2,87	2,03	2,24	-9,78	10,1
Sogefi	1,122	1,08	0,918	1,122	20,65	134,8
Sol	20,55	1,23	17,88	21,05	16,1	1.863,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,278	-	0,27	0,365	-6,08	1.863,9
Somec	32,1	2,88	30	33,6	-1,23	221,5
Starbucks	99,9	0,1	93,53	100,22	6,81	144.245,6
Stellantis	14,488	0,78	13,648	14,77	9,23	46.555,3
STMicroelectronics	44,205	2,54	33,44	44,205	33,93	40.283,2
T						
Tamburi	7,81	2,36	7,3	7,97	6,84	1.440
Technogym	8,245	1,35	7,2	8,83	15,31	1.659,9
Telecom Italia	0,262	-0,72	0,2188	0,2659	21,13	4.016,3
Telecom Italia Rsp	0,255	-0,39	0,2097	0,2582	22,42	1.537,1
Telefonica	3,487	-0,09	3,45	3,651	2,26	16.406,3
Tenaris	15,9	-2,15	15,095	17,195	-2,36	18.770,5
Terna	7,28	0,39	7,004	7,456	5,51	14.632,7
Tesla	157,86	-0,72	102,12	159	38,67	26.344,8
Tesmec	0,1506	-1,18	0,1454	0,1524	7,42	91,3
Tessellis	0,738	0,96	0,719	0,7718	4,65	131
The Italian Sea Group	6,73	1,97	5,63	6,73	18,69	356,7
Thyssenkrupp AG	7,332	2,35	5,8	7,568	28,86	4.149,5
Tinexta	24,92	0,08	22,66	25,88	9,3	1.176,4
Tod's	37,14	3,63	30,7	37,14	22,66	1.229,1
Toscana Aeroporti	12,2	-0,81	11,35	12,3	5,63	227,1
Trevi	0,409	4,87	0,317	0,409	28,21	127,7
Triboo	1,04	-1,89	1,04	1,124	-1,89	29,9
Tripadvisor	21,7	2,6	17,254	21,7	29,65	2.733,2
Txt e-solutions	14,36	0,28	12,86	14,44	11,84	186,8
U						
Unicredit	18,08	1,1	13,446	18,08	36,23	34.989,7
Unieuro	11,41	1,15	11,03	12,65	-7,16	236,2
Unipol	4,914	2,38	4,6	4,914	7,81	3.525,7
UnipolSai	2,46	0,82	2,316	2,46	6,86	6.961,1
V						
Valsoia	9,74	0,41	9,64	9,84	1,25	104,9
Vianini	1	-	0,945	1	-0	30,1
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,814	-	8,988	9,946	9,19	11.484,4
Volkswagen AG Vz.	128,76	1,61	120,8	128,76	10,24	26.551
Vonovia SE	25,65	-	22,85	27,8	14,15	11.952,9
W						
Webuild	1,661	2,78	1,375	1,716	20,80	1662
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,6	-0,51	14,26	15,92	10,64	1.387,6
Zucchi	2,56	-0,78	2,51	2,64	-0	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	747.68	0.33
Bruxelles (Ind. Gen.)	50048.55	-0.25
Parigi (Cac 40)	7077.11	-0.07
Francoforte (Dax)	15180.74	0.35
Ftse 100 - Londra	7761.11	-0.14
Ibex 35 - Madrid	9098.10	0.71
Nikkei - Tokyo	27346.88	0.07
Swiss Mkt - Zurigo	11200.93	-0.75

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0894	1,0833	1,0000
Yen Giapponese	141,3700	141,2700	129,7692
Dollaro Canadese	1,4506	1,4570	1,3316
Dollaro Australiano	1,5392	1,5476	1,4129
Franco Svizzero	0,9980	1,0032	0,9161
Sterlina Inglese	0,8841	0,8807	0,8116
Corona Svedese	11,3455	11,3480	10,4145
Corona Norvegese	10,8569	10,9083	9,9660
Corona Ceca	23,7750	23,7920	21,8240
Fiorino Ungherese	390,2000	390,9100	358,1802
Zloty Polacco	4,7075	4,7090	4,3212
Dollaro Neozelandese	1,6903	1,6858	1,5516
Rand Sudafricano	18,8328	18,9223	17,2874
Dollaro Hong Kong	8,5444	8,4898	7,8432
Dollaro Singapore	1,4303	1,4268	1,3129

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	13	99,942	1,922
28.02.2023	27	99,851	2,174
14.03.2023	41	99,765	2,206
31.03.2023	58	99,660	2,222
14.04.2023	72	99,568	2,260
28.04.2023	86	99,450	2,403
12.05.2023	100	99,341	2,471
31.05.2023	119	99,196	2,530
14.06.2023	133	99,095	2,544
14.07.2023	163	98,855	2,625
31.07.2023	180	98,631	2,847
14.08.2023	194	98,523	2,850
14.09.2023	225	98,300	2,831
13.10.2023	254	97,980	2,986
14.11.2023	286	97,716	3,004
14.12.2023	316	97,490	2,993
12.01.2024	345	97,196	3,070

EURIBOR 31-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.895	0.001
1 Mese	2.177	0.033
3 Mesi	2.512	0.03
6 Mesi	2.988	0.029
12 Mesi	3.413	0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1925,94	56,7443
Argento	23,53	0,6938
Platino	998,37	29,4574
Palladio	1639,15	48,4169

MONETE AUREE

QUOTE AL 1/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,33	343,12
Sterlina	407,71	432,67
4 Ducati	766,85	813,8
20 $ Liberty	1.693,23	1.795,85
Krugerrand	1.732,38	1.838,45
50 Pesos	2.088,69	2.216,57

LE IDEE

TRA GRANDI DIMISSIONI E PICCOLE VERITÀ

DANIELE COMPAGNONE

Molto tempo fa, tra le prime esperienze in tribunale per un caso di (presunto) mobbing, mi confrontai con una sentenza nella quale si affermava, anche con una certa protervia, che "non esiste nel nostro ordinamento un diritto alla felicità sul posto di lavoro". Ebbene, a diversi anni di distanza, evidentemente, ancora una volta, la verità materiale si è sostituita a quella processuale, o, forse meglio, preso atto dell'incapacità del legislatore (e dei giudici) di tutelare la piena realizzazione professionale dell'individuo, si è deciso di perseguire un'altra strada: non più quella (costosa, lunga, incerta e quasi sempre insoddisfacente) delle aule di giustizia, bensì quella (pragmatica anche se non meno aleatoria) della ricerca di nuove sfide professionali.

È un'inversione di rotta decisa e, ritengo, irreversibile, che, prima di ogni altra considerazione, svela un'ulteriore rivoluzione copernicana nel mercato del lavoro, soprattutto del belpaese, forse più silente, ma non per questo meno importante: il tramonto del mito della ricerca del posto fisso, o, a voler essere più audaci, l'abrogazione per fatti concludenti della disposizione, ruffiana e perciò inutile, di cui all'art. 1 del d. lgs. 81/2015, per cui il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune del rapporto di lavoro.

Ho scritto ruffiana perché questa disposizione aveva il solo scopo (neppure raggiunto) di tacitare i malumori dell'intero universo sindacale di fronte ad un'altra norma – di segno diametralmente opposto – contenuta nella medesima legge, ossia quella che sdoganava definitivamente l'impiego dei contratti a termine facendo piazza pulita del farraginoso sistema delle causali.

Per un attimo poi, e l'excursus serve a evidenziare il perdurante scollamento tra legge e realtà, o tra politica dei palazzi e (serie) politiche del lavoro, è parso che la storia – quella del dualismo tra le due tipologie di lavoro – dovesse finire in modo diverso quando il primo governo pentastellato riaffermava la dignità del posto fisso e per converso l'indegnità della flessibilità (per questo declinata come precarietà), ricostituendo di fatto, per il ricorso al contratto a tempo determinato, il medesimo vetusto impianto dell'obbligatorietà dell'indicazione delle ragioni tecniche organizzative e produttive che dovevano (e devono, in realtà, tutt'oggi) sostenere i rapporti di lavoro a termine.

Ecco che allora in questo contesto, i dati diffusi a fine anno dal Ministero del Lavoro riferiti al terzo trimestre del 2022, nel confermare il costante aumento delle dimissioni (+22% nei primi mesi del 2022, + 6,6% rispetto al medesimo semestre del 2021) rivelano la necessità di adottare un approccio più complesso ai concetti di stabilità e di flessibilità, posto fisso e precarietà. Per comprendere a pieno l'esatto perimetro della questione però, il dato relativo alle dimissioni deve essere combinato con quello delle nuove assunzioni che nel medesimo periodo risultano aver sopravanzato di molto le prime.

In altre parole, l'identikit del dimissionario non è quello di colui che – come pur qualcuno ha suggestivamente proposto – a fronte delle scorie di precarietà dell'esistenza che la pandemia ha lasciato, preferisce inseguire le proprie passioni e fuoriesce definitivamente, o per un periodo, dal mondo del lavoro, ma è quello di chi, per svariate ragioni di cui a breve diremo, decide semplicemente di cambiare esperienza professionale.

Infine, altro dato che deve far riflettere tutti ma soprattutto il legislatore, è l'età di chi sceglie di abbandonare il posto fisso per ricercare altre opportunità di carriera: si tratta infatti della fascia più giovane della popolazione abile al lavoro (26/35 anni).

Quanto alle motivazioni di questa scelta, un'indagine condotta a maggio '22 dal Politecnico di Milano rivela che (ed è sommariamente comprensibile che sia così) la molla principale che spinge ad abdicare a un'opzione di carriera è data dall'insoddisfazione retributiva, con buona pace di chi invece ritiene di declinarla in modo intimistico di riscoperta del sé e di ridefinizione delle proprie priorità; seguono l'aspirazione ad un maggior equilibrio tra vita privata e lavorativa, la ricerca di maggiori opportunità di carriera, un clima di lavoro negativo interno all'azienda che si decide di abbandonare.



Giunti a questo punto, in un'ottica, come si dice all'università, de jure condendo, il legislatore dalle grandi dimissioni, dovrebbe trarre alcune piccole verità. L'ordinamento giuslavoristico imperniato sul dogma del contratto a tempo indeterminato, e quindi della ricerca ad ogni costo di un impiego stabile che deve durare fino alla pensione, è giunto al tramonto; la flessibilità (in entrata) nel mondo del lavoro va quindi agevolata, rincorsa come un valore e non emarginata in definizioni pessimistiche (e in quest'ottica i rumors di un'ormai imminente abrogazione del decreto dignità corrono direzione) pur in un contesto di tutele che per parte mia però più che incidere in senso vincolistico per impresa e lavoratore, devono essere connotate dall'implementazione delle politiche attive, in modo da garantire una constante possibilità di formazione e di acquisizione di nuove e variegate competenze, sia durante sia al termine dell'esperienza lavorativa in un'ottica, appunto, di pronta rioccupazione. Se così è allora, si deve trovare il coraggio di fare un ultimo passo: uno Stato che sia in grado di supportare in modo attivo la ricerca del proprio destino professionale per chi si affaccia al mondo del lavoro, non può e non dovrebbe temere neppure la flessibilità in uscita, mettendo mano a una seria e ultimativa riforma delle norme sui licenziamenti, che oggi all'esito delle varie sentenze della Corte Costituzionale e di alcuni scomposti interventi del legislatore, volti quasi esclusivamente a rincorrere situazioni particolari, non possono che scoraggiare sia gli investimenti di capitali esteri sia più in generale il consolidamento di un serio tessuto industriale e produttivo.

Al netto di ogni divagazione quasi mistica sul senso da dare al fenomeno delle grandi dimissioni, le piccole verità che si impongono al legislatore, si chiamano quindi: flessibilità in entrata, politiche attive e flessibilità in uscita. E una volta rivelate, forse non avrà più neppure senso interrogarsi se esista o meno un diritto alla felicità sul posto di lavoro. —

IL SOLITO POLVERONE SULLA GIUSTIZIA

ARRIGO DE PAULI

Nel suo rapporto con la giustizia il cittadino medio desidera trovarsi di fronte, come giudice ideale, una persona preparata, indipendente e imparziale, chiedendo al magistero penale di tutelarlo, di non abusare della carcerazione preventiva (e se colpevole di vedersi condannato a un pena giusta) e a quello civile di risolvere con cortese sollecitudine le sue vertenze.

Il resto non lo appassiona. Ma, puntualmente, come minimo a ogni cambio di governo, ecco riproporsi fra i politici in maniera chiassosa e virulenta la madre di tutte le polemiche, che trova nella separazione delle carriere e nella disciplina delle intercettazioni i suoi cavalli di battaglia. Con la singolarità che questa volta ci si è portati avanti con il lavoro, perché a scatenare le risse verbali si sono rivelate sufficienti le dichiarazioni del 43° ministro della Giustizia della Repubblica, dato che in questo momento dell'ennesima riforma non c'è nemmeno una bozza.

La curva di animosità, fra invettive degne del miglior Cicerone e lamentazioni degne del peggior Geremia profeta, si impenna in maniera tale da far perdere di vista gli esatti termini delle questioni. Si discute con tale accanimento che il dibattito si esaurisce nella violenza del confronto delle opinioni, fino a dimenticare di cosa in realtà si stia parlando. Vediamo.

Separazione delle carriere: per dividere in maniera formale i pubblici ministeri dai giudici, per eliminare qualsiasi sospetto di colleganza tra di loro, la strada è quella – a un tempo complessa e un tantino farraginosa – della modifica della Costituzione, con tanto di passaggi–navetta da una all'altra Camera (la legge prevede quattro letture intervallate nel tempo e richiede la maggioranza assoluta).

Contrapposte falangi di giuristi si spendono per l'una o l'altra soluzione, con fior di argomentazioni, pro e contro, che la classe politica sposa adottando quella maggiormente conveniente e comunque opportuna.

Ma vale la pena tutto il dispendio di energie anche nervose a fronte di una realtà che ha di fatto realizzato la separazione delle carriere?

Ci si dimentica infatti che dai quattro cambi di casacca praticabili in base a una legge del 2006 si è passati a un unico passaggio di funzioni, consentito nel corso di tutta la quarantennale carriera del magistrato, da effettuarsi soltanto nei primi sei anni, come prevede la legge del 2022. È proprio necessario agitarsi tanto per una separazione già sostanzialmente attuata?

Quanto alle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche (strumento indispensabile per l'accertamento di taluni reati, anche molto gravi) si è posto da sempre il problema di conciliare le esigenze investigative e il diritto all'informazione con la tutela della riservatezza. Troppi i casi di divulgazione di conversazioni riservate, che coinvolgevano soggetti estranei alle indagini, ma comunque presenti nei tabulati.

Non trattando qui i limiti e i presupposti che consentono agli investigatori di utilizzare cimici, "trojan" e simili, qui si intende sottolineare come il legislatore abbia provveduto a fine 2017 a punire con una certa pesantezza (la reclusione fino a quattro anni) la diffusione di "riprese e registrazioni di comunicazioni fraudolente", salvo utilizzazione diretta e immediata in un procedimento giudiziario o amministrativo.

Ma nel 2020 si è circoscritta anche nell'ambito di un procedimento penale la possibilità di dare pubblicità ai tabulati telefonici e telematici e alle trascrizioni delle intercettazioni soltanto all'esito di una specifica verifica di rilevanza, affidata in prima battuta al Pubblico ministero e poi al Giudice.

Non basta. Anche in quelle rilevanti c'è il divieto di inserire i dati "sensibili" e quelli lesivi per la reputazione delle persone.

C'è quindi un chiaro spartiacque: quelle non rilevanti non possono essere divulgate (e tutti i soggetti che ne hanno ricevuto a qualsiasi titolo l'informazione sono tenuti al segreto) mentre quelle rilevanti sì. Punto!

Così non si potrà più dare in pasto alla pubblica curiosità conversazioni privatissime di un terzo malcapitato che si trovi a sua insaputa al telefono intercettato di un indagato per fatti che non lo riguardano minimamente, e che si vede esposto alla divulgazione di fatti suoi del tutto privi di rilievo penale. L'animato dibattito potrà certamente proseguire per l'individuazione dei singoli reati per cui si potrà intercettare e per i tempi di durata delle intercettazioni, ma non si può ignorare che il legislatore si era già mosso.

In mancanza di una bozza dell'ennesima riforma pur annunciata, si registrano in definitiva soltanto le prese di posizione di pubblici ministeri eccessivamente loquaci e risentiti e di Ministri con responsabilità di governo eccessivamente assertivi; né gli uni né gli altri mostrano di ispirare la propria condotta al detto evangelico "sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no". —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.15
La Luna Sorge alle 13.43 e tramonta alle 6.37
Il Santo Festa della Candelora
Il Proverbio
Ae Madone Cereole il frêt al va in cariole.
Alla Candelora il freddo va in carriola.

Disservizi





Studenti del Marinoni all'uscita da scuola e, a destra, l'istituto di viale Monsignore Nogara (FOTO PETRUSSI)

Marinoni al freddo alcuni studenti non entrano a scuola e ritornano a casa

La protesta è stata organizzata da una terza dell'istituto
La dirigente Zilli: «Abbiamo ordinato nuovi impianti»

Elisa Michellut

In classe fa troppo freddo e così metà degli studenti di una terza dell'istituto tecnico Marinoni, ieri mattina, ha deciso di non entrare a scuola e di tornare a casa. Alle proteste dei ragazzi si aggiungono quelle dei genitori, che si sono già rivolti a chi di dovere. «Dallo scorso mese di dicembre ci sono problemi con il riscaldamento – le parole di uno degli studenti –. Siamo costretti a vestirci con abiti pesanti per non patire il freddo e ci sono state giornate in cui abbiamo dovuto tenere addosso il giubbotto in classe. Due mesi fa le temperature erano più alte e in classe si riusciva a stare, ma adesso fa freddo. Siamo costretti a spostarci in altre aule, dove il riscaldamento funziona, sperando che siano libere. Questa mattina (ieri, per chi legge) abbiamo deciso di farci sentire. Siamo rimasti fuori dalla scuola e dopo un po' alcuni di noi, metà della classe, sono tornati a casa. Gli altri hanno preferito entrare. Nelle scorse settimane, una nostra compagna aveva misurato la temperatura in aula e il termometro segnava 14 gradi. La foto è stata pubblicata su un gruppo WhatsApp affinché ne prendessero visione anche i nostri genitori. Abbiamo il diritto di frequentare le lezioni con temperature adeguate».

Uno studente di un'altra classe, all'uscita da scuola, aggiunge: «Effettivamente non si può certo dire che faccia caldo. Il problema non riguarda soltanto la terza che ha protestato, ma anche altre classi del Marinoni. Noi abbiamo preferito entrare regolarmente a scuola, ma questo non significa che la cosa non ci riguardi. Sopportiamo e ci vestiamo di più».

Chiedono una risoluzione del problema anche i genitori. «È dall'inizio dell'anno che il riscaldamento non funziona bene – si lamenta un papà –. Dallo scorso mese di dicembre la situazione è diventata sempre più pesante. Abbiamo parlato con il rappresentante di classe, che ha sentito la dirigente scolastica. Ci era stato promesso che avrebbero risolto in tempi rapidi, ma siamo ancora qua a protestare. I nostri figli restano spesso con i giubbotti. Non è concepibile fare lezione in questo modo. Restare seduti per cinque ore con temperature così basse non fa di certo bene alla salute. A questo punto desideriamo che qualcuno ci spieghi perché non viene risolto una volta per tutte questo sgradevole problema».

Una mamma aggiunge: «So che i ragazzi hanno protestato e sono rimasti fuori da scuola. Comprendo il loro disagio. Capisco che i nostri figli non accettino di studiare in una classe fredda. Da parte della scuola mi sembra ci sia un continuo rimpallo delle responsabilità, ma intanto chi ci rimette sono gli studenti. Ci stanno facendo attendere troppo tempo prima di intervenire. Nei prossimi giorni dovrebbe esserci un altro incontro tra la dirigente scolastica e i rappresentanti di classe e d'istituto. Tutti ci auguriamo che

I ragazzi: «A volte siamo costretti a spostarci in altre classi, dove il riscaldamento funziona»

I genitori: «I nostri figli devono restare in aula con il giubbotto. Non è giusto frequentare le lezioni in questo modo»

IL COMMISSARIO DELL'EDR

«Ci sono stati problemi causati da fattori esterni»

Il problema legato al riscaldamento in alcune classi esiste. Non lo nasconde Augusto Viola, commissario dell'Ente di decentramento, ma ci tiene a far sapere che all'interno del Marinoni è stato anche segnalato un utilizzo scorretto dei ventilconvettori, tale da comprometterne il buon funzionamento. «Alcuni giorni fa abbiamo registrato 16 gradi nei laboratori e per questo è stata anticipata l'accensione del riscaldamento alle 5. In alcune classi c'erano 17 gradi ma nelle altre, la maggior parte, 18 o anche di più. Dove c'erano 17 gradi è stato riscontrato un mal funzionamento di alcuni ventilconvettori. Abbiamo dato ordine alla società di servizi che cura la manutenzione degli immobili scolastici di provvedere subito alla sostituzione, per una spesa di 7 mila euro. Successivamente saranno sostituiti anche gli altri apparecchi. Si tratta di guasti, che possono accadere nella stagione invernale. A questo porremo rimedio con la sostituzione di numerosi ventilconvettori. In alcuni casi, abbiamo riscontrato un utilizzo scorretto di questi componenti e questo non va bene». —

E.M.



Il commissario Augusto Viola

SERVIZIO CIVILE

Due posti all'Admo

Anche l'Associazione donatori di Midollo osseo del Friuli Venezia Giulia - Admo Fvg – associazione accreditata all'ente Avis nazionale – partecipa al progetto di Servizio civile universale nella sede regionale di Udine, in via Divisione Julia 18/A.

I posti a disposizione sono due e sono destinati ad altrettante ragazze o ragazzi purché abbiano un'età compresa fra 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni). "Il dono che serve", questo il nome del progetto, avrà una durata di dodici mesi (da luglio diquest'anno) e comporterà un impegno settimanale di 25 ore per il quale è previsto un compenso mensile di 444,30 euro. La domanda di candidatura potrà essere presentata, entro le 14 del 10 febbraio 2023, esclusivamente online attraverso la piattaforma Dol e con accesso Spid. Bisogna collegarsi al sito del dipartimento delle Politiche giovanili e il servizio civile universale (https://domandaonline.serviziocivile.it). Informazioni sul servizio civile Admo sono anche disponibili su questo link: https://admo.it/servizio-civile. —



sia la volta buona. Ricordo perfettamente di aver visto con i miei occhi, lo scorso mese di dicembre, i ragazzi del Marinoni usciti in corridoio per protestare per il freddo. A chi dice che le temperature misurate sono di 16 o 17 gradi rispondiamo che questo non vale per alcune classi, dove fa molto più freddo».

La dirigente, Anna Maria Zilli, interpellata, fa sapere che a breve saranno sostituiti otto ventilconvettori. «Sono già stati ordinati – conferma Zilli –. A questo punto si interverrà anche sugli altri, che sono un po' datati, in modo da avere una resa sicuramente migliore. Le temperature all'interno delle classi sono state oggetto di rilevazione e monitoraggio assieme all'Ente di decentramento regionale (Edr), che ovviamente è stato subito informato». Edr che, come raccontiamo nell'articolo qui sotto, conferma che il problema in alcune classi è reale. —

Un gruppo elettrogeno porta la corrente a una cinquantina di utenze
«Entro la settimana la situazione dovrebbe tornare alla normalità»

Incendio in ateneo: un guasto elettrico la probabile causa del fuoco nella cabina

Anna Rosso

Ci sono cause di natura elettrica all'origine dell'incendio che, nel primo pomeriggio di martedì, è partito da una cabina elettrica di media tensione collocata al piano terra dell'edificio di via Tomadini che ospita la biblioteca del polo giuridico-economico dell'Università di Udine. È quanto emerge dai primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco che sono intervenuti insieme al personale di E-Distribuzione. La presenza all'interno della cabina di un trasformatore raffreddato ad olio minerale con conseguente sversamento a terra dello stesso, secondo gli esperti, ha sicuramente favorito la propagazione delle fiamme.

In pochissimo tempo, poco dopo le 15, si è sviluppata una colonna di fumo. «All'improvviso ha preso fuoco qualcosa nella cabina dell'Enel – ha chiarito ieri Renato Spoletti, vicedirettore della Direzione Servizi operativi dell'ateneo udinese –, fortunatamente in quel momento nelle vicinanze erano presenti pochissime persone che se ne sono andate subito dopo aver visto il fumo. I vigili del fuoco sono intervenuti subito e, appena hanno avuto la certezza che non ci fosse corrente (la cabina in questione è da 20mila volt), hanno spento l'incendio che comunque era limitato alla cabina stessa. Per quanto ci riguarda – prosegue –, le conseguenze sono legate unicamente alla mancanza di corrente, poi ripristinata nel giro di alcune ore, e all'annerimento di una parte della biblioteca che sta sopra. L'arrivo dei pompieri ha risolto il problema dei fumi e scongiurato il rischio che nell'area si sviluppasse monossido di carbonio. I tecnici dell'Enel sono stati bravissimi e così, verso le 21.30, è stato installato un grande gruppo di continuità che ha ridato elettricità non solo a noi, ma anche alle utenze private (erano una cinquantina quelle rimaste senza servizio, ndr). Infine – ha concluso –, da quanto ci è stato comunicato, il ripristino della cabina elettrica dovrebbe avvenire entro la settimana».





I locali in cui era posizionata la cabina di media tensione andata a fuoco. A destra le persone che, alla vista del fumo, si sono allontanate

Gli esami universitari del Corso di Economia che erano in programma per martedì pomeriggio sono stati rimandati. «In ogni caso – ha puntualizzato lo stesso vicedirettore Spoletti – tutte le attività sono riprese normalmente».

Conferme arrivano anche da E-Distribuzione. «Dove c'è stato l'incendio – fa sapere l'azienda – ora c'è una situazione provvisoria: è stato installato un gruppo elettrogeno che alimenta alcune decine di utenze. Nel frattempo, i tecnici sono al lavoro per far tornare il sistema al normale assetto. Naturalmente, si tratta di un intervento che richiede tempo, ma per la clientela non sarà un problema appunto per la presenza del gruppo elettrogeno. Fortunatamente in quell'area c'è una rete "a maglia": ciò significa che se una linea è fuori servizio, attraverso il Centro operativo di esercizio, è possibile alimentare le utenze sfruttando un'altra linea.

Ed è proprio quello che è successo martedì. In pochi minuti l'85% delle utenze rimaste senza servizio sono state rialimentate attraverso linee alternative e, in parte, tramite manovre sul posto. Per le utenze più vicine, invece, bisogna proprio intervenire e i tecnici sono appunto al lavoro». —

IN VIA BRAZZACCO

Famiglie ancora senza gas nel condominio "Le Tuje"

I lavori per la sistemazione dell'impianto di fornitura del metano in via Brazzacco, dove, dallo scorso 16 gennaio, una quindicina di famiglie, che risiedono in due palazzine ai civici 9 e 11, sono senza gas, sono partiti ma l'amministratore degli stabili, Francesco Monticelli, spiega che per arrivare al ripristino della fornitura ci vorranno ancora alcuni giorni. I lavori idraulici sono stati completati ieri pomeriggio e sono stati parzialmente collaudati. «È stato rifatto il segmento dalla valvola stradale al campo contatori – le parole di Monticelli –. Le prove di tenuta a pressione delle tubazioni private che vanno dal campo contatori alle singole utenze sono in corso e dovrebbero terminare entro domani mattina (oggi, ndr). Le dichiarazioni di corretta esecuzione degli impianti e le dichiarazioni da produrre per la riattivazione del gas sono in corso e saranno consegnate domani (oggi, per chi legge). Per il momento siamo ancora senza gas. Nulla so relativamente ai tempi burocratici e all'iter dell'azienda fornitrice per la riattivazione, ma si vocifera da lunedì prossimo in poi. Per quanto posso cercherò di accelerare i tempi».

AcegasApsAmga, in una nota, precisa che i lavori in corso negli stabili sono svolti da ditte private per conto dagli utenti e non sono a cura della multiutility. «Sia nel caso di via Moro sia di via Brazzacco – scrive AcegasAps Amga – le dispersioni rilevate sono state localizzate su impianti privati (non gestiti dall'azienda distributrice), quindi AcegasApsAmga non può intervenire per ripararle. Al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, e come prescritto dalla normativa vigente, AcegasApsAmga ha provveduto a sospendere la fornitura del gas, avvisando gli utenti coinvolti di persona o con avviso cartaceo. Nella consapevolezza del disagio che l'assenza di un servizio fondamentale come il gas comporta, AcegasApsAmga ha offerto e continua a offrire la massima disponibilità ai tecnici e alle ditte private, anche con sopralluoghi per assisterli nella risoluzione del problema».



Il condominio di via Brazzacco

AcegasAps Amga sottolinea che le tempistiche per la riattivazione del gas dipendono quindi dai lavori privati necessari alla riparazione del guasto. «Non appena questi saranno stati completati e i tecnici privati avranno provveduto a trasmettere la documentazione comprovante ad AcegasApsAmga, sarà possibile riattivare il servizio del gas agli utenti in totale sicurezza. Le azioni messe in campo in questi casi specifici dalla multiutility ricalcano la procedura prevista a fronte di segnalazioni al pronto intervento per dispersioni di gas. Data l'importanza della distribuzione del gas, ma anche i rischi a questo collegati, le azioni messe in campo da AcegasApsAmga hanno lo scopo di fornire la massima collaborazione agli utenti, mantenendo al primo posto la tutela della loro sicurezza». —


Numeri utili
SOTTO CASA
La qualità al tuo servizio
Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì
Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611


FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare al "Ristorante la Briciola" Villa Vicentina (Ud)
Amaro Tonico
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali


AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
A FINE GENNAIO
RIPARTIRANNO I NUOVI CORSI DI
CONSEGUIMENTO E RINNOVO
CQC MERCI E PERSONE
ENTRO IL 13 FEBBRAIO
ISCRIZIONI PER ESTENSIONE CQC MERCI
CHIAMARE IL 3482260312


la furlanina
ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it


OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206


VIENI IN OFFICINA
CONTROLLO GRATUITO
DELLA TUA OPEL
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770


Mitri
Garden & Forest Solutions
VENDITA E RIPARAZIONE
ATTREZZATURA
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE
E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT
VI ASPETTIAMO!
Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12-30 / 14.30-19.00
Sabato: 8:00-12.30 / pomeriggio chiuso
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!


MATTIUSSI
SONO APERTE
LE ISCRIZIONI AL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE (FEBBRAIO 2023)
CORSO
RINNOVO CQC:
INIZIO 28 FEBBRAIO
MARTEDÌ / GIOVEDÌ / SABATO
UDINE: Viale Duodo, 36 - Tel. 0432.531342 - Fax 0432.231582
Via Caccia, 4 - Tel./fax 0432.479805
FELETTO U.: Via Udine, 129 - Tel./fax 0432.572503
VILLALTA DI FAGAGNA: Via Spilimbergo, 48 - Tel. 0432.801583
Consulta il nostro sito: www.autoscuolamattiussi.com


Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com


PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
NUOVE PROMOZIONI 2023
Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI


BORTOLOTTI
dal 1934
www.bortolotti.org – info@bortolotti.org
RENAULT
ECOINCENTIVI
DACIA
NUOVI DA GENNAIO 2023
ANCHE FASCIA
61-135gr
MOTORI
TERMICI
PRENOTALI ORA!
tel. 0432 900777
v.le Venezia 120
CODROIPO


HTC
HI TECH CAR AUDIO
installatore specializzato EN ISO 9001
Seguici anche su
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
Dedicaci pochi minuti del tuo tempo per aiutarci a migliorare il nostro servizio
inquadra il QR code qui a fianco
o vai al sito https://clicqui.net/2ouy8
rispondi in pochi minuti alle nostre
domande e noi
TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!
www.htc-caraudio.it


DRAG CENTER
Since 1987
CFMOTO
FANTIC
€ 5.990 f.c.
Winter promo € 360
NK 650 E 5
Guidabile Pat. A2
IN PRONTA CONSEGNA
MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
- info@suzukiudine.com


PITTOLO
AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 31/01/2023
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:
0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuativi
www.autoscuolapittolo.it

Sanità

Malata oncologica al Pronto soccorso dopo 8 ore di attesa rinuncia alle cure

Arrivata in ambulanza è tornata a casa in taxi. Il direttore: «La nostra struttura non ce la fa più»

Lisa Zancaner

Troppi pazienti e pochi medici la Pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. Così un donna di 61 anni di Tarcento, malata oncologica, ha atteso per otto ore senza essere visitata.

A segnalare il caso è la figlia che racconta l'odissea della madre. «Comprendo la difficoltà del pronto soccorso nella gestione dei pazienti in ordine di gravità – dice –. Così come comprendo la problematica della carenza di personale in generale. Personalmente, però, trovo sia molto grave che una paziente oncologica in situazione di carcinosi peritoneale, in terapia chemioterapica attiva, con molte difficoltà fisiche e di deambulazione, si ritrovi in pronto soccorso per ore senza essere visitata».

La donna è arrivata al pronto soccorso lunedì sera alle 19.30 con l'ambulanza, anche per un problema di pressione molto alta. La struttura era già sotto pressione, tanto che la figlia ha provato a telefonare verso le 2 del mattino per avere informazioni.

«C'erano ancora tanti pazienti davanti a lei, una cinquantina, come ho appurato controllando sul sito dell'azienda (dove si può controllare la situazione di tutti i pronto soccorso dell'Azienda in tempo reale, ndr) e da quello che mi ha riferito mia madre, i medici erano pochi e non le hanno nemmeno misurato la pressione, dato che era quello il motivo per cui aveva chiamato il 112».

Scene purtroppo già viste, con pazienti in attesa sulle barelle nei corridoi e operatori allo stremo. Stanca e provata, la signora, verso le 3.30 del mattino, ha rinunciato alle cure. «Io e mia sorella non eravamo in città, quindi la mamma, che vive sola, ha chiamato un taxi ed è tornata a casa in pigiama e ciabatte perché era stravolta. Poi, dalla cartella, risulta che un medico si è presentato alle 3.36 per visitarla, ma non l'ha trovata».

È palese anche il dispiacere dei sanitari, come conferma il direttore del pronto soccorso, Mario Calci: «Facciamo fatica a garantire l'assistenza a tutti – afferma –, e i dispiace quando si verificano questi casi. Il pronto soccorso non ce la fa più – aggiunge – ed è un concetto noto, che sa diventando ricorrente e condiviso». Tant'è che sia la signora sia la figlia non puntano il dito contro gli operatori ma, dal punto di vista dei pazienti e dei familiari monta la rabbia: «Non posso tollerare le corse della speranza, fuori e dentro l'ospedale, per una persona oncologica, in metastasi, con le forze che vengono meno a ogni ora che passa. Ore in cui non viene nemmeno controllata la pressione come in questo caso. È vergognoso e intollerabile, con tutto il rispetto per tutti» afferma infatti la figlia che riporta come il giorno seguente la madre fosse ancora fisicamente ed emotivamente provata dalle lunghe ore trascorse in ospedale.

Intanto, Simona Liguori, consigliera regionale di Civica Fvg, ha presentato una interrogazione in Regione: «Al Pronto soccorso di Udine il personale è sotto pressione: è necessario dare risposte ai lavoratori e agli utenti». —

Manifesta davanti alla Procura e chiede «verità» per la moglie

Protesta ieri davanti alla Procura. Salvatore Paolo Zampardi ha chiesto «verità» (come era scritto sul cartello che aveva al collo) per un procedimento giudiziario che, a suo dire, sarebbe stato archiviato. Si tratta, ha chiarito, di un caso sanitario relativo a sua moglie: «Una notte lei, lamentando dolori al ginocchio, alla coscia e all'inguine era andata in pronto soccorso dove le avevano fatto la radiografia solo al ginocchio. Successivamente, andando da altri dottori, è emerso che aveva il femore rotto da dieci giorni. Poi aveva preso infezioni e la situazione era via via precipitata fino al decesso». Protesterò un giorno qui e un giorno in tribunale, fino a che la salute me lo permetterà. Se vorranno ricevermi e rivedere le disonestà che ho subito, bene. Sennò pazienza, soccomberò».



La protesta di Salvatore Paolo Zampardi

IL CONSIGLIO DEGLI AVVOCATI

Raffaella Sartori presidente dell'Ordine all'unanimità

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Udine ha un nuovo governo. Come ampiamente prevedibile, dopo lo spoglio delle schede elettorali di mercoledì scorso, a presiederlo sarà la capolista di "Rete di Valori", che raccoglieva quindici candidati. Tutti puntualmente eletti. L'assegnazione delle cariche istituzionali è avvenuta ieri, nel corso della prima seduta dell'organismo dopo le elezioni, in un clima di rinnovato entusiasmo e collaborazione. Proprio come dimostra l'unanimità espressa nel corso di tutte le votazioni.



Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli avvocati, presieduto da Raffaella Sartori, quarta da sinistra nella foto scattata ieri durante la prima seduta

Sarà dunque l'avvocato Raffaella Sartori, che ha unito attorno a sé la lista, a guidare il Consiglio. La affiancheranno i colleghi Gianluca Visonà, in qualità di segretario, e Matteo Praturlon, come tesoriere. Oltre, ovviamente, ai consiglieri Denaura Bordandini, Daniele Vidal, Pina Rifiorati, Giorgia Amodio, Fabio Balducci Romano, Francesco Bilotta, Erica Cicuttini, Chiara Lerro, Giorgio Ortis, Luca Pangaro, Giuseppe Tiso e Magda Troiani.

«Sono molto orgogliosa della fiducia espressa dai colleghi nei confronti di Rete di Valori – ha commentato la presidente Sartori –. Il gruppo che ho riunito è coeso e guarda al futuro, pronto a lavorare in maniera compatta, con spirito di servizio. Ora, la priorità è la riforma della giustizia. La cosiddetta Cartabia – prosegue –. Ispirandoci ai nostri valori di ascolto, collaborazione e costruzione, siamo determinati ad affrontare questo tema delicato, anche con il sostegno imprescindibile di tutte le associazioni, in un'ottica di confronto e interlocuzione con la magistratura, impegnandoci a garantire il pieno rispetto del diritto alla difesa».

La neo presidente raccoglie il testimone dall'avvocato Massimo Zanetti, che aveva guidato il Consiglio negli ultimi due anni e mezzo e che è stato di recente investito del prestigioso incarico di rappresentante del distretto del Fvg nell'Organismo congressuale forense. «È una grande responsabilità quella che ci hanno affidano i nostri colleghi – conclude l'avvocato Sartori – e siamo pronti a onorarla ascoltandoli, collaborando con loro per costruire insieme un Consiglio vicino all'Avvocatura udinese, in cui tutti siano coinvolti e partecipi». —

IN VIA VALENTE

«Suo figlio è nei guai» Truffata un'anziana

La donna aveva ricevuto una telefonata da un finto legale Ha consegnato i gioielli a un uomo: indagano i carabinieri

«Signora, suo figlio ha causato un incidente: per evitare l'arresto è necessaria una cauzione di svariate migliaia di euro. Prepari contanti e gioielli, un mio incaricato suonerà tra poco alla sua porta». È il tenore della chiamata che ha ricevuto ieri mattina una settantaquattrenne residente in via Valente, nella zona orientale della città: dall'altra parte della cornetta un finto avvocato, che è riuscito – giocando sulla sensibilità di una madre – a convincerla a preparare i monili in oro che custodiva in casa.



La settantaquattrenne è stata raggirata da un finto avvocato

Pochi minuti dopo la chiamata un uomo si è effettivamente presentato alla porta della donna, recuperando i gioielli, per un valore complessivo di diverse centinaia di euro. Soltanto in un secondo momento, dopo aver metabolizzato quanto accaduto, l'anziana si è resa conto di essere rimasta vittima di un raggiro: ieri pomeriggio ha presentato denuncia ai carabinieri di Udine Est, che ora indagano sull'accaduto. Sempre ieri, tra il Manzanese e la Bassa Friulana, si sono registrati altri due tentativi di truffa, uno dei quali andato a segno: in quei casi (ne riferiamo a pagina 32) i truffatori si sono spacciati per tecnici del gas. Negli ultimi due mesi si sono moltiplicati i casi di truffe messe a segno ai danni di soggetti vulnerabili, quasi sempre anziani: i malintenzionati utilizzano gli espedienti più disparati, facendo leva spesso sulle paure delle malcapitate vittime del raggiro.

Giova sempre tenere a mente i consigli del decalogo anti-truffe stilato dai carabinieri: «Al telefono niente conversazioni, e confidenze, con persone che vi hanno contattato "per sbaglio": non di rado si tratta di malintenzionati che mirano a carpire utilissime informazioni su di voi». Nel decalogo messo a punto dall'Arma è citata esplicitamente proprio la truffa del finto avvocato: «La più classica delle truffe al telefono? La chiamata di sedicenti avvocati che chiedono urgentemente denaro per un vostro familiare in difficoltà: un incaricato verrà da voi a prelevarlo, magari disposto ad accompagnarvi al Bancomat. Non pagate in nessun caso. Piuttosto rivolgetevi ad una persona di fiducia», si legge sul sito istituzionale dei carabinieri, che a cadenza regolare organizzano incontro per spiegare alla cittadinanza come difendersi dalle truffe. —

IL DELITTO

Il pm: uccise Lauretta per rapinarla anche dei dolci

La torre Eiffel dentro una piramide e una marea di altri soprammobili. Ma anche l'astuccio da manicure e altri accessori da donna. Per non dire dei dolciumi e delle tessere sanitarie. Vincenzo Paglialonga avrebbe accoltellato a morte Lauretta Toffoli, la notte del 7 maggio 2022, per rapinarla di tutto quel che aveva in casa. L'elenco, a cominciare dai due televisori trovati nella sua abitazione, nello stesso condominio di via della Valle, occupa un'intera pagina del capo d'imputazione fattogli notificare dal pm con l'avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'avvocato Piergiorgio Bertoli, che lo difende e che nel processo per evasione dai domiciliari, l'altro giorno, ha centrato il risultato di sentirne dichiarare dal perito la «capacità gravemente scemata d'intendere e di volere», ha già chiesto l'interrogatorio. —

IPOTESI DI DIFFAMAZIONE

Il blogger Marco Belviso assolto due volte di fila

Due assoluzioni in due giorni. Il blogger Marco Belviso, a processo in entrambi i casi per l'ipotesi di diffamazione aggravata, ha incassato il doppio risultato tra martedì, davanti al giudice Faleschini, e ieri, quando a emettere sentenza è stato il giudice Qualizza. Nel primo caso, a farlo finire nei guai era stato un articolo che parlava delle cartelle di riferimento degli ospiti dell'Asp Brunetti di Paluzza: era il 2020 e sul Perbenista aveva riferito essere stata bruciate. Il difensore, avvocato Andrea Castiglione, ha dimostrato come la notizia avesse un fondamento di verità, visto che le cartelle erano sparite e poi rispuntate e che quella era stata la risposta che un medico aveva dato, forse scherzando, alla figlia di un'anziana. Belviso, quindi, aveva esercitato il suo diritto di critica. Ieri è stato discusso il caso sollevato da una vigilessa di Udine, definita la «talpa» della Polizia locale. Si trattava di un post sul profilo Fb del Perbenista e non è stato provato che fosse riferibile a Belviso. —

POLIZIA

Spaccio a San Domenico Arrestato un giovane

Negli ultimi tempi alla polizia di Udine erano giunte segnalazioni relative a possibili episodi di spaccio e consumo di droga in zona San Domenico. Le pattuglie della questura hanno quindi effettuato mirati servizi si osservazione e controllo. E lunedì sera c'è stato un arresto. Un ventenne originario del Pakistan e senza fissa dimora in città, Muhammad Tanveer, è stato trovato in possesso di circa 55 grammi di hascisc. Erano passate da poco le 20.30, quando gli agenti della Squadra volante hanno notato, in un'area verde compresa tra le vie Derna e Colonia Caroya, due persone che si stavano scambiando qualcosa. Uno di loro era in sella a una bicicletta e, dopo quel veloce contatto, si è allontanato precipitosamente.

A quel punto gli investigatori hanno deciso di intervenire. Hanno fermato un giovane e quest'ultimo, come si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura, ha estratto da una delle tasche dei pantaloni una banconota da cinquanta euro , soldi che – stando a quanto è emerso – aveva appena ricevuto dall'altra persona.

Poco dopo gli uomini della Squadra volante hanno scoperto che lo straniero (in possesso di un permesso di soggiorno) «in una tasca del giubbotto celava anche mezzo panetto di hascisc, per un peso di circa 55 grammi».



Il denaro e lo stupefacenti sequestrati dalla polizia

Durante la successiva perquisizione personale, i poliziotti hanno trovato in un'altra tasca della giacca otto involucri termosaldati contenenti cocaina, pronti per essere ceduti al dettaglio, per un peso complessivo di circa sei grammi, nonché altri cento euro in banconote di tagli diversi. Il denaro, considerano il fatto che il giovane non ha saputo giustificarne il possesso e non risulta avere fonti di reddito lecite, è stato ritenuto provento di precedenti cessioni di stupefacente e quindi sequestrato.

Al termine degli atti di polizia giudiziaria, il ventenne pakistano è stato arrestato per l'ipotesi di reato di detenzione e cessione di stupefacente. I quantitativi di droga sono stati sequestrati. Il ragazzo è stato successivamente accompagnato nel carcere di via Spalato.

Nella mattinata di ieri, durante la convalida dell'arresto, il gip del Tribunale di Udine ha disposto nei confronti del giovane la misura cautelare del divieto di dimora in tutta la regione Friuli Venezia Giulia. —

Verso le amministrative di aprile


Andrea Zini (Italia Viva)


Pierenrico Scalettaris (Azione)


Alessandro Colautti (Alfieri)


Ricardo Rizza (Italia Viva)


Caterina Bertoli (Azione)


Augusto Burtulo (Azione)

Nella lista del Terzo Polo anche Colautti e Bertoli

Il consigliere Scalettaris di ricandida, ma non sarà capolista, Rizza in forse

CRISTIAN RIGO

La lista del Terzo polo in vista delle prossime comunali è quasi pronta. Ieri i referenti di Azione e Italia Viva si sono incontrati per mettere a punto gli ultimi dettagli e completare l'elenco dei quaranta candidati. «Tra qualche giorno contiamo di chiudere - dice il coordinatore cittadino di Italia Viva, Andrea Zini -, qualcuno ci ha chiesto ancora un po' di tempo prima di impegnarsi, ma la squadra è praticamente fatta». E lunedì è in programma un incontro con il candidato sindaco Alberto Felice De Toni.

Tra chi deve ancora sciogliere le riserve c'è anche l'unico consigliere di Italia Viva, Riccardo Rizza che per motivi di lavoro non sa se avrà modo di impegnarsi in prima persona «ma noi - aggiunge Zini - lo consideriamo della partita». Chi ci sarà sicuramente è il consigliere di Azione, Pierenrico Scalettaris che però non farà il capolista come si era ipotizzato in un primo momento. Possibile infatti che, in linea con quanto sarà deciso anche per le regionali, i primi nomi saranno quelli dei segretari, quindi Zini per Italia Viva e Augusto Burtulo per Azione.

Contrariamente a quanto deciso per le regionali, dove il Terzo polo correrà da solo, in comune sostiene il candidato del centrosinistra De Toni insieme al Pd. A chi domanda il motivo di questa incongruenza, Burtulo replica evidenziando che «in realtà è il Pd ad aver fatto una scelta diversa, noi con la massima coerenza abbiamo sostenuto un candidato civico alle comunali mentre alle regionali i dem hanno scelto di allearsi con il M5S che non è disposto a schierarsi con noi. Per quanto ci riguarda le nostre condizioni sono sempre state un candidato civico e che il programma fosse condiviso».

A rinforzare la lista del Terzo Polo, oltre ad alcuni esponenti della società civile, ci saranno diversi componenti dell'associazione Alfieri della libertà, tra cui l'ex consigliere regionale Alessandro Colautti: «Abbiamo appoggiato il Terzo Polo anche alle politiche perché crediamo nella possibilità di superare questo feroce bipolarismo».

Essendo nato da poco, l'unico precedente elettorale del Terzo polo è proprio quello delle politiche dello scorso dove, nel collegio uninominale della Camera, ha raggiunto il 13% con 6.228 voti. Vista la presenza delle civiche alle amministrative sarà difficile ripetersi, ma il sogno doppia cifra resta. Tra le novità in lista ci saranno il pensionato Gianni Buzzi per Italia Viva, l'under 30 di Azione impegnato nel sociale, Simone Varesano e le avvocatesse Caterina Bertoli (Azione) e Silvia Valent come indipendente. —

IL CONCORSO

Oggi iniziano i test fisici per gli aspiranti vigili urbani

Sono in programma oggi al campo di atletica Luigi Dal Dan, le prove per il concorso con il quale il Comune punta ad assumere altri otto agenti per la Polizia locale. Tra i test previsti ci sono trazioni alla sbarra, corsa e salto in alto. «L'obiettivo – spiega l'assessore comunale Alessandro Ciani – è definire la graduatoria entro la fine di febbraio per avviare poi le assunzioni, che com'è noto possono avvenire anche in tempi diversi, a seconda della posizione lavorativa preesistente di chi si aggiudica il concorso».

Oggi i 166 candidati si cimenteranno nella prova di efficienza fisica: nell'ultima procedura, un anno fa, gli uomini dovevano dimostrare di essere in grado in un massimo di tre tentativi di saltare in alto un metro (0,85 le donne), poi fare tre trazioni (una per le donne) alla sbarra continuative con un minuto massimo di tempo e correre un chilometro in massimo 5 minuti, 6 le donne. «I nuovi assunti inizieranno la propria carriera nel settore Viabilità e Pronto intervento: avere qualità fisiche adeguate è fondamentale», indica Ciani. Martedì 7 febbraio è invece in programma la prova scritta, che sarà ospitata al palaindoor Bernes di via del Maglio. A completare il trittico di prove saranno gli orali.

IN VIA DEL SALE

Inaugurato il murale realizzato all'esterno della ludoteca



Il murales inaugurato ieri all'esterno della ludoteca

È stato inaugurato il grande murales realizzato all'esterno della ludoteca di via del Sale dall'artista Mattia Campo Dall'Orto. Un'iniziativa inserita nell'ambito del progetto europeo Playful Paradigm II, che punta a utilizzare il gioco come strumento di coesione sociale e di rigenerazione urbana.

Il murales racconta alcuni dei valori tipici del gioco: la condivisione, la formazione, la crescita, l'attività all'aria aperta, la riappropriazione degli spazi pubblici, declinati da Dall'Orto attraverso una madre che insegna a giocare a scacchi alla figlia, con la scacchiera che si trasforma in un gioco digitale (Tetris) per poi assumere le sembianze di un campetto da calcio per tre ragazzini.

Al taglio del nastro sono intervenuti, oltre all'artista, il sindaco Pietro Fontannii, gli assessori Giulia Manzan ed Elisabetta Marioni, i referenti delle associazioni Macros, Time4Africa, Zio Pino Baskin e Coccinelle rosa. «Playful Paradigm II ha permesso non solo di realizzare questo murales – chiarisce Manzan – ma anche altre due opere di street art nell'atrio della Comunità Piergiorgio e nella scuola Mazzini di via Bariglaria». —

LA SCELTA

Blocco civico: il professore Bruno Tellia sarà capolista


Bruno Tellia

Capolista della Lista Blocco Civico sarà, Bruno Tellia, ex docente di Sociologia industriale nella Facoltà di Ingegneria dell'università di Udine, già presidente del Frie e ultimo segretario provinciale del partito popolare in Friuli. Ai temi dell'immigrazione e delle implicazioni della presenza di nuove religioni ha dedicato diversi commenti su vari quotidiani oltre ad aver scritto due libri: L'integrazione possibile e Come si perde la sfida islamica.

«Come Blocco Civico - ha riferito il candidato sindaco Mauro Tonino - stiamo dialogando con varie realtà cittadine che vivono quotidianamente le problematiche di Udine e riteniamo Alleanza Udinese una presenza interessante, anche perché sulle tematiche sociali, della disabilità e dell'accessibilità, abbiamo posizioni affini». —

NUOVA FORMAZIONE

Alleanza udinese è pronta a correre: «Attenzione al sociale»

«Che credibilità può avere una compagine di destra che imbarca gente proveniente da tutti i partiti, anche di opposizione, pur di far numero? Che fine ha fatto la determinazione della Lega di ripulire i quartieri malfamati di Udine provvedendo ad un rigido controllo dell'immigrazione? Perché dopo il giro di Honsell su una sedia a rotelle per la città e i tanti proclami della giunta Fontanini, si sta ancora parlando di barriere architettoniche?». Questi gli interrogativi cui cercherà di dare una risposta la lista "Alleanza Udinese" che unisce un gruppo di persone attenta alle tematiche sociali ed è intenzionata a correre per le comunali. Non a caso Valter Bevilacqua, portavoce di Alleanza Udinese evidenzia che «chi più chi meno è parte integrante della politica, ma l'importante è avere la consapevolezza di non perdere mai l'obiettivo di rappresentare il popolo e le sue esigenze, in sintesi il sociale a 360°. Parlare di sociale - prosegue Bevilacqua - vuol dire parlare di lavoro, sanità, istruzione, ecc. Per quanto mi riguarda, sono abbastanza ferrato in materia di sanità, nello specifico sociosanitario in quato avendo ricoperto il ruolo di tesoriere della Fish - Fvg (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) sono a conoscenza delle necessità della popolazione e di quali priorità necessità il mondo che seguo più da vicino».


Valter Bevilacqua

Fanno parte del direttivo anche Roberto Fabbro (imprenditore), Ivana Pasqualetto (operatrice socio sanitaria), Andrea Pevere (agente di pubblica sicurezza in pensione), Elisa Chiarandini (commerciante), Fabio Celo (imprenditore), Daniele De Vitis (assicuratore), Altin Fortuzi (impiegato) e Gianfranco Blason (libero professionista). La sede elettorale sarà in via Leopardi. «Abbiamo scelto il simbolo del quadrifoglio - spiega Andrea Pevere - perchè con le sue quattro foglie teniamo a mente i quattro valori a noi più cari: i valori di partecipazione, giustizia sociale, umanesimo del lavoro e identità nazionale». —

Costume & Società

L'INIZIATIVA ASPIAG

"Arance della Salute" per l'Airc



Ricerca e prevenzione sono le chiavi per rendere il cancro sempre più curabile: per questo Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia, insieme alle altre aziende che fanno parte del Consorzio Despar Italia, ha scelto di aderire alla campagna "Arance della Salute" promossa dalla Fondazione Airc. Da sabato al 15 febbraio nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar sarà possibile acquistare la retina con le arance rosse con il logo di Airc, contribuendo alla raccolta fondi per la ricerca contro il cancro. Per ogni retina da 2,5 kg venduta, Despar donerà 50 centesimi alla Fondazione a sostegno degli oltre cinquemila ricercatori impegnati a sviluppare diagnosi sempre più precoci e trattamenti più efficaci e mirati per tutti i pazienti. Quest'anno protagoniste della campagna in casa Despar saranno le arance "Passo dopo Passo", marchio proprietario che identifica i prodotti di filiera controllata, nel segno della qualità per i clienti. —



CERIMONIA AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Giornata delle vittime civili

Anche Udine ha celebrato ieri la Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Oltre a una messa celebrata nel santuario della Madonna delle Grazie e alla cerimonia ufficiale al monumento delle vittime civili di guerra nel parco della Rimembranza (presenti la presidente di Anvcg Adriana Geretto, il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore Fabrizio Cigolot e lo storico Roberto Tirelli), è stata illuminata di blu via Mercatovecchio.

AIL - UN PONTE PER LA VITA

Un concorso dedicato alle scuole



Le Sezioni Ail Odv di Udine-Gorizia, Pordenone e Trieste, con la partecipazione dell'Aps Vanessa "Un ponte per la Vita e la solidarietà", hanno presentato per la prima volta alle scuole pubbliche e paritarie, e ai gruppi di educazione parentale della nostra regione, un progetto/concorso per coinvolgere bambini e ragazzi sul tema del volontariato e del dono nell'ambito delle malattie onco-ematologiche. L'iniziativa è aperta alle quinte delle elementari, alle tre classi delle medie e a tutte le classi delle superiori. Dopo aver approfondito la tematica, le classi sono invitate a realizzare un gioco (es. di società, da tavolo, di squadra, di movimento, etc.) da inviare entro il 28 aprile (foto, video, regole, descrizione, etc.). Il gioco è necessario per partecipare all'assegnazione del premio che gli stessi ragazzi doneranno personalmente ad una clinica ematologica o a un paziente onco-ematologico, individuato dalle sezioni. L'originalità del progetto è insita nel suo valore e significato educativo "attraverso il mio tempo e le mie idee posso anch'io donare". Ci saranno tre classifiche distinte, una per ciascun ordine di scuola con un vincitore per ciascuna.

La barista della Spezieria per sani a Canale 5
«Ero emozionatissima. Spero mi richiamino»

Barbara cerca l'amore a "Uomini e Donne" di Maria De Filippi ma senza fortuna

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

A 49 anni ha voluto rimettersi in gioco. Perché lei ci crede che esista "l'amore vero, quello della vita, quello del per sempre". Non ha avuto paura di salire su un treno diretto a Roma Barbara Tona, barista udinese all'enoteca Speziaria pei sani di via Poscolle. Per incontrare Riccardo Guarnieri uno dei protagonisti di Uomini e Donne del Trono Over nel programma di Maria De Filippi di Canale 5.

«Sono da tempo single – racconta –. Seguo il programma e ho visto molte coppie uscirne felici. Così, quando ho notato Riccardo, mi sono detta: perché non provarci? Mi è piaciuto subito, credo che come carattere sia la persona che sto cercando e per questo ho deciso di corteggiarlo».

Barbara, mamma e nonna di un nipotino, ha partecipato a una puntata della trasmissione andata in onda lo scorso 20 gennaio. «Ero emozionatissima – riferisce –, ho trovato uno staff meraviglioso, dei professionisti che mi hanno messo subito a mio agio». Gli attimi dietro le quinte sono carichi di adrenalina. Lei è pronta: pantalone nero, camicetta verde e tacco. Scende dalle scale, si siede di fronte a Riccardo. «Sono qui per te, perché mi piaci tantissimo anche da un punto di vista caratteriale. Per me venire qua non è staro facile perché è la prima volta che corteggio un uomo, ma è da tempo che ti seguo e ho voluto provarci» gli dice. Le bastano 11 minuti per diventare tra le corteggiatrici più amate dal pubblico (che la sostiene anche sui social e sul suo profilo Instagram barby.tonareal) anche se Riccardo a fine puntata non le chiede di restare. Barbara incassa il sostegno dell'opinionista Gianni Sperti e invita Riccardo ad andare a degustare a Udine un buon vino friulano. «Ho sempre avuto degli amori un po' dirompenti – spiega –. Gli amori facili, ad essere sincera, non mi sono mai piaciuti». Ci spera di poter essere richiamata in trasmissione in futuro. «È stata davvero un'esperienza molto bella; e ringrazio anche il mio titolare Luca Tambosco che è stato il primo a incoraggiarmi e a sostenermi».

Non si arrende, Barbara. «So che il grande amore esiste – aggiunge –. E spero alla fine di riuscire a trovarlo» . Intanto sui social in tanti chiedono un suo ritorno in trasmissione: «Io ci spero e attendo una chiamata». Pronta a ripartire per Roma. Pronta a cercare e a trovare il suo grande amore. —





Barbara Tona a "Uomini e Donne", trasmissione di Canale 5

UTE NALIATO E ANPI

Fascisti e partigiani oggi la relazione di Tenca Montini

Terzo e ultimo appuntamento del ciclo di conferenze che l'Università della terza età "Paolo Naliato" e Anpi. Oggi, alle 17, nella sede di via Piemonte, 82 lo storico Federico Tenca Montini del Centro di ricerche scientifiche di Capodistria terrà una relazione dal titolo "Fascisti, nazisti, ustaše, četnici e partigiani. La Seconda guerra mondiale in Jugoslavia (1941-1945)". L'ingresso è libero e gratuito.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita	15.40-18.00-20.20
Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-17.20-19.35-21.15
Bussano alla porta V.O.S.	21.50
Decision To Leave (Dolby Atmos)	14.40-17.20
Everest Without Oxygen – The Ultimate Egotrip	20.00
Gigi la legge	14.40
Decision to Leave	19.00
Decision to Leave V.O.S.	21.15
Bussano alla porta	17.00
L'innocente V.O.S.	21.40
Trieste è bella di notte	15.25

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00-18.00
Babylon	20.20
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.20
Bussano alla porta	18.45-21.00
Everything Everywhere All at Once	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.30-20.30
Il primo giorno della mia vita	20.30
Me contro te - Il film: missione giungla	16.30-18.30
The plane	21.00
Tre di troppo	17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

BTS: Yet To Come in Cinemas	17.00-18.00-19.50-20.50
Bussano alla porta	19.40-22.20
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	18.30-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Grazie Ragazzi	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.45-21.00
Il primo giorno della mia vita	20.40
Io vivo altrove!	18.00
Decision to Leave	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.30-21.00
Everything Everywhere All at Once	18.20-21.00
Me contro te - Il film: missione giungla	17.00
Bussano alla porta	18.50-21.15
Io vivo altrove!	17.00-20.45
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.30
Babylon	20.30
Il primo giorno della mia vita	17.00-19.10

LE FARMACIE

Servizio notturno
Degrassi
via Monte Grappa 79 — 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 — 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano
via Monfalcone 7 — 0431 34914
Latisana Mario - fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 — 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 — 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 — 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 — 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 — 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 — 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 — 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste 23 — 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 — 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A — 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro corso
Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS
via Principale 4-6 — 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 — 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32
0432 669017 - in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 — 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 — 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 — 0432 688081

Formate otto consulte frazionali A Illegio il primato dei votanti

Gli eletti saranno convocati al prossimo consiglio comunale. A Imponzo non c'era alcun candidato

Tanja Ariis / TOLMEZZO


Abhinav Tondo


Maurizio Miu


Mirco Dorigo


Francesco Cimenti


Cornelio Bellina


Luca Matiz


Elisa Cattaino


Maurizio Pugnetti

Tranne Imponzo, tutte le frazioni tolmezzine tornano ad avere le loro consulte. Le elezioni si sono svolte il 30 e 31 gennaio.

Le frazioni dove si è più votato in rapporto ai residenti sono state Illegio (44,01%), Cadunea (36,09%), Cazzaso (35,94%), quelle dove si è votato meno Betania (7,88%) e Caneva (11,83%).

Sono stati eletti per la Consulta di Betania **Abhinav Tondo** (il più votato e quindi presidente), Barbara Boschetti, Giovannino Bearzi, Sabrina Straulino e Claudio D'Aronco; per la consulta di Cadunea **Maurizio Miu** (presidente, confermato), Antonella Piutti, Loredana Tassotti, Giacomo Di Viesto, Giovanni Tassotti; per la consulta di Caneva **Mirco Dorigo** (presidente), Daniela Forzan, Emanuela Zorzi, Silvano Rovedo e Monia Muser; per la consulta di Casanova **Francesco Cimenti** (presidente, confermato), Serena Cescato e Giorgio Di Centa; per la consulta di Cazzaso **Cornelio Bellina** (presidente, confermato), Ester De Giudici, Adelchi Riulini e Mario Mazzolini; per la consulta di Fusea **Luca Matiz** (presidente, confermato), Giorgia Bertoli, Francesca D'Orlando e Giulia Mazzolini; per la consulta di Illegio **Elisa Cattaino** (presidente), David Cattaino, Morena Iob, Arduino Scarsini e Federico Iob; per la consulta di Terzo-Lorenzaso **Maurizio Pugnetti** (presidente), Thomas Ponte, Michel Podrecca Del Torre, Sara Quaglia e Luciana Adami.

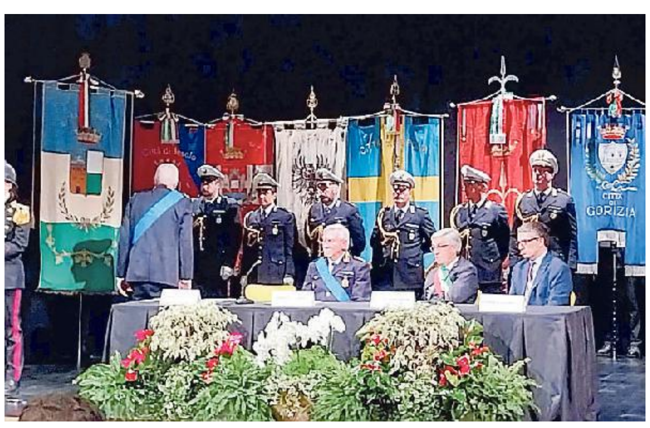
«Voglio ringraziare in "primis – commenta l'assessore alle frazioni Mauro Migotti – tutti i componenti delle consulte uscenti che per vari motivi, specie lavorativi, non si sono ricandidati. Rivolgo loro il mio più sentito ringraziamento per il servizio reso in questi tre anni, impegno svolto a titolo gratuito con il solo fine di migliorare la frazione in cui si vive. In secondo luogo, ringrazio i tanti candidati, ben 43, che si sono messi a disposizione per rappresentare la loro frazione. Invito tutti, a prescindere dall'esito delle urne, a dare una mano nelle tante iniziative che ho visto in questi mesi nelle nostre belle frazioni. Soddisfazione per il fatto che anche Caneva e Terzo-Lorenzaso avranno di nuovo una Consulta, dopo che i precedenti delegati si erano dimessi con la precedente amministrazione».

Unica nota dolente per Migotti è non avere la Consulta a Imponzo: «Ho visto – assicura – nella consulta frazionale uscente l'entusiasmo dei giovani, con a fianco le capacità e il saper fare dei più anziani, è una perdita non da poco per l'intero paese non avere nessuno a rappresentarli. In questi periodi bisogna fare squadra, la consulta frazionale dev'essere l'anello di congiunzione tra l'amministrazione comunale, le associazioni e le varie anime del paese. Io provengo dal mondo del volontariato e delle consulte a Betania molto è stato fatto con questo spirito. In questi giorni andrò a conoscere i nuovi componenti delle consulte frazionali, i nuovi arrivati, mentre molti sono volti familiari, essendosi ricandidati. Auguro a tutti buon lavoro».

Gli eletti saranno convocati nel primo consiglio comunale. Intanto molti presidenti hanno le idee chiare. Matiz per esempio indica come priorità per Fusea la pulizia degli alberi e la messa in sicurezza della strada che conduce alla frazione. Bellina, presidente a Cazzaso dal 2019, racconta «Nonostante la pandemia la nostra consulta non è stata a dormire. Abbiamo fatto cose importanti. A Cazzaso non c'è solo la frana, facciamo molte iniziative». —

TOLMEZZO

Polizia locale in Carnia: assegnati gli encomi


La premiazione degli operatori della polizia locale della Carnia

TOLMEZZO

La polizia locale della Carnia incassa numerosi encomi per il suo operato di difesa del territorio dai reati. Alla Giornata della polizia locale l'assistente scelto Marco Ermano e l'assistente Andrea Ermano sono stati premiati per l'individuazione del responsabile di palpeggiamenti a donne in autostazione a Tolmezzo. Alla celebrazione comunitaria delle polizie locali del Triveneto il vicecommissario Massimo Pascottini, l'ispettore capo Andrea Franz, l'ispettore capo Nadia Flamia, Marco e Andrea Ermano e l'agente Simone De Crignis hanno ricevuto il premio sicurezza urbana per tre attività di rilievo: fermando un'auto, hanno rinvenuto della droga, a cui sono seguite perquisizioni, trovando oggetti che simulavano funzioni di polizia, in un'altra operazione hanno stroncato un'attività di consegna di droga via posta, e un'altra ha individuato una persona con permesso di soggiorno falso che aveva ottenuto benefici dallo Stato commettendo falso e truffa. «Ci mettiamo parecchio impegno – osserva il comandante, Alessandro Tomat – la volontà di fare bene e risolvere i problemi. Ci teniamo anche a ribaltare il concetto del vigile che fa solo multe. La polizia locale, come si vede, si è evoluta». Tomat evidenzia il supporto finanziario e formativo della Regione e il sostegno convinto della Comunità di montagna, il cui assessore Adelia Candotti plaude alla polizia locale: «È per noi – assicura – un onore lavorare con persone così valide, preparate e legate al territorio». —

T.A.

TOLMEZZO

Scendendo dal Dobis inciampa e cade: escursionista ferito

TOLMEZZO

Un 60enne residente nel Goriziano ieri è stato soccorso dagli uomini della stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e dalla Guardia di Finanza perché era rimasto ferito dopo una caduta in montagna. L'uomo stava rientrando, assieme ad una compagna di escursione, dalla cima del Monte Dobis quando è inciampato in corrispondenza dell'incrocio tra i due sentieri che provengono da Tolmezzo e da Curiedi (Fusea). Cadendo si è procurato traumi al torace. Il primo ad arrivare sul posto è stato un infermiere del Soccorso Alpino residente nei paraggi che gli ha prestato le prime cure. Il paziente, dolorante, è stato poi sistemato sulla barella con l'aiuto degli altri soccorritori che nel frattempo erano arrivati. Il sessantenne è stato trasportato a spalle lungo il sentiero, fino alla strada dove c'era l'ambulanza che lo ha condotto all'ospedale di Tolmezzo. —





Le operazioni di soccorso effettuate ieri a Fusea

FORNI DI SOPRA

Al via il Trofeo biberon Centinaia di bambini lungo la pista Cimacuta

FORNI DI SOPRA

Manca ormai poco alla 39° edizione del "Trofeo biberon – energia pura kids series", l'evento internazionale degli sport invernali dedicato ai giovanissimi, dai 6 ai 12 anni. Organizzata dallo sci club 70 di Trieste, la kermesse sportiva si terrà dal 3 al 5 febbraio a Forni di Sopra e vedrà la partecipazione di centinaia di giovanissimi atleti, dall'Italia e dall'estero, cimentarsi nelle prove di sci alpino e di sci nordico, sulla pista simbolo del Biberon ovvero la Cimacuta.

Per il secondo anno consecutivo l'evento darà il via anche alle Kids Series del format di Energia pura il cui obiettivo punta a premiare gli atleti nel loro rendimento manifestato nell'arco della stagione. Saranno sei le tappe del tour.

Il Trofeo Biberon, che ha raggiunto la sua 18°edizione internazionale, vedrà alla partenza piccoli atleti delle categorie Baby/Cuccioli provenienti anche da squadre croate, slovene, serbe e polacche. Una bella sfida per gli italiani e per gli sci club della regione. Molto attesa anche la diretta streaming delle gare, seguita dai familiari e amici e che si potrà vedere sul sito www.sciclub70.com e sulla pagina facebook dello Sci club 70, giornata dedicata allo slalom con inizio alle 10 (Cuccioli) e alle 12 (Baby). Sabato 4 il classico slalom gigante con partenza alle 10 dei Cuccioli e alle 12.15 dei Superbaby e Baby. A poca distanza si svolgerà la gara di sci nordico, una gimkana cross riservata ai Cuccioli, Baby e Superbaby con percorsi della lunghezza di 1.200 m e 1.000 m. Domenica giornata di chiusura dell'evento con lo slalom gigante parallelo a squadre "Cuccioli" con le qualifiche alle 10 e, alle 12, la finale con i migliori 8 team. Le premiazioni saranno, come tradizione del Biberon, in grande stile con super premi e si terranno sul truck "Io sono Friuli Venezia Giulia" posizionato al parterre della pista Cimacuta durante tutto il fine settimana grazie alla collaborazione e il sostegno di PromoturismoFvg. —

T.A.

Lo storico locale di Amaro era stato chiuso alla fine del 2020
L'ex proprietaria: anche l'albergo presto tornerà in attività

Da dipendente a titolare La sfida di Antonella: «Riapro il bar Al Gambero con un team femminile»



Da destra Loretta Pavona, Antonella Rossi, Raffaella Rainis e un'ex dipendente del locale

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

Fino al 2020 era una tappa obbligata per i lavoratori che si recavano in Carnia e in Canal del Ferro. E quando l'Udinese giocava, al bar Al Gambero i bianconeri facevano un tifo da stadio. C'è questo, e molto altro nella storia del locale costruito dai fratelli Rainis in via Nazionale ad Amaro fra il 1967 e il 1968, che ha riaperto i battenti.

Chiuso alla fine del 2020, è stato messo in vendita, quindi comprato da una ex dipendente, ora alla guida di un team tutto al femminile.

«Ho lavorato per 20 anni al Gambero – racconta Antonella Rossi, 49 anni, nuova titolare – così ho deciso di comprarlo e di ristrutturarlo. Ho assunto due collaboratrici a tempo pieno, fra loro anche Loretta Pavona una storica figura del Gambero, più una a chiamata, e lunedì ho riaperto. Il riscontro è stato sorprendente e forse presto avrò bisogno di altro personale».



La sede rinnovata del bar Al Gambero con la nuova proprietaria

Uno stile rinnovato, un servizio attivo dalle 5 del mattino, eppure il Gambero, comunica tutta la sua lunga storia.

A ripensarci, Raffaella Rainis si emoziona: «Lo hanno messo in piedi mio padre e suo fratello e lo abbiamo gestito in famiglia per 50 anni. Fra i nostri storici dipendenti c'era Antonella, quasi una figlia per me – racconta l'ex proprietaria –. Quando mi ha detto che voleva comprare e riaprirlo sono stata felice».

L'intero complesso sorge a 500 metri dall'uscita dell'autostrada. Ne fanno parte, oltre al bar, un ristorante e un albergo con 34 stanze che pure è stato venduto e che dal mese prossimo andrà in cantiere in vista di una riapertura.

Sede dell'Udinese club Damar, intitolato ai fratelli Rainis di cui Raffaella è presidente, il bar ha da sempre ospitato le tifoserie in occasione di riunioni e serate all'insegna dello sport davanti al maxi schermo. Al Gambero ci si ritrovava anche per partecipare ai corsi che spaziavano dalla danza del ventre, al ballo latino, alla cucina.

A complimentarsi con la nuova proprietaria è stato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Un'ottima notizia per il comune di Amaro – ha scritto in un messaggio – che potrà riabbracciare un pezzo di storia del paese e un punto di riferimento non solo per la comunità, ma anche per i lavoratori delle attività dell'area industriale, i turisti, i pendolari e gli appassionati sportivi».

«È un segno di speranza, un'opportunità di lavoro al femminile – aggiunge la sindaca Laura Zanella – per l'intera comunità in un periodo difficile, anche perché la vicina area industriale manifestava una forte richiesta di strutture ricettive, ci auguriamo che anche l'albergo possa riaprire al più presto». —

GEMONA

Il gruppo micologico si rinnova e presenta il programma

Piero Cargnelutti / GEMONA

Il Gruppo micologico gemonese ha rinnovato il suo direttivo che nei prossimi due anni sarà guidato dal neo presidente Umberto Zanghi.

Il rinnovo del si è svolto tra lo scorso fine settimana in cui sono stati nominati i membri del direttivo e la serata di lunedì sera in cui è stato nominato il nuovo presidente Umberto Zanghi che ha preso le consegne dal presidente in uscita Alessandro Bucci. In base al rinnovo, Zanghi sarà affiancato dal vice presidente Alberto Catarossi, dal tesoriere Christian Olivo e dai due segretari Martina Andenna e Michele Guerra: a completare il direttivo sono stati eletti consiglieri Giordano Dose, Alessandro Greco, Serena Menis, Tiziana Costantini.

Il Gruppo micologico Gemonese è uno dei più consistenti in regione, forte di 231 iscritti, un numero ragguardevole e ancora di più se si ricorda che prima della pandemia i soci erano 260.

Lo stesso presidente in uscita Bucci ha spiegato le difficoltà affrontate in questi anni a causa dell'emergenza, la quale tuttavia non ha impedito al sodalizio di svolgere diverse attività come tre corsi per il conseguimento del patentino, tre mostre micologiche, un corso di pittura dei funghi in cemento, una giornata divulgativa con le scuole di Ragogna e cinque uscite aperte ai soci durante l'estate. Ora, con l'uscita dal periodo emergenziale e il ritorno del presidente Umberto Zanghi, che ha già guidato il sodalizio ed è stato referente del direttivo regionale, il Gruppo riparte con nuovi corsi, il primo dei quali in programma il 15 febbraio nella sede dell'associazione in via San Marco a Campolessi. «Per quest'anno abbiamo in programma – ha fatto sapere il presidente Zanghi – quattro conferenze, uscite didattiche con le scuole, tre mostre oltre alla partecipazione a quella regionale. Continueremo a collaborare con i gruppi per l'allestimento di nuove mostre sia in regione ma anche in Veneto e in Croazia. Continueremo anche a collaborare con l'Università della Terza Età di Tarcento. Allo stesso tempo, lavoreremo per recuperare quegli iscritti che sono venuti meno in questi due anni di emergenza».



I componenti del direttivo del Gruppo micologico gemonese

Il Gruppo micologico gemonese conta oggi iscritti da diverse parti della regione e anche dal Veneto. —

GEMONA

La Protezione civile cresce Sono 40 i nuovi volontari

GEMONA

Con la fine della pandemia l'amministrazione comunale invita i volontari che si sono aggiunti al gruppo della Protezione civile comunale in questi anni a dare la loro disponibilità per altre attività. L'amministrazione comunale, con il sindaco Roberto Revelant e il suo vice Loris Cargnelutti hanno incontrato in questi giorni il gruppo guidato dal coordinatore Giuseppe Turchetti per fare il punto sull'attività svolta negli ultimi due anni, periodo in cui ai 29 componenti del sodalizio si sono aggiunte ulteriori 40 persone che si sono messe a disposizione per la gestione del punto vaccini allestito nel centro Le Manifatture.

Nel dettaglio, l'anno scorso i volontari della Protezione civile hanno svolto 6.880 ore di servizio. Di queste, 4.200 hanno riguardato la gestione del centro vaccini operativo da gennaio a giugno. La disponibilità di nuovi volontari, molti dei quali provenienti dal mondo associativo, è stata importante perché ha permesso al gruppo di svolgere la necessaria attività annuale malgrado l'impegno al centro di via Burgi. Ora il loro apporto può essere ancora molto utile alla comunità: «Ho invitato i civici volontari – spiega il vicesindaco Loris Cargnelutti – a non abbandonare il gruppo perché, vista la professionalità acquisita nella gestione del centro vaccinale, la loro disponibilità possa consolidarsi in futuro con l'adesione al gruppo comunale per svolgere ulteriori attività di Protezione Civile o si possa trasferire alla gestione delle aree di emergenza comunali, attività che sarà ripresa con anche con il coinvolgimento della popolazione a partire dalla prossima primavera». La Protezione civile di Gemona l'anno scorso ha anche dedicato 1.700 ore all'attività formativa ed è stata operativa su altri fronti come il soccorso alla popolazione della Val Resia a causa dell'incendio che l'ha colpita durante l'estate: su quel fronte il gruppo gemonese è stato impegnato per 272 ore.



Alcuni dei volontari che si sono iscritti al gruppo di Protezione civile

Il coordinatore Turchetti segue anche il distretto in qualità di referente cui fanno riferimento 12 gruppi di Protezione civile comunale. Con la ripresa delle iniziative post emergenza i volontari hanno prestato il loro servizio anche nell'organizzazione di diverse manifestazioni come la festa del formaggio e il convegno provinciale della Afds. —

P.C.

SAN DANIELE

Vertice di FdI per le elezioni Possibile la corsa in solitaria

Domani l'incontro per decidere eventuali alleanze o esprimere il proprio candidato Nel frattempo Pietro Valent e Alessandra Buttazzoni lavorano al programma



Pietro Valent



Alessandra Buttazzoni

Lucia Aviani / SAN DANIELE

A circa due settimane di distanza dall'ufficializzazione della ricandidatura a sindaco dell'attuale primo cittadino di San Daniele, Pietro Valent, e della discesa in campo dell'antagonista Alessandra Buttazzoni – entrambi alla guida di tre liste, nel primo caso con componente partitica di centrodestra, nel secondo a impronta interamente civica – Fratelli d'Italia, possibile ago della bilancia nelle amministrative di inizio aprile, non ha ancora preso una decisione sul da farsi. All'unica riunione finora organizzata dal partito, negli stessi giorni in cui il quadro delle due compagini di cui sopra veniva formalizzato, non sono infatti seguiti altri confronti: ma la nebbia potrebbe dipanarsi venerdì sera, data prescelta per un nuovo vertice del Circolo cittadino di FdI, che tornerà a fare il punto sulla situazione raccogliendo i pareri e gli input degli iscritti. L'unica certezza, allo stato attuale, è che una lista con il simbolo della forza politica presieduta dalla premier Giorgia Meloni ci sarà: questo elemento era stato dato per sicuro da subito, con l'incognita, però, su un'eventuale alleanza o su una corsa in solitaria.

Tutti nodi ancora da sciogliere: si presenterà autonomamente, Fratelli d'Italia, tirando fuori dal cilindro un proprio candidato alla poltrona di sindaco? Sceglierà di ricucire lo strappo – consumatosi a mezzo stampa, a suon di botta e risposta tra Valent e il consigliere regionale FdI Leonardo Barberio – con la maggioranza consiliare uscente, che alle elezioni comunali di cinque anni fa il partito aveva appoggiato? O considererà l'opzione di una virata in direzione della formazione apartitica capeggiata da Buttazzoni? Si naviga a vista, restando nel campo delle ipotesi, che ovviamente deve tenere conto anche delle posizioni degli schieramenti ormai composti, finora mai espressisi chiaramente sulla possibilità di aprire le porte a Fratelli d'Italia. «Non abbiamo preso nessuna decisione. Ci ritroveremo nel fine settimana», ribadisce Barberio, e il coordinatore del circolo FdI di San Daniele, Benito Iannuzzi, ratifica: «La riunione – conferma – è in programma per venerdì sera. Per il momento non ci sono sviluppi». Il quadro resta insomma quello già delineato: da un lato Pietro Valent, come detto, sostenuto da una lista della Lega e da due civiche, nelle quali confluiranno però anche candidati iscritti a Forza Italia e a partiti minori; dall'altro Alessandra Buttazzoni con ulteriori tre liste, espressioni di un gruppo di lavoro composto da giovani, persone impegnate nella comunità e amministratori di lungo corso. —

FAGAGNA

Protezione civile all'Oasi I dubbi di Voliamo insieme

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il gruppo Fagagna Voliamo Insieme attraverso il consigliere Andrea Schiffo ha presentato due interrogazioni al sindaco nell'ultimo consiglio comunale della settimana scorsa. Ha chiesto per conto della sua compagine di maggioranza autonoma se sia vero che il gruppo comunale di Protezione civile sia intervenuto, nella seconda metà del 2022, per lavori di manutenzione del verde all'Oasi dei Quadris di Fagagna, e, se tale attività sia prerogativa del gruppo di Pc del Comune. E ancora, qualora l'intervento corrispondesse al vero se sia stato osservato il protocollo previsto dalle modalità di impiego operativo del corpo di Pc comunale, nell'organizzazione delle attività. Il sindaco Daniele Chiarvesio ha risposto in sede di consiglio confermando l'intervento della Pc e spiegando che è stata comunicata a Palmanova l'attività di esercitazione». La seconda interrogazione riguardava la mancata diretta streaming dell'ultimo consiglio comunale del 2022 dove è stata approvata la variante 52 al Piano Regolatore generale comunale, visto che, ha evidenziato il gruppo, tale seduta rivestiva una particolare importanza.



Il consigliere Andrea Schiffo

«Numerosi cittadini sono rimasti delusi dal fatto che non potevano partecipare e di non aver seguito le sei ore di consiglio collocato tra le festività di Natale e Capodanno». Fagagna Voliamo Insieme ha evidenziato nell'interpellanza come i cittadini stessi: «Si aspettavano legittimamente di fruire della diretta streaming per tale seduta così come lo era stato per quelle precedenti». Il gruppo ha rilevato inoltre che tale disguido: «Riguardi anche la possibilità di usufruire della registrazione audio/video a posteriori». Il sindaco ha risposto che all'origine della mancata diretta c'erano problemi tecnici e che intende prevenire futuri inconvenienti attraverso interventi di completamento dell'impianto, negando che tale disguido costituisca una lacuna in termini di trasparenza rispetto ai lavori del consiglio. Il gruppo, (Leandro Bertuzzi, Elena Rosso e Andrea Schiffo), non si è dichiarato soddisfatto delle risposte ricevute. —

MORUZZO



Lo staff del Centro risorsa giovani con sede a Moruzzo

Disagio giovanile Attivo il centro di aiuto ai ragazzi

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Si è tenuta la prima riunione del collegio dei sindaci del Centro risorsa giovani nel corso della quale è stata eletta presidente all'unanimità Corinna Mestroni, già alla guida del Centro risorsa donna e consigliere comunale a Rive d'Arcano. «Sono felice ed onorata per questo incarico – commenta la neopresidente – ma soprattutto per la nascita di questo centro di ascolto dedicato ai ragazzi. Dall'ascolto attivo delle nostre Comunità è emerso questo bisogno di aiuto della fascia più giovane della popolazione».

Questo è un servizio intercomunale nato per fornire un sostegno psicologico alla popolazione giovanile che ha manifestato un concreto disagio nel periodo pandemico. È dedicato alle ragazze e ai ragazzi dai 12 ai 25 anni residenti nei 14 Comuni che hanno aderito al servizio ovvero Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria del Friuli, Moruzzo, Osoppo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele, San Vito di Fagagna, Treppo Grande. Il centro ha sede in via Centa a Moruzzo nella galleria sottostante il parcheggio del municipio.

Il sindaco di Moruzzo Albina Montagnese e l'assessore alle Politiche sociali Manuela Liva spiegano: «L'esperienza Covid ha lasciato nei ragazzi segni che hanno contribuito ad aumentare ansia e disturbi psicologici. Ci è stato riportato dai nostri servizi sociali che i casi di disturbi alimentari e autolesionismo sono aumentati in maniera notevole tra i ragazzi del territorio. Di fronte a questi dati, noi amministratori siamo d'accordo nel voler far sentire ai ragazzi una presenza disponibile, vicina e rassicurante».

Il servizio è attivo con un pomeriggio settimanale. Una psicologa psicoterapeuta è disponibile all'ascolto dei ragazzi per incontri o percorsi dedicati. Gli utenti possono usufruire di due sedute gratuite e dalla terza pagano 22 euro a seduta. I costi verranno suddivisi tra i Comuni convenzionati. Per appuntamento contattare il 3296161849 o scrivere a crg@comune.moruzzo.ud.it. —

Polemica a Cividale

Il sindaco: «Parole pesanti su di me Si abbassino i toni sul caso opuscolo»

Bernardi: la vicenda sarà chiarita nei dettagli e mi confronterò con la Commissione pari opportunità

Lucia Aviani / CIVIDALE

Di essere provata dalla vicenda dell'opuscolo non fa mistero. Soprattutto dopo il consiglio comunale di fuoco di lunedì, durato ore e scandito da toni da battaglia in progressiva escalation, fino al caotico epilogo della seduta.

Il sindaco Daniela Bernardi auspica che le acque agitatissime delle ultime due settimane possano finalmente calmarsi, ma di aspetti da chiarire, lascia intendere, ancora ce ne sono.

La minoranza e una componente della Commissione pari opportunità hanno contestato la mancata risposta al quesito sui fondi erogati all'Irss per realizzare l'opuscolo Prevenire le aggressioni. Arriverà?

«Non appena avrò raccolto tutti gli elementi necessari per fornirla con precisione. Come ho detto in sede consiliare, a due delle domande poste nell'interrogazione presentata dalle liste d'opposizione non ho risposto perché sono ancora impegnata nella scrupolosa ricostruzione dei percorsi specifici. Parliamo di un arco temporale lungo, che dallo scorso giugno arriva fino al 16 gennaio: sto cercando di ricostruire in forma integrale la corrispondenza intercorsa, perché prima di parlare voglio disporre di dati certi».

Il clima pare teso, i rapporti con la Cpo incrinati.

«Più volte ho detto che si tratta di una Commissione consultiva, di supporto. Se il suo scopo è mettersi di traverso per questioni puramente politiche, probabilmente non si è capito perché proprio la sottoscritta, negli anni scorsi, volle costituire l'organismo».

Con la presidente Rosa Anna Rita Richichi c'è stato un pesante scambio d'accuse. Ritiene che la situazione possa incidere sull'assetto della Commissione?



Il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, in Consiglio (FOTO PETRUSSI)

«Mi riservo un approfondimento con gli uffici».

La presidente della Cpo intende convocare la Commissione. Cosa risponde?

«Che ho lo stesso intendimento. Pensavo che avrei ricevuto una telefonata, dalla presidente, ma non è successo. Certamente fra lei e me dovrà esserci un confronto, anche alla luce del fatto che le sue dichiarazioni non smentiscono l'avvenuta visione del libretto: il concetto che ha espresso era un altro. Dal momento che la delega alle pari opportunità è ora in capo al sindaco, organizzerò un incontro e mi auguro che in quella sede arrivi un chiarimento e che il cerchio possa finalmente chiudersi, in modo corretto e, auspico, disteso, armonico. Confido che dalla riunione si esca guardando al futuro, a tutti i progetti che si possono fare lavorando insieme. Davvero spero che i toni si alleggeriscano e che la Commissione venga ricondotta alla sua funzione originaria».

Come ha vissuto gli attacchi frontali alla sua persona e all'assessore Catia Brinis?

«Mai sarei arrivata a fare nomi e cognomi e a snocciolare date se non ci fossero stati un simile accanimento e una tale aggressività nei miei confronti. Mi sono state rivolte parole davvero pesanti, sono stata duramente offesa; e quando lo stesso è avvenuto all'indirizzo dell'assessore mi sono innervosita. In condizioni diverse, se non avessi riscontrato tutta quell'arroganza, quella prepotenza, dubito che sarebbe successo».

Ma si deve voltare pagina, giusto?

«Senza dubbio. Ribadisco: spero vivamente che il dibattito e i rapporti tornino quelli di prima».

Nella videointervista al Messaggero Veneto aveva detto di aver "chiesto a Brinis di restituirmi le deleghe"; in Consiglio si è invece detto che è stata lei, spontaneamente, a rassegnare le dimissioni.

«Le tre deleghe sono state rimesse dall'assessore. Adesso mi occuperò personalmente di sociale, giovani e pari opportunità». —

TARCENTO

La biblioteca riparte dagli eventi con gli autori Crescono le iscrizioni

Piero Cargnelutti / TARCENTO

A Tarcento la biblioteca Pierluigi Cappello al centro Ceschia riparte dopo due anni di emergenza sanitaria da pandemia, che ne ha limitato l'attività.

Il 2022 ha segnato già una prima ripresa, registrando 10 mila e 468 prestiti, di cui ben 2.260 interbibliotecari, ovvero attraverso le altre realtà bibliotecarie del territorio.

«Si tratta di un dato importante – rileva l'assessore Silvia Fina –, se pensiamo che negli ultimi due anni il prestito verso altre biblioteche ha segnato un meno 10 per cento rispetto al periodo precedente, proprio perché le limitazioni imposte dalla situazione Covid-19 hanno impedito di attuare questo tipo di rapporti. Adesso si riparte e il fatto che ci sia la domanda significa che i materiali di cui dispone la nostra biblioteca sono di qualità».



L'assessore Silvia Fina

Di fatto, già il 2022 ha registra un più 10 per cento di prestiti interbibliotecari rispetto agli anni pre-pandemici, mentre il numero degli iscritti ha registrato 57 unità in più l'anno scorso, portando il numero complessivo a 3.582 persone che fanno riferimento alla struttura culturale tarcentina.

«Nel corso dell'ultimo anno – aggiunge ancora l'esponente della giunta Steccati – l'amministrazione comunale ha promosso molti incontri per la presentazione di libri di tanti autori locali, valorizzando il centro Ceschia come luogo di incontro per la cultura: è un'iniziativa che procederà ancora, tanto è vero che già mercoledì 8 febbraio, alle 20.30, ospiteremo un noto autore locale, ovvero Angelo Floramo, che presenterà il suo ultimo romanzo, intitolato Vino e libertà».

La biblioteca Pierluigi Cappello di Tarcento è aperta dal lunedì al venerdì nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30; il sabato, invece, dalle 9.30 alle 12.30.

È possibile iscriversi anche in modalità online. —

FAEDIS

Alessandro Berghinz incontrerà i cittadini lunedì sopra la Coop

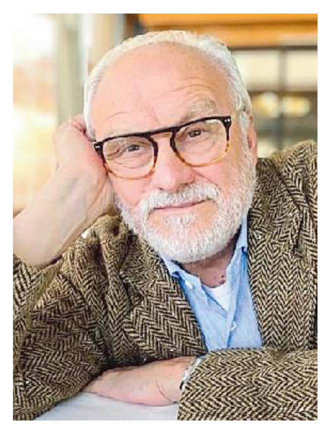
FAEDIS

Alessandro Berghinz, a oggi l'unico a Faedis ad aver manifestato disponibilità alla candidatura, ha indetto per lunedì 6 febbraio alle 19, nella sala sopra la Coop, un incontro con la cittadinanza per presentare il suo programma amministrativo e per raccogliere adesioni alla propria lista, la civica "Per i nostri paesi – Par i nestris paîs".

«Voglio mettere la mia esperienza al servizio della comunità – ha detto –, risvegliando il Comune dal torpore in cui versa. Risiedo a Faedis dal 1990 e noto che è in piena decadenza: deve rinascere e può farlo solo tramite volani che portino turismo e cultura e sappiano migliorare la qualità della vita degli abitanti».

Pensionato, con un passato lavorativo di geometra, prima, poi di tecnico comunale e infine di bancario – in Cassa di risparmio, da direttore di filiale e successivamente in direzione generale –, Berghinz ha già fatto parte del consiglio comunale di Faedis, nel 2009. Fitto il suo programma, che si impernia sull'imperativo «fare» e sulla centralità del cittadino.

«Bisogna creare gruppi di lavoro», afferma Berghinz, per approfondire le problematiche del territorio e individuare le strategie per il suo rilancio, che dovranno passare anche attraverso il confronto con le categorie imprenditoriali, a cominciare da commercianti, ristoratori, agricoltori e viticoltori.



Alessandro Berghinz

«Determinante – prosegue – pure il contatto con le realtà associative».

Sul fronte delle opere pubbliche, Berghinz punta soprattutto a realizzare un'area attrezzata per il tempo libero nel sito dell'ex cimitero, ora parcheggio, a creare un percorso pedonale fino a Bellazoia, a ripristinare l'area per l'autocross e a costruire piste ciclabili in direzione di Povoletto e di Togliano. —

L.A.

LUSEVERA

Domenica Grand tour alle Grotte di Villanova

Grand tour domenica nelle profondità delle Grotte di Villanova, dove si potranno visitare tutti e tre i percorsi turistici: partenza alle 9 dall'ingresso storico in paese (quello individuato nel 1926), arrivo in Sala Margherita in tre ore e mezza di camminata sotto la guida degli speleologi di Insidefvg. L'escursione è adatta a partire dai 10 anni. Informazioni e prenotazioni a info@insidefvg o con messaggio Wapp al 347 8830590. Per il 12 è invece in programma (sempre alle 9) l'itinerario Off Road: durata 4 ore, iscrizioni (a partire dai 14 anni) ai contatti di cui sopra.

ATTIMIS

Una festa in famiglia per i 100 anni di Nella Carli

Grande festa ad Attimis per i 100 anni di Nella Carli, originaria di Pordenone, ma dall'83 residente in paese, dopo aver vissuto a lungo a Udine, dove aveva lavorato nel cotonificio. Nella, che ha due figli, Francesco e Riccardo, è stata attorniata dall'affetto di parenti e amici e ha ricevuto la visita del sindaco Sandro Rocco.



Il cantiere a Reana del Rojale



Avviati a Reana del Rojale i lavori di demolizione del fabbricato che ospitava l'ex night club Sayonara: secondo i piani del Comune l'area ospiterà un parco urbano di circa 10 mila metri quadrati (FOTO PETRUSSI)

Demolito l'ex night Sayonara Previsto un parco urbano

Il sito sarà bonificato e i materiali riutilizzati per un'area di 10 mila metri quadrati

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

A Remugnano sono iniziati i lavori per demolire il fabbricato che ospitava l'ex night club Sayonara. Al termine di una procedura burocratica lunga e complessa, ha preso finalmente avvio il cantiere finalizzato ad abbattere l'intera struttura e a mettere in sicurezza la zona, eliminando così anche il rischio di diffusione delle polveri sottili provenienti dalle lastre di amianto del manto di copertura. Al suo posto sorgerà un parco attrezzato.

«L'area è stata recintata ed è stato predisposto il cantiere – rimarca l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori – e inoltre sono state ripulite le aree e le pertinenze esterne in modo particolare dalla vegetazione arbustiva. Sono già state eseguite piccole demolizioni che riguardano alcune strutture in ferro». I lavori sono eseguiti dalla ditta Natison scavi di San Giovanni al Natisone per un importo complessivo pari a 223.500 euro, fra demolizione e bonifica, finanziati da contributi regionali «di cui va dato merito – rileva Fattori – al già sindaco Emiliano Canciani».

Prima di procedere con la completa demolizione bisognerà attendere una ventina di giorni per poter ottenere i permessi necessari per smaltire correttamente le lastre di amianto e posizionare un macchinario di grandi dimensioni che sarà usato per ridurre in polvere il laterizio e completare l'intervento entro marzo. Una volta effettuata tale operazione, il materiale residuo rimarrà stoccato in loco. Sarà usato per realizzare vialetti e aree nel parco giochi che sarà realizzato in zona dopo aver acquisito i terreni.

«Questo ci consentirà di risparmiare poiché il materiale sarà riciclato e mantenuto in sede previa messa in sicurezza dell'area evitando costi per trasportarlo», spiega Fattori.

«La demolizione dell'ex Sayonara – interviene il vicesindaco facente funzioni Anna Zossi – rientra nel programma elettorale del sindaco Canciani e rappresenta il primo passo per realizzare nella zona centrale del comune un parco multifunzionale per la comunità. Porteremo avanti il progetto per concludere i lavori il più presto possibile. La demolizione vedrà il recupero dei laterizi che saranno macinati e riutilizzati anche a fini della sostenibilità ambientale».

L'operazione di demolizione rientra in un progetto più ampio che, dopo l'acquisizione dei terreni interessati tramite accordo bonario vista la disponibilità dei proprietari, porterà alla realizzazione di un parco urbano di circa 10 mila metri quadrati. L'incarico per progettarlo è già stato affidato: si prevede la realizzazione di aree giochi per bambini, un campo polifunzionale, zone ristoro e pic-nic, spazi lettura e relax, un'area per allestire spettacoli all'aperto. —

TAVAGNACCO

L'opposizione attacca l'assessore Morandini: elenca solo problemi

TAVAGNACCO

«Le parole dell'assessore Paolo Morandini sulla vicenda dell'auditorium sono la conferma del totale fallimento della sua gestione delle opere pubbliche»: l'attacco arriva dai capogruppo di opposizione Gianluca Maiarelli, Giuseppe Amato e Alfio Marini.

«Il ruolo di un assessore non è quello di stilare l'elenco di problemi e giustificazioni, ma trovare risposte in grado di permettere ai dipendenti comunali di svolgere il loro lavoro al meglio. In caso contrario si potrebbe fare a meno dell'assessore, considerate capacità e professionalità all'interno degli uffici. Relativamente al cantiere dell'auditorium l'assessore ha prima annunciato l'apertura per fine 2020, poi per fine 2022 e ora, se tutto andrà bene, la struttura sarà messa a disposizione della comunità a metà 2023. In tutto ciò va considerato il fatto che la programmazione della stagione di prosa e musica della Fondazione Bon (alla quale partecipa anche il Comune) prevede tra marzo e aprile che cinque spettacoli si tengano nel nuovo auditorium, che invece sarà ancora un cantiere. Quest'ultimo episodio rappresenta solo la punta dell'iceberg di una pessima gestione che in questi mesi di pre-campagna elettorale ha assunto livelli grotteschi».

I tre capigruppo snocciolano poi una serie di opere annunciate e non ancora avviate: la piazza di Cavalicco, l'ampliamento del parcheggio della Cort di Felet, la posa della prima pietra della nuova scuola dell'infanzia di Tavagnacco, la palestra di Cavalicco.

«Anziché giustificarsi – chiudono – l'assessore chieda scusa ai cittadini e lasci il posto a qualcuno che sia in grado non di fare elenchi di problemi, ma di trovare risposte». —

A.C.

PAGNACCO

Incontro in biblioteca sulle pietre d'inciampo

PAGNACCO

In occasione del Giorno della memoria, la biblioteca comunale di Pagnacco ha ospitato un incontro dedicato alle pietre d'inciampo (Stolpersteine), curato da Patrizia Baraldi e promosso dal Comune.

Le pietre della memoria sono un progetto artistico ideato dall'artista tedesco Gunter Demnig a partire dal 1990 per commemorare qualunque tipo di vittima della follia nazifascista.

Queste "sculture sociali" consistono in piccole lastre di pietra e ottone installate nei marciapiedi davanti alle case in cui le vittime dei lager vivevano prima della deportazione, come tasselli di una sorta di "museo diffuso" sul territorio.

Attraverso immagini e testimonianze, la relatrice ha offerto ai presenti l'opportunità di approfondire la conoscenza di queste forme innovative di rapporto tra arte e memoria e della diversa risonanza che assumono all'interno dei 26 Paesi europei nei quali il progetto ha trovato accoglienza.

«Le pietre d'inciampo sono un monumento dal basso, un'arte d'azione che ci invita a essere "memoria attiva" per dar forma al presente», ha dichiarato Claudia Leonarduzzi, assessore alla cultura, che ha voluto promuovere la serata.

È stato un incontro molto partecipato, che ha suscitato nei presenti una serie di riflessioni sull'importanza della memoria e su come una consapevolezza storica possa aiutare a costruire un futuro migliore, soprattutto con il coinvolgimento delle nuove generazioni. —

A.C.

TAVAGNACCO

Il municipio illuminato di blu per le vittime civili di guerra

TAVAGNACCO

In occasione della Giornata nazionale delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo, celebrata ieri in tutta Italia, anche il Comune di Tavagnacco ha voluto dare un contributo. Non solo il palazzo municipale di piazza Indipendenza è stato illuminato di blu, ma all'esterno dell'edificio è stato affisso uno striscione con la scritta.

Oltre a ciò, prima della Commissione pari opportunità c'è stato un momento di riflessione davanti alla sede municipale con l'assessore alla cultura Ornella Comuzzo: «Abbiamo voluto compiere questi gesti simbolici – spiega – per ricordare le esperienze vissute dalla popolazione civile durante le guerre e riflettere sull'impatto dei conflitti odierni sui civili di tutto il mondo, di cui la guerra in Ucraina ci offre un ultimo, drammatico, esempio». L'iniziativa è stata promossa in accordo con l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e l'Associazione nazionale vittime civili di guerra (Anvcg). «La Giornata, istituita unanimemente dal Parlamento nel 2017 – chiude Comuzzo – è stata l'occasione per i Comuni di ricordare anche le proprie vittime, nell'80 anniversario dell'inizio della guerra di liberazione». —

A.C.



Il municipio illuminato di blu e la scritta per le vittime civili di guerra

A 79 anni mette in fuga i truffatori «Gridavo e gli ho lanciato la fede»

È successo a Buttrio: finti tecnici del gas hanno chiesto alla donna di mettere i gioielli nel congelatore

Anna Rosso
Christian Seu / BUTTRIO

Ha quasi ottant'anni («Ma non definitemi anziana», scherza) e martedì mattina era a letto perché non stava bene. Ma è riuscita lo stesso a mettere in fuga due individui senza scrupoli che si sono presentati a casa sua come tecnici del gas e hanno tentato di raggirarla e derubarla.

Alla fine lei, una donna che abita a Buttrio nella zona di via Beltrame, grazie alla sua decisione, ha avuto la meglio e i due, vista la malaparata, hanno dovuto darsela a gambe. Ora sull'accaduto stanno indagando i carabinieri di San Giovanni al Natisone. Lei, che girerà la boa degli ottanta a giugno, non ha problemi a raccontare (e lo fa con estrema lucidità) quanto accaduto martedì mattina, tra le undici e mezzogiorno, tra le stanze della sua abitazione. Paura? «In questi casi o ti fai sopraffare dalla paura o tiri fuori tanto coraggio», risponde sospirando. Buona la seconda, considerato l'epilogo. La settantanovenne era sola a casa: «Non stavo bene, ero in ancora vestaglia: mio marito era uscito un'oretta prima», attacca il racconto. Sono da poco passate le undici: suona il campanello di uno dei due ingressi, quello che permette di accedere alla cucina. «Vedo un uomo trafelato che sale i gradini: apro e mi dice che in un cantiere poco distante hanno rotto i tubi dell'acqua e del gas, con il rischio che il metano possa essere finito nell'acqua». La donna strabuzza gli occhi: «Capirà: mi ero appena alzata, ero intontita, non capivo. Gli ho detto: se c'è un guasto, lo vada a riparare». Ma il guasto, come scoprirà dopo non c'è: è un pretesto per entrare in casa: l'uomo («Distinto, parlava un buon italiano», lo descrive) chiede di aprire il rubinetto, «acqua calda o fredda non fa differenza», per verificare eventuali anomalie. La settantanovenne non ci pensa su ed esegue, facendo scorrere l'acqua del lavello in cucina. È il momento in cui la truffa entra nel vivo: «Ho sentito pungere la gola, ho iniziato a urlare che stavo soffocando: deve aver spruzzato qualcosa nell'aria», ricorda la donna. Spray urticante o, come accaduto in altri casi, il contenuto delle bombolette per la ricarica degli accendini. «Presto, indossi la mascherina», le urla il finto tecnico, iniziando a maneggiare il cellulare per chiedere supporto a una fantomatica centrale.

> «Mi hanno detto che c'era stato un guasto alle tubature durante alcuni lavori»

«A quel punto – prosegue la signora – è entrato in casa un altro soggetto, con una pettorina arancione: avrà avuto una trentina d'anni, tracagnotto, era seduto fino a poco prima in un'auto grigia posteggiata in strada». Sfruttando la confusione, iniziano a chiederle pressantemente di prendere tutti i gioielli e di metterli in freezer: «Una richiesta che non capivo e che il più anziano dei due continuava a farmi, dicendo che lì sarebbero stati al sicuro in caso di un'esplosione: gli ho detto chiaramente che non avevamo più nulla d'oro a casa, perché avevamo avuto i ladri pochi mesi fa», aggiunge ancora la donna. «A quel punto mi sono diretta all'ingresso, per telefonare a mio marito, ma mi hanno allontanata dicendo che sarebbe stato rischioso. Ho provato ad aprire la porta e ugualmente mi hanno allontanata – prosegue –. Mi hanno chiesto di staccare il contatore, di staccare tutti i metalli attaccati alle pareti. Di fronte all'ennesima richiesta di prendere i gioielli, mi sono spazientita e ho sbattuto una cassettina che tengo sulla credenza, lanciandogli contro la mia fede nuziale: non l'hanno raccolta». Mezz'ora di assedio: per tentare di vincere la resistenza della malcapitata il più giovane dei due ha lanciato in bagno delle micette, sorta di fumogeni. A quel punto la padrona di casa, determinatissima nonostante lo spavento, ha aperto la porta e ha costretto i due a uscire: «Gli ho urlato di andare fuori dai piedi e uno di loro mi ha pregato di non allontanarlo, che se non firmava il verbale del guasto l'avrebbero licenziato e che aveva moglie e due figli a carico. Tra me e me ho pensato: poveri ragazzi!». La fine dell'incubo ha avuto le sembianze della vicina di casa, dalla quale la settantanovenne si è rifugiata e ha chiamato il marito. I due malviventi, nel frattempo, si sono dileguati. «Sul momento ho pensato di non denunciare, perché in fondo non mi hanno neppure toccata. Mio figlio però mi ha convinto: ed è giusto così», conclude. —

> Nelle stanze i malviventi hanno spruzzato spray urticante

GONARS

Raggiro identico lo stesso giorno: anziana derubata

Il solito canovaccio: due persone che suonano alla porta, spacciandosi per tecnici del gas e che invitano un malcapitato anziano a riporre precauzionalmente i propri gioielli in frigorifero. Se a Buttrio il tentativo di truffa è stato sventato con prontezza da una settantanovenne, a Gonars, nella stessa mattinata del 31 gennaio, è andata meglio ai truffatori (forse gli stessi) che si sono presentati alla porta di una settantatatreenne: indossavano una mascherina Ffp2 e la pettorina arancione, si sono presentati come tecnici del gas, spiegando che era in corso lungo la strada un intervento per una perdita. Anche in questo caso hanno chiesto all'anziana di riporre i propri monili in oro nel frigorifero: la donna, dopo un attimo di comprensibile titubanza, ha accolto l'invito dei malviventi, che l'hanno poi invitata ad allontanarsi con una scusa dalla cucina. A quel punto uno dei due ha arraffato i gioielli (2 mila euro di valore) e, assieme al complice, si è dileguato. Indagano i carabinieri di Palmanova.

BUTTRIO

La protesta: minoranza esclusa dall'incontro con il Consorzio




L'ex sindaco Giorgio Sincerotto; a destra, pubblico all'incontro col Consorzio di bonifica pianura friulana

BUTTRIO

L'attività del Consorzio di bonifica pianura friulana nel territorio della Sinistra, della Destra Torre e dell'Udinese, la predisposizione del Piano di classifica, la situazione finanziaria: sono i temi trattati martedì sera in municipio a Buttrio durante l'incontro delle consulte territoriali, organi consultivi del Consorzio. Un folto pubblico era presente all'incontro con i vertici delle organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori, numerosi sindaci, amministratori comunali e consorziati del mondo agricolo e urbani.

In proposito, il capogruppo dell'opposizione consiliare di Buttrio, Giorgio Sincerotto, punta il dito verso l'organizzazione dell'incontro, a partire dal mancato invito a partecipare alla minoranza: «Quando ero io sindaco mettevo sempre al corrente di iniziative analoghe. Ma non sono stati invitati neanche gli imprenditori agricoli di Buttrio, nessuno era conoscenza dell'appuntamento». Sincerotto segnala pure il mancato coinvolgimento del comitato che l'estate scorsa s'era attivato con una raccolta di firme per chiedere il motivo dell'assenza di acqua nella roggia Cividina che scorre sul territorio comunale e definisce «poco corretto da parte degli organizzatori non fare intervenire anche altre persone direttamente interessate al tema».

Durante l'incontro, i tecnici hanno illustrato le attività che il Consorzio esercita in particolare nella Bassa friulana, dall'attuazione dell'accordo Stato-Regione per le bonifiche del sito industriale dell'area Caffaro a Torviscosa per 48 milioni alla bonifica dei siti inquinati nella zona industriale Aussa-Corno, dell'area Cogolo (2,6 milioni) e nel porto di Nogaro (11 milioni), l'attività di manutenzione delle briccole dei segnalamenti nella Laguna di Grado e Marano (700 mila in 3 anni) e l'attività di dragaggio.

Il Consorzio è in attesa di ricevere la delega dal Comune di Premariacco per la bonifica, il ripristino ambientale e l'alterazione delle acque di falda nell'area delle ex discariche Aspica e Cecutti, a Firmano, dopo il finanziamento al Comune dalla Regione per circa 4 milioni. —

T.D.

VARMO

Presentata una petizione contro odori e rumori di un'azienda zootecnica

VARMO

È approdata in Consiglio regionale una petizione proveniente da Varmo contro gli odori e i rumori generati da un'azienda zootecnica.

Un gruppo di cittadini del Comune di Varmo hanno infatti rivolto al presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, una petizione – corredata da 150 firme e sostenuta dalla consigliera del Partito democratico Mariagrazia Santoro – per chiedere all'assemblea legislativa di intervenire sulle attività «sempre più impattanti e con la prospettiva di ulteriori incrementi» dell'azienda agricola zootecnica in località Brenis.

«È importante – ha detto la stessa Santoro – accendere una lampadina su questa realtà, certo non per andare contro l'imprenditorialità, ma sicuramente a favore dei cittadini, i quali hanno bisogno di trovare una modalità di convivenza».

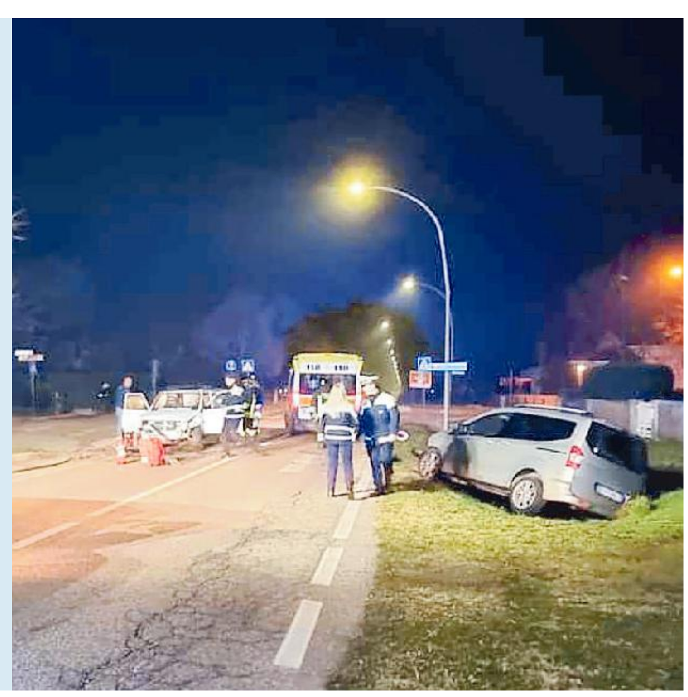
Il primo firmatario della petizione presentata in Regione, Federico Pittoni, ha anche spiegato come «l'attività intensiva abbia un impatto sempre maggiore, in termini di odore, rumore e traffico di mezzi agricoli, sulla qualità della vita dei residenti di Varmo e anche dei comuni limitrofi, facendo notare anche come questi disagi abbiano pesanti conseguenze anche sul valore delle abitazioni e anche delle proprietà della zona».

«A una iniziativa civica così importante, concretizzatasi nell'utilizzo di un meccanismo congruo per interloquire con le istituzioni – ha dichiarato il presidente Zanin – si deve dare una risposta che non sia quella di mettere la testa sotto la sabbia». —

CODROIPO

Frontale tra due auto In ospedale un uomo

Incidente, poco prima delle 19 di ieri lungo la provinciale 65 tra Codroipo e Passariano. Si sono scontrate frontalmente una Ford B-Max e una Fiat Panda, guidata da un uomo: il conducente di quest'ultima ha riportato ferite alle gambe ed è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco di Codroipo.



SAN GIORGIO DI NOGARO

La Chiabà riapre il centro diurno Sarà tagliata la lista d'attesa

Dopo tre anni di stop, da lunedì è stato riattivato il servizio nella casa di riposo Può ospitare fino a 15 persone: una decina quelle che aspettano di entrare

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO


Da sinistra: Salvador, Papparotto, suor Elisabetta, Mattiussi, i volontari Longhi e Taverna e l'educatrice Tuccio

Riaperto da lunedì, dopo tre anni, il Centro diurno integrato della casa di riposo Asp Giovanni Chiabà di San Giorgio di Nogaro. Chiuso dal 20 febbraio 2020 a causa della pandemia Covid, non era stato più riattivato e con la riapertura di lunedì può ripartire l'accoglienza delle persone in lista d'attesa (una decina) per l'ingresso al Centro integrato nella struttura, che può ospitare fino a un massimo di 15 ospiti, sia autosufficienti sia non autosufficienti.

«Si tratta di un servizio molto importante non soltanto per l'anziano, che attraverso questo servizio riesce a mantenere il più a lungo possibile le abilità residue, ma anche per la famiglia che trova un luogo sicuro a cui affidare il proprio caro per alcune ore al giorno», afferma il presidente della Chiabà, Andrea Sgobbi. Che cita anche il noto psichiatra Marco Trabucchi, che da anni si occupa dei servizi collegati all'età anziana, che nel libro "Manuale del Centro diurno" a proposito degli effetti negli anziani derivanti dalla frequentazione di quei tipi di struttura, scrive che i risultati dell'assistenza, se frequenti, ricadono vantaggiosamente sugli ospiti, tanto da aiutare a posticipare il loro ingresso definitivo in una casa di riposo.

Il Centro diurno integrato della Chiabà offre agli anziani numerose attività di animazione, importanti per mantenere attivi il fisico e la mente, un pasto equilibrato, assistenza delle operatrici sanitarie e assistenza dell'infermiere per la somministrazione delle terapie agli ospiti, anche per il monitoraggio delle loro condizioni cliniche. Nel pomeriggio gli ospiti del Centro diurno, inoltre, racconta il presidente, possono utilizzare le poltrone per il riposo in attesa dell'inizio delle attività di animazione pomeridiane. «Nel Centro – spiega Sgobbi – puntiamo anche a valorizzare, per prevenire il decadimento dell'ospite, la socializzazione e offrire un ambiente dove ognuno possa sentirsi "a casa"».

Alla Chiabà, inoltre, è operativo anche il Centro diurno per malati di Alzheimer e affetti da altre forme di demenza. Inaugurato nel 2016, può ospitare fino a 20 persone, e rappresenta un punto di riferimento per il territorio, una valida forma di supporto per le famiglie, che si trovano ad affrontare e gestire famigliari affetti da quella grave patologia. Lunedì il Centro Alzheimer è stato visitato da suor Elisabetta della congregazione suore missionarie della Passione di Villanova di Mondovì (Romania), accompagnata dal vicesindaco di San Giorgio, Daniele Salvador; dalla direttrice sanitaria. Carla Papparotto; dal presidente dell'associazione della Misericordia della Bassa friulana di San Giorgio, Lorenzo Mattiussi, con i volontari Daniela Longhi e Ermilio Taverna, e dall'educatrice Nunzia Tuccio. Suor Elisabetta ha voluto vedere cosa può offrire un Centro che accoglie ospiti con particolari necessità di assistenza e prendendo spunto da questo, offrire un servizio analogo nel suo paese, dove gestisce una casa di risposo che ospita 56 persone. Suor Elisabetta ha sottolineato che la presenza di operatori specializzati, di uno psicologo e l'ambiente le sono sembrate caratteristiche molto stimolanti. —

IL 17 FEBBRAIO

Cervignano Nostra Si rinnovano le cariche sociali

È stata convocata l'assemblea ordinaria dell'associazione Cervignano Nostra, per venerdì 17 febbraio alle 18.30 nella saletta interna della Locanda Aquileia a Cervignano. L'assemblea sarà importante perché, terminato il triennio 2020-22, saranno rinnovate le cariche sociali. Potranno proporre la propria candidatura i soci in regola con il pagamento. «Ricordo – spiega il presidente uscente, Michele Tomaselli – che avranno diritto di partecipazione e voto soltanto i soci in regola con il versamento della quota annuale, che l'anno in corso è fissata in 20 euro, e le deleghe dovranno arrivare prima dell'inizio dell'assemblea. La quota annuale – aggiunge il presidente – potrà anche essere versata prima dell'inizio dei lavori attraverso un bonifico (da fare alla Banca CrediFriuli, filiale di Cervignano, sul conto corrente numero IT94L0708563730000000019016 dell'associazione Cervignano Nostra). In quel caso sarà necessario esibire la dimostrazione di avvenuto pagamento».

F.A.

PALMANOVA

Esposto in missione all'uranio impoverito Il Tar al ministero: il caso va riesaminato

Luana de Francisco
/ PALMANOVA

Dubitare dell'astratta cancerogenicità dell'esposizione all'uranio impoverito, pur se successiva al conflitto, è tempo perso: la correlazione scientifica è già stata accertata in una pronuncia del Consiglio di Stato del 2021. Eppure, nel negare per la seconda volta a un militare residente a Cervignano e di stanza al Reggimento "Genova cavalleria" di Palmanova il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della patologia tumorale sofferta, il ministero della Difesa aveva riproposto l'argomento. E così, trovando le spiegazioni «non convincenti e idonee a escludere il nesso di causalità», il Tribunale amministrativo regionale del Fvg ne ha nuovamente annullato il decreto, raccomandando di riesaminare il caso «nel rispetto dell'effetto conformativo» derivante da questa e dalla precedente sentenza con cui, il 13 giugno 2022, aveva già accolto un primo ricorso del militare.

Era stata la partecipazione alle missioni internazionali in Kosovo e in Bosnia, secondo l'avvocato Andrea Bava che lo assiste, a esporlo a sostanze potenzialmente cancerogene (anche noparticelle di metalli pesanti). Il Comitato tecnico di verifica, invece, lo aveva escluso di nuovo, affermando che il rischio sarebbe riscontrabile soltanto in caso di esposizione diretta, ossia durante le azioni belliche, e non nel corso della successiva permanenza. Nel suo parere, aveva in particolare osservato come il militare avesse svolto «mansioni tipiche del suo profilo professionale, cioè l'ordinaria esecuzione dei compiti di istituto». Il che, appunto, a parere del Tar non rileva, contando piuttosto «il contesto in cui ha operato, insieme all'assenza di adeguate informazioni e idonee protezioni». Né dirimente appare «la necessità di escludere il Libano dai contesti potenzialmente a rischio – scrive il giudice estensore Luca Emanuele Ricci – residuando pur sempre oltre 20 mesi di servizio in luoghi contaminati».

E visto che non c'è due senza tre, è ancora il Tar a sottolineare come, a un eventuale ulteriore «illegittimo esercizio del potere» seguirà il definitivo accertamento della spettanza del beneficio». Per ora, la condanna si limita alla rifusione di 2 mila euro di spese di lite. —

AIELLO

I Nostrans di Daèl ricordano Listuzzi

AIELLO

I Nostrans di Daèl lavorano al programma per il 2023. Oltre ai tradizionali appuntamenti del Lunedì di Pasqua, del pellegrinaggio a Barbana e della riunione di fine anno, il gruppo prevede una serata di ricordo di un nostran recentemente scomparso, Giorgio Listuzzi, che fu attore del cinema neorealista, lavorando tra l'altro da protagonista con De Sica nel film "Il tetto". Un altro impegno sarà quello dei lavori di manutenzione (come già fatto in precedenza) alle panchine donate ad Aiello dalla comunità austriaca di Metnitz.

I Nostrans di Daèl sono una compagnia aiellese nata in maniera naturale e informale nel 1964 per creare condivisione e permettere gli incontri fra amici e persone che vogliono stare un po' assieme, conservando il legame con il passato, con i paesi e le loro tradizioni, Una riunione conviviale ha sancito la chiusura della scorsa annata, alla quale hanno partecipato anche il parroco di Aiello, don Federico Basso, e don Naveen, recentemente giunto ad aiutarlo nella missione pastorale. —

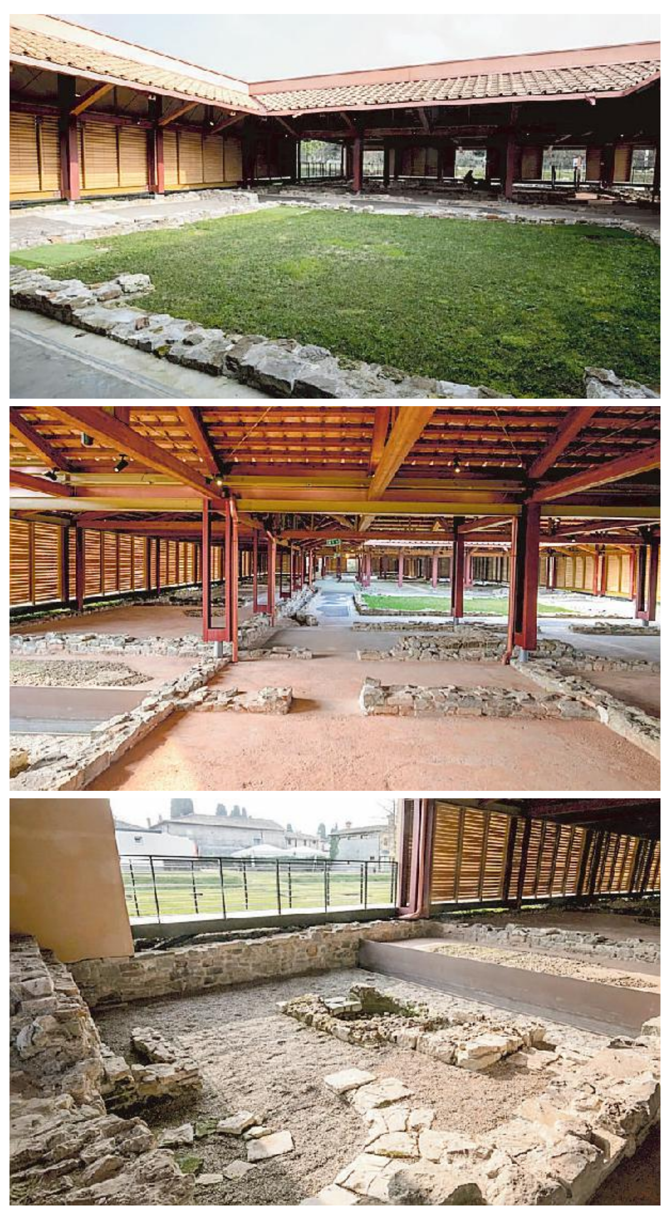
AQUILEIA

Svelata la domus di Tito Macro È fra le più vaste di epoca romana

AQUILEIA

È una delle più vaste dimore di epoca romana ritrovata nel Nord Italia e da ieri è aperta al pubblico. È la domus di Tito Macro ad Aquileia, che si trova nell'area archeologica dei fondi Cossar, vicino a piazza Capitolo. I visitatori potranno passeggiare tra i resti dell'abitazione costruita nel I secolo avanti Cristo e abitata ininterrottamente fino al VI secolo dopo Cristo. I resti sono stati coperti con una struttura che richiama la volumetria originale della casa e che offre dunque l'impressione di passeggiare in una vera dimora romana. «Gli scavi hanno permesso di riconoscere, in particolare, la pianta della domus, e di proporne l'attribuzione a Tito Macro, facoltoso abitante di Aquileia, in base al ritrovamento di un peso di pietra con maniglia di ferro con l'iscrizione T. MACR», rileva la Fondazione Aquileia.

La domus questo mese sarà aperta dalle 10 alle 16 durante la settimana e fino alle 17 sabato, domenica e festivi. A marzo e ottobre l'orario sarà dalle 10 alle 18 e durante il periodo estivo fino alle 19. Il biglietto d'ingresso è di 5 euro (intero) e di 4 (ridotto per gruppi con più di 15 persone). Il biglietto individuale è acquistabile al bookshop della basilica di Aquileia in piazza Capitolo oppure online. —


La domus di Tito Macro ad Aquileia aperta da ieri (FOTO BONAVENTURA)

LATISANA

Pronta un'altra classe Tengono le iscrizioni a elementari e medie

A Latisanotta i numeri consentono di confermare la primaria L'assessore: «Continueremo a offrire il tempo prolungato»

Sara Del Sal / LATISANA

Confermata la prima classe alle elementari di Latisanotta e sarà invece aperta una nuova classe prima alle elementari di Latisana. Questi i primi risultati emersi all'indomani della chiusura delle preiscrizioni nelle scuole dell'istituto comprensivo Cecilia Deganutti di Latisana, diretto da Giovanna Crimaldi. «Sappiamo bene che storicamente sono sempre arrivate delle richieste anche nei giorni successivi alla chiusura, quindi i dati che abbiamo potrebbero variare, ma le richieste per ora pervenute sono 923, un numero che ci garantisce il mantenimento dell'autonomia scolastica e che, nonostante il calo demografico, ci pone perfettamente in linea con gli anni precedenti», afferma l'assessore delegato all'Istruzione, Elena Martinis.


L'assessore Martinis (a sinistra) con la dirigente Crimaldi

Nel 2022, riferisce i dati l'assessore, gli iscritti sono stati 948 e molti di quei ragazzi sono arrivati dall'Ucraina, mentre nel 2021 gli iscritti erano 936. I nuovi studenti per la scuola per l'infanzia saranno 13 a Pertegada e 23 a Gorgo. La scuola primaria di Pertegada accoglierà invece 22 bambini, a Ronchis ne arriveranno 13 e a Latisana 15 bambini frequenteranno le lezioni normali, mentre 30 hanno richiesto il tempo pieno e in questo caso, quindi, probabilmente saranno create due prime con il tempo pieno. «Un discorso a parte va fatto per Latisanotta – spiega Martinis –, che lo scorso anno faticava ad avere una nuova classe e quest'anno invece ha raccolto 19 richieste. A tutti questi scolari sarà offerto il tempo prolungato facoltativo, creato lo scorso anno, e così i bambini potranno passare i pomeriggi assieme a quelli che frequentano la classe seconda».

Sul fronte delle scuole medie, invece, sono 89 i nuovi iscritti che hanno scelto di restare a studiare nel comune. «Abbiamo lavorato molto per cercare di incentivare i ragazzi del territorio a studiare nelle nostre scuole e continueremo a farlo, anche perché nulla possiamo fare contro il calo delle nascite, che rimane comunque il problema più significativo», spiega l'assessore che in queste settimane ha costantemente monitorato i trend delle domande. E un risultato così importante non poteva che essere condiviso anche con il sindaco, Lanfranco Sette, che conferma «abbiamo intensificato la collaborazione con il corpo docente e valorizzato l'offerta scolastica di tutti i livelli». «Abbiamo consolidato i rapporti con le famiglie che ora guardano ai nostri istituti con fiducia e continueremo a implementare l'offerta con l'inserimento di ulteriori progetti sperimentali – conclude Sette –, mentre proseguiamo nell'impegno per migliorare la sicurezza e avere adeguati edifici scolastici». —

LIGNANO

Maggioranza critica sulla scelta di Santin «Fa solo demagogia»

LIGNANO

«Aderire alla pace fiscale significava togliere circa 600 mila euro di risorse destinate ai cittadini e agli imprenditori. Nessun amministratore attento avrebbe proceduto in tal senso. E stupisce che un imprenditore non sappia che stralciare dei crediti vantati dall'ente significa accollarne l'onere alla comunità e creare una discriminazione tra quanti pagano regolarmente le tasse e quanti invece non lo fanno». I gruppi della coalizione di centrodestra che compongono la maggioranza nel consiglio comunale a Lignano Sabbiadoro – Forza Italia, Forza Lignano, Fratelli d'Italia, G3nerazioni, Lega per Salvini –, replicano assieme alle dichiarazioni del consigliere comunale, Alessandro Santin che, durante i lavori dell'assemblea civica chiamata a esprimersi sulla possibilità di annullare le cartelle esattoriali emesse tra il 2000 e il 2015 per un importo residuo fino a mille euro, si è seduto fra il pubblico, non partecipando ai lavori.

«Un amministratore e imprenditore non può non sapere che stralciare dei crediti significa accollarne l'onere alla comunità e a quegli imprenditori che il consigliere Santin dichiara di sostenere. Al di là della teatralità del comportamento adottato in Consiglio – riferiscono i consiglieri di maggioranza –, ci si chiede se effettivamente il consigliere non conosca i meccanismi dell'amministrazione pubblica, o se faccia soltanto della demagogia. Questa amministrazione è sempre stata aperta al dialogo e la scelta del consigliere Santin di "scioperare" può avere un effetto scenico, ma non certo costruttivo, noi puntiamo a tutelare la nostra comunità e alla riduzione del carico fiscale, anche garantendo che non si creino diversità di trattamento. Ciò che stupisce è la scelta del consigliere di non presentarsi nella sede deputata alla discussione: le argomentazioni vanno sostenute dai banchi del Consiglio Comunale e non dalle sedie del pubblico o sulla stampa», concludono i gruppi di maggioranza. —

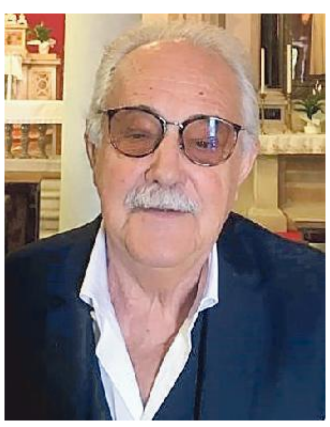
S.D.S.

LIGNANO

I vertici dem sui dragaggi «Porto Casoni in ritardo e manca l'ok al progetto»

LIGNANO

Sul botta e risposta sui dragaggi interviene anche il segretario del circolo Pd di Lignano Sabbiadoro, Paolo Ciubej. «Chissà perché gli amici del centrodestra, quando le cose vanno bene si prendono il merito, ma quando vanno male danno la colpa alla burocrazia. La conferma è testimoniata dall'ultima dichiarazione del capogruppo della Lega in consiglio regionale, Mauro Bordin, che imputa alla burocrazia il totale fallimento della Regione in materia di dragaggi. È comprensibile – prosegue il dem – che in un momento così delicato dal punto di vista politico, in cui si va a delineare la composizione delle liste per le prossime elezioni regionali, vi sia una legittima preoccupazione per il miglior risultato politico possibile da raggiungere per la coalizione che sostiene il governatore Massimiliano Fedriga, soprattutto per i singoli candidati che cercano di ottenere un seggio in Regione, Ma Bordin, al quale vanno la mia simpatia e apprezzamento per il lavoro svolto in questi cinque anni, non può liquidare in modo frettoloso e per certi aspetti confuso, le contestazioni della consigliera Mariagrazia Santoro sul fallimento della Regione sui dragaggi, perché sono state fatte non sulla base di considerazioni soggettive, ma su riscontri attraverso documenti depositati in Regione».


Ciubej, segretario locale del Pd

Il segretario del Pd sostiene che Bordin non può dimenticare, «per onestà intellettuale, le molteplici rassicurazioni fornite dall'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, sulle tempistiche dei dragaggi, in particolare quelli di Porto Casoni a Lignano, la cui urgenza era, ed è, motivata dalla precaria situazione in cui versa il porto». «L'accesso agli atti fatto da Santoro ha clamorosamente evidenziato gli enormi ritardi accumulati. Per quanto riguarda Porto Casoni non esiste al momento neanche il decreto di approvazione del progetto. E la conseguenza è che l'intervento di dragaggio rimane quindi ben lontano dall'essere effettuato», conclude Ciubej. —

S.D.S.

RONCHIS

Concorso in marilenghe Si partecipa fino al 28

RONCHIS

Una proroga per permettere la più ampia partecipazione possibile a quello che è l'unico concorso di poesia scritta in lingua friulana, riservato ai giovani. Come deliberato dalla giunta comunale di Ronchis lunedì sera, guidata dal sindaco Manfredi Michelutto, è stata posticipata al 28 febbraio la chiusura del concorso, giunto alla terza edizione e bandito dal Comune di Ronchis con il sostegno e il patrocinio di Arlef, del consiglio regionale e della Società filologica friulana e in collaborazione con la famiglia di Eugenio Pilutti, poeta e conoscitore della cultura friulana, scomparso sei anni fa.

La partecipazione è riservata a giovani poeti dai 15 ai 25 anni, che possono inviare le loro composizioni, rigorosamente scritte in marilenghe e tradotte in italiano, tramite posta elettronica all'indirizzo commissionecultura@comune.ronchis.ud.it unitamente al modulo di iscrizione. —

P.M.

È mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI CODUTTI
di 98 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marinella, Patrizia con Maurizio, i nipoti Daniele con Roberta, Riccardo, Mattia con Francesca, Caterina con Edy, i pronipoti Emma, Gabriel e Giacomo.
I funerali avranno luogo nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino venerdì 3 febbraio alle ore 15.00, giungendo dall'ospedale di Udine.
Un grazie di cuore al medico curante Dottor Baldo e al Dottor Morocutti.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 2 febbraio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Mandi... Ci ha lasciati



BRUNO AVIANI

Con amore lo abbracciano Carla con Andrea, Mario con Anna e Umberto, Lucia con Guglielmo, Ale e Filippo, Giulia con Andrea, Marcello e Martino, Mariucci con Giorgio, Marica con Simone, Elena e Riccardo, zia, cugine, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 febbraio, alle 15, nella chiesa di Feletto Umberto, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia tutte le persone che vorranno onorare il caro Bruno.

Feletto Umberto, 2 febbraio 2023

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Il cielo è in festa, il 29 gennaio è arrivata con il suo meraviglioso sorriso



GIULIANA BLASUTTI ved. FANT
di 87 anni

Ad esequie avvenute Elena e Paolo con Maria, Agata e Iris semplicemente la ringraziano per tutto l'Amore, la forza e la dolcezza che ha sempre donato.
Un grazie di cuore a Kateryna e un ringraziamento speciale al dottor Governatori.

Tricesimo, 2 febbraio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

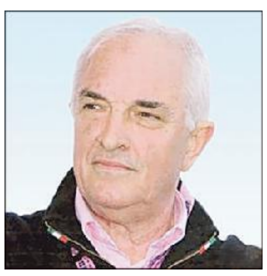
GIOVANNI CATALANO
di 93 anni

Lo annunciano il figlio Angelo, i nipoti ed i parenti tutti.
I Funerali saranno celebrati venerdì 3 febbraio alle ore 11.00 nella Basilica di Sant'Eufemia in Grado.
Seguirà la sepoltura presso il cimitero di Pieris.

Grado, 2 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTO

Laura, Marco, Andrea e famiglia, Eddi e famiglie con Anna, sentitamente ed indistintamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno manifestato affetto e vicinanza dal decorso della malattia, fino alla cerimonia funebre di martedì nei confronti dell'amatissimo ed indimenticabile



ENZO

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Daniela Cargnelutti ed al personale sanitario del reparto di Neurologia, alla dott.ssa Francesca Lucchese ed al personale sanitario di Terapia Intensiva 1 dell'Ospedale di Udine, ai Medici ed al personale sanitario dell'I.M.F.R. Gervasutta di Udine, ed al medico curante dott. Stefano Bertolissi per la costante assistenza ed il prodigarsi delle cure.

Udine, 2 febbraio 2023

O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

Improvvisamente ci ha lasciati



DARIO DE PROPHETIS
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Maria, i figli Gianluca con Giulia, Anna con Andrea, Andrea e Claudio, gli adorati nipoti Davide ed Elena, la compagna Patrizia con la famiglia, la sorella Gabriella, il fratello Adriano ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 febbraio alle ore 16.30 presso la Chiesa parrocchiale di Pagnacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Castellerio di Pagnacco, 2 febbraio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



ROBERTO BERTONI
di 78 anni

Lo annunciano la moglie Eleonora, i figli Raffaele e Tiziano, la nuora Jenni e i nipoti Colin e Nicole.
I funerali avranno luogo venerdì 3 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Cavalicco, partendo dal cimitero di Adegliacco.

Cavalicco, 2 febbraio 2023

O.F. Caruso Feletto Umberto via Mameli 30

Improvvisamente, ci ha lasciati



SERGIO CUCCHIARO
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, gli adorati Massimiliano e Carlotta, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 3 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Alesso, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Alesso di Trasaghis, 2 febbraio 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Partecipa al lutto:
- Famiglia Pierino Palma

II ANNIVERSARIO

02-02-2021 02-02-2023



LUCIA CANDUSSO

...E se ti portiamo nel cuore... allora sei sempre con noi.
Silvia, Ornella, Gianna, Nevio.

Sant'Eliseo di Majano,
2 febbraio 2023

Ci hai lasciati con il conforto del tuo ricordo della tua bontà, del tuo coraggio...



EDDA FABRIS
ved. IACUZZI
di 82 anni

Lo annunciano i figli Adriano, Carlo con Maria, la nipote Kim e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 3 febbraio, alle ore 14.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Artegna, 2 febbraio 2023

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata



GIANNA ZANIN
di 70 anni

Lo annunciano la sorella e il nipote uniti a familiari, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.
Un ringraziamento alla dottoressa Petris, al servizio infermieristico domiciliare, a Sara e a quanti le sono stati vicini.

Tolmezzo, 2 febbraio 2023

of Piazza

LA PROPOSTA DI CALDEROLI

L'AUTONOMIA COME LA SCALATA DELLO ZONCOLAN

FRANCESCO JORI

L'autonomia regionale come la Pedemontana: ogni step di pochi chilometri viene festeggiato con un'inaugurazione ad hoc, ma l'opera rimane incompiuta. E' chiaro che arriverà molto prima la variante stradale di quella istituzionale; e non è neppure detto che quest'ultima giunga a conclusione, o che lo faccia nella versione voluta da chi l'ha promossa.

L'ultima promessa del ministro Calderoli sull'ennesimo passetto (l'ingresso del testo in pre-consiglio dei ministri) rientra nel copione che si trascina stancamente dai referendum di cinque e passa anni fa; ed è chiaramente dettato dall'esigenza della Lega di incassare un input di consenso in vista delle ormai imminenti cruciali elezioni lombarde.

Ma poi il calendario del percorso snocciolato dallo stesso ministro, tra un comitato e una commissione, fa capire da solo che la strada è ancora lunga, e tutta in salita; con una pendenza che in termini ciclistici equivale a una scalata dello Zoncolan.

Al netto delle aspre polemiche sui singoli punti, dove ognuno non solo mantiene le proprie posizioni ma anzi le accentua, il vero nodo sta nel consenso/dissenso di sostanza sul concetto di fondo che sta alla base della riforma: federalismo contro centralismo; scontro aperto fin dal momento dell'unità d'Italia, col primo sistematicamente sconfitto da oltre un secolo e mezzo. Per ragioni politiche, certo, ma più ancora di opinione pubblica, con un macroscopica spaccatura tra nord e sud, che i partiti anziché gestire cavalcano. Succede tuttora: nell'attuale minoranza, con la bocciatura del candidato alla segreteria Pd Elly Schlein, ma anche con la frenata del probabile vincitore Stefano Bonaccini, su posizioni ben diverse da quelle di quando da presidente dell'Emilia aveva condotto il referendum. Succede altrettanto nella maggioranza: dove sono di casa gli "andiamoci piano" di Fratelli d'Italia; e dove ha fatto rumore la frenata del vice capogruppo della stessa Lega Domenico Furgiuele (fedelissimo di Salvini…), secondo il quale l'autonomia non arriverà quest'anno.

A complicare i cantieri della riforma non è solo il Palazzo. In una Confindustria spaccata in due tra nord e sud, pesa e come l'intervento del presidente nazionale Carlo Bonomi, associatosi al mantra di chi segnala il pericolo di dar vita a due Italie. Ed è palese che più il percorso avanza, più crescono le resistenze. D'altra parte, la Lega non dovrebbe dimenticare l'amara lezione del precedente della "devolution", molto più soft dell'odierna autonomia, giunta a diventare legge dopo quindici anni di tentativi ma sonoramente bocciata dal referendum del 2006 col 61 per cento di no, anche per il palese disimpegno degli allora alleati del Carroccio (con altre etichette di partito, gli stessi di oggi); con la prevalenza dei sì solamente in Veneto e Lombardia, per giunta con un risicato 55 per cento. Le vere motivazioni, per quanto sommerse, oggi sono le stesse di allora: il timore di molti partiti, da destra a sinistra, di perdere consenso nei rispettivi bacini elettorali di centro-sud.

Che sia nel 2023 o più avanti, il paziente lavoro di Calderoli andrà sicuramente in porto. Ma la sola vera chiave di volta sarà nel momento in cui l'autonomia entrerà in Parlamento: dove il rischio di essere bocciata o nella miglior ipotesi stravolta è molto più di un sospetto.

E per la Lega, sarebbe il de profundis.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

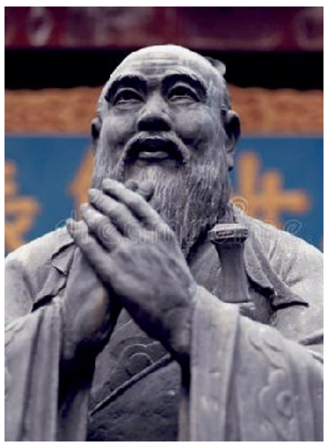
Il ben che si fâs al vâl simpri di plui de discognossince ma...

Albert cuant che al jere pôc plui che un fantaçut al jere cjapât dentri intune clape dal so paîs che, chê volte là, i faseve plasê pensâle tant che la alternative ricreative e culturâl, par ducj chei fantaçuts e zovenutis che no jerin interessâts al balon.

Une zornade, Albert e i siei compagns di mirinde, a jerin un tic sustâts par vie che, ae manifestazion che a vevin prontât pal carnevâl, la int dal paîs no si jere fate viodi scuasi dal dut. Musis lungjis, recriminazions a manete e ducj lôr, curtissâts tal orgoi, a menaçavin rivendicazions che no stevin ni in cîl, ni in tiere, cuintri il paîs intîr.

Ben, il President de polisportive, che al jere un om une vore preseât e mai strac di dâsi di fâ par ducj, si jere inacuart de grande avilizion che Albert e i siei amîs si puartavin daûr daspò la disfate dal lôr carnevâl; tant che simpri chel siôr là al veve cirût di dâ une man, un consei, sì in sumis une drete e ju veve clamâts a bevi une cafè insiemi te ostarie. Une volte sentâts ducj dulintor de taule, fasintji mot di svicinâsi, tant che un cospiradôr i veve disvelât il so segret.

"Agnorums indaûr mi è capitât di sintî un biel mot, dit di Confucio passe doi mil e cinccent fâ e che al è deventât tal timp la mê strade de mestre di lâi daûr, soredut cuant che si trate di prontâ alc pal ben di dute la comunitât.


Il grant mestri Confucio

Chel siôr de polisportive, a pro di ducj chei fantaçuts le veve metude jù, plui o mancul cussì: No stait mai fâ alc di bon se no veis la fuarce di tignî bot ae discognossince. Jo, che no soi di sigûr un savi tant che chel siôr cinês di non Confucio, dut câs o zontarès ancje che, plui che la sperance di vê indaûr il just agrât, ce che al varès di indreçâus pe strade juste e varès di sei la voie e il plasê di fâ. Cussì se il preseament nol rive e, lassait che us al dîsi jo che in fat di pidadis tal cûl o 'nd ai cjapadis cetantis, il plui des voltis nol rive, almancul o varês fat alc di biel e di bon par voaltris; di chê altre bande, se une robe tu le fasis par te, no tu âs la dibisugne mighe, ni dal sostegn, ni de aprovazion di cualsisei, o no?"

A Albert tal imprin, chê frasute là, i jere someave cetant pretensionose ma a furie di pensâi parsore e di metile dongje a tantis situazion e sieltis fatis e che al à viodût fâ di tancj di lôr, e je deventade, a reson, la fonde par capî miôr, sedi se stes, che la ande di tancj di lôr. —

LE LETTERE

Ambiente
I boschi della Carnia si devono salvare

Egregio direttore,
recentemente ho pubblicato un libro con questo titolo "Memorie di un anticonformista". In esso ho dedicato un capitolo ai boschi, a quelli della Carnia in generale, a quelli del mio comune in particolare, Il capitolo porta questo titolo "Boschi della Carnia addio", un titolo preso a prestito da Giosuè Carducci, che al termine del suo soggiorno in Carnia, scrisse una poesia con questo titolo "Noci della Carnia Addio".
Recentemente il Messaggero ha pubblicato una bellissima lettera il cui autore ha ritenuto di non farsi conoscere, con questo titolo "Il Bosco, ecosistema unico ed irripetibile". La signora, sicuramente di ottima cultura, in particolare per quanto riguarda la natura, tratta l'argomento dimostrando una buona conoscenza del bosco, anche come fonte economica per chi li possiede (in Carnia il 90% è di proprietà pubblica– Comuni, Frazionale, Consorzi), boschi che venivano gestiti in collaborazione con il Corpo Forestale Regionale, seguendo delle regole ben precise, anche nella scelta delle particelle, sulla base di piani economici che venivano periodicamente aggiornati.
Ho la sensazione che questo criterio sia completamente "saltato", in particolare da quando al Corpo Forestale Regionale sono stati tolti i suoi compiti istituzionali, Fu una scelta scriteriata, quasi imposta all'assessorato regionale competente, dall'allora Direttore dottor Luigi Bortoli. Ricordo di aver detto a quel signore: finché io sono amministratore del mio Comune, lei dottor Bortoli, il suo progetto deve tenerlo nel cassetto. L'assessorato ha sicuramente sbagliato nel non approfondire il tema, si è fidato dei suoi dirigenti.
Massimiliano Fedriga, che pare intenzionato a ricandidarsi alla guida della nostra Regione, dovrebbe inserire nel suo programma questo punto: Ritorno del Corpo Forestale Regionale ai suoi compiti istituzionali. Sarebbe il primo passo nel tentativo di salvare i nostri boschi, prima massacrati da Vaia, quindi dalle forti nevicate dell'inverno 2019/20, ora dal bostrico. Non si può neppure assolvere le ditte utilizzatrici, come vorrebbe la signora autrice della citata lettera, lo stato attuale dei nostri boschi, grida vendetta, per riportarli allo splendore del passato, ci vorrà almeno mezzo secolo, previo ovviamente interventi di pulizia. Ormai sono preda dai "baraçs", la viabilità (piste forestali), è lasciata al caso, non vengono più fatti i collaudi a fine utilizzo, nessuno paga i danni, il cui costo, a volte, potrebbe essere superiore al ricavato della vendita del legname. Le ditte fanno i loro interessi, ma dovrebbero farlo nel rispetto delle regole, sta agli Amministratori vigilare affinché le regole vengano rispettate, se non lo fanno diventano complici.
Ho avuto la fortuna di conoscere un sacerdote del mio paese, don Gio Batta Pustetto, discendente del Baldassarre Pustetto che realizzò, nella seconda metà dell'800, l'orologio dell'allora piazza Contarena in Udine, poi piazza Vittorio ed ora piazza Libertà. Pre Tita, predicava già negli anni 50 del secolo scorso, usando il linguaggio carnico, spesso diceva: i vevin un bosc dulà ch'a noi passava nencja ju scliz, cumò a passin madries di elefants. In paese, sulla principale via Roma, c'era una "maina" dedicata a San Giovanni Bosco, era piuttosto grande, (venne sacrificata alla nuova viabilità. Alla base del quadro, che fu realizzato dal professor Macôr, insegnante di disegno alla Scuola Serale di Ravascletto, pre Tita una domenica ci mise questa scritta "Oh glorioso e grande San Giovanni Bosco, aiutateci in questo momento fosco, e salvate il nostro già ricco ma rovinato bosco. Se pre Tita Pustet potesse tornare, cosa direbbe agli attuali gestori del bosco pubblico? Minimo minimo li fulminerebbe!

Tita De Stalis. Ravascletto

Rifiuti
Discariche abusive e riciclo da migliorare

Gentile direttore,
si parla spesso di rifiuti sia nella nostra città che di quelli che vengono trasportati nelle vari discariche autorizzate. Quelle abusive, sono dislocate un po' dappertutto nel mondo. Si vedono spesso i reportage che ci vengono proposti.
A Roma poi... là non ci riesce nessuno a migliorare la situazione. Tramite i media, abbiamo tutti visto le varie isole di plastica galleggianti in tanti mari ed oceani. E pure in Italia, siamo messi male. Per esempio, Roma soffocata dai rifiuti suscita smarrimento e indignazione, nonostante l'azienda Ama si dia un obiettivo per ripulire un po' la città, trasferendo i rifiuti nelle varie discariche di varie Regioni.
Ci vorrebbe un serio programma per la realizzazione di impianti per inceneritori, termovalorizzatori e per il riciclo. Purtroppo sono tanti a non volere impianti di smaltimento sul proprio territorio. Nell'attesa che la ricerca trovi una soluzione, tutti dovrebbero darsi una disciplina per conferire al meglio ciò che gettiamo nei vari Contenitori.
La nostra società dovrebbe studiare metodi di riciclaggio e specialmente di materiali degradabili per un futuro impatto ambientale zero. Se così non fosse, in futuro saremo immersi dai rifiuti di ogni genere.

Giacomo Mella. Pordenone

Più sicurezza
Presidio permanente di Polizia urbana

Egregio direttore,
ho anch'io un negozio sulla piazza affittato ad un bar. Avevo già proposto tempo addietro 2 ottime soluzioni per la Rinascita della Piazza: più sicurezza e controllo grazie ad un Presidio permanente di Polizia urbana (1 negozietto costa 400/500 Euro al mese) ed il nuovo "Mercato Coperto" aperto quotidianamente. Lo si può erigere dinnanzi la Farmacia Scalzotto o in cerchio intorno la fontana e in parte sfruttandolo lo slargo della Piazza che va a chiedersi e sbocca in via Cossetti. Parlo di un mercato "Moderno" con una copertura leggera e pareti rimovibili in vetro. Una struttura snella, data da un camminamento accogliente e visibile che si snoda tutto intorno alla fontana e riscaldato con un Flusso di aria calda All'entrata ed in uscita in modo di aver nei mesi freddi una temperatura da passeggio (15 /16 gradi) Perché non si fa un bando? Si dia carta e penna ai nostri architetti pordenonesi e poi vedremo quali Idee e progetti prenderanno forma per la nuova" Piazza del Mercato".
Saluti

Giancarlo Martini. Pordenone

Internet
Progresso per l'uomo o un fattore nocivo?

Gentile direttore,
la Rete, come ogni rivoluzione tecnologica, comporta un confronto tra "apocalittici e integrati", tra coloro che ne intravedono effetti nocivi per lo sviluppo cognitivo della mente umana (come una volta era stato per la tv); altri, viceversa, ottimisti senza se e senza ma, ci vedono un nuovo essenziale salto tecnologico per il progresso umano. Per questi ultimi appare superata e oziosa la distinzione tra "reale e virtuale", poiché gli strumenti digitali, più che protesi, di fatto sono organi entrati nell'anatomia del corpo umano. Lo smartphone, ad esempio, si carica di affettività da un lato, poiché l'uomo vive nello schermo relazioni e passioni più intense che in presenza; dall'altro ne sfrutta le potenziale informativo-cognitivo, fino a delegare alla macchina, ad esempio col Gps, l'uso delle categorie spazio-temporali per orientarsi nel mondo.
A favore dell'"homo technologicus" depone la nota connotazione del filosofo Aristotele dell'uomo come "animale politico", nel senso che non può esistere l'uomo, se non "in relazione": ebbene, se allora la relazione è dominata dalla tecnologia, allora questa non aliena la natura umana, non la svilisce, ma viceversa è uno strumento per potenziarla, la rende più ricca, più che umana.
Il punto di vista entusiasta degli integrati delle Rete si arricchisce da ultimo con recenti esperimenti, che mettono in gioco il rapporto della Vita con la Morte. È comune da anni, in Corea, per esempio (diffusa in youtube, ripresa in film e serial da essa ispirati) l'esperienza di far rivivere i defunti in un paradiso virtuale, in cui incontrano i sopravvissuti, sottoforma di avatar, Dunque il morto ritorna non in sogno, come è nella natura umana, ma con un richiamo artificiale che lo fa rivivere in 3D. I vivi incontrano i loro cari defunti come fossero ancora vivi, li abbracciano come corpi viventi e ci dialogano (cfr. D. Sisto, "Porcospini digitali", Boringhieri, 2022). L'avatar col defunto sostituisce il credo religioso o l'immaginazione poetica: pensiamo in questo caso allo straziante incontro nell'oltretomba di Odisseo con i cari, e poi con l'ombra triste di Achille, che rimpiange la vita. Episodio poi ripreso in una memorabile scena di "8 e1/2", di Federico Fellini.
Qui obiettano gli apocalittici della Rete: come si può pretendere di far rotornare il defunto, con un effetto di "verità", resa versosimile con un artificio, che si può replicare ad infinitum? Il vivo per superare il lutto deve rassegnarsi al fatto che la vita continua, anche con la perdita, senza per questo non esser più ricca, come insegnano, fra gli altri, Leopardi ed Emanuele Severino, commentando il filosofo i versi della "Ginestra" (cfr. E. Severino, "Il Nulla e la Poesia. Alla fine dell'età della tecnica: Leopardi", 1990 e 2021). Da questo punto di vista, viene meno la "corrispondenza di amorosi sensi", evocata dai credenti, o dal "sepolcro", con il pellegrinaggio ai cimiteri e il culto dei morti, rituali che da sempre aiutano il vivente ad elaborare il lutto; "corrispondenza" comunque interiorizzata nella memoria, da chi è più distante da questi riti. Il che non è rimuovere l'idea della Morte, ma convivere con essa. Non è dunque tecnologico, ma disumano, illudere i vivi sulla vita eterna dei morti in forma virtuale, per poi spento il computer, sfilato il visore 3D, ritrovarli a tu per tu con l'abisso incolmabile della morte reale?

Livio Braida. Manzano

LA FOTO DEI LETTORI



Un po' di Friuli in Irlanda con i ragazzi del Don Milani

Un pezzettino di Friuli sulle ventose colline irlandesi. Nella foto gli studenti del Liceo scientifico "Don Milani" di Udine in Irlanda, in localita Bray Head durante il loro viaggio d'istruzione di una settimana. L'immagine, scattata martedì, ci è stata inviata dalla coordinatrice delle attività didattiche Barbara Pascoli.

LE FOTO DEI LETTORI



Inaugurata a Varmo la mostra “Inmaneâ”

Foto di gruppo realizzata a conclusione dell'inaugurazione della mostra dedicata all'artigianato e all'arte locale ''Inmaneâ'', organizzata dall'associazione culturale ''Il Varmo'' nella sala consiliare del municipio di Varmo. Al taglio del nastro erano presenti artisti, organizzatori e autorità. Lo scatto è stato inviato alla redazione del Messaggero Veneto dal cavaliere Graziano Vatri.

Un incontro tra cugini sull'altopiano di Monte Prat

La voglia di incontrarsi ha fatto sì che Giacomo Venier e Tullia Collino abbiano organizzato un momento conviviale tra cugini sull'altopiano di Monte Prat in comune di Forgaria nel Friuli: ricordi e spensieratezza hanno contraddistinto le ore passate in compagnia con un grande grazie ai partecipanti, da parte degli organizzatori, per aver accolto l'invito.





Da 50 anni si ritrovano per un brindisi tra amici

Villanova di San Daniele. È da quando erano ragazzi, 50 anni fa, che alcuni amici si trovano in un locale a Melis per una castagnata fra i ricordi e risate, sono da sinistra Albino Pischiutta, Luigi Zanini, Emilio Perosa, Alessandro Vettoretti, Luigino Pischiutta e Adriano Bertoli.
Foto inviata da Ezio Gallino di San Daniele del Friuli.

IL COMMENTO

ZELENSKY A SANREMO: ITALIA E MONDO SONO DIVISI

MARCO ORIOLES

L'Italia e il mondo politico sono divisi sulla prevista apparizione, con un breve videomessaggio preregistrato, del presidente ucraino Zelensky al festival di Sanremo. Tutte più o meno pretestuose, le critiche sono state ampie e diversificate nonché giunte da ogni direzione, dalla sinistra al centro fino alla destra. La più generosa riguarda l'inopportunità di introdurre l'argomento guerra in un contesto “leggero” come il più popolare festival della canzone italiana: argomento invalidato dalla ricorrente presenza di personalità, uno per tutti l'ex presidente dell'Urss Michail Gorbaciov, e soprattutto di messaggi di impegno politico e sociale che da sempre fanno capolino laddove ci sono spettacolo e audience.

L'accusa più pesante è stata mossa dai primi firmatari di una petizione contro la presenza di Zelensky a Sanremo che, oltre al barricadero Alessandro Di Battista, include nomi più o meno illustri come Carlo Freccero, Franco Cardini, Moni Ovadia e altri. A giudizio di costoro va valutata negativamente l'introduzione nel menu di Sanremo del presidente di una nazione belligerante, quasi come se si volesse forzatamente far schierare da una parte sola un popolo unito in un evento televisivo di massa. Ma scorrendo il testo presentato a corredo della petizione si possono notare macroscopiche distorsioni ideologiche che vogliono spingere l'opinione pubblica a percepire Zelensky come il primo guerrafondaio di un conflitto fortemente voluto da attori spregiudicati come gli Usa e la Nato; conflitto di cui ovviamente la Russia viene prospettata quasi come una vittima.

Nel nostro Paese diventa terreno di scontro politico ciò che a Cannes non ha sortito effetti

La petizione è degna di nota perché rappresentativa, oltre che di un malessere generale nei confronti della guerra, del radicamento di un pensiero che, quando non inneggia platealmente a Putin, ne sposa la distorta visione del mondo. Ma la notizia qui non sta tanto nella ben nota presenza del plotone dei putiniani d'Italia quanto nel fatto che nel nostro Paese finisca per diventare un caso nazionale e un terreno di scontro politico ciò che nei precedenti di Cannes e dei Golden Globes non ha suscitato alcuna controversia. Possiamo dunque parlare di un caso Italia per quanto riguarda quella che, almeno ufficialmente, è l'unanime posizione dei Paesi occidentali e dell'Ue circa il sostegno a Kiev? Ci sono buone ragioni per pensare di sì, come mostrano i risultati di un recente sondaggio coordinato dal network Euroskopia da cui emerge che sono più gli italiani contrari all'invio delle armi all'Ucraina da parte del governo rispetto ai favorevoli. Non si creda tuttavia che altrove il medesimo argomento non susciti polemiche e riserve. In America per esempio esiste un vasto fronte repubblicano che non condivide la linea del sostegno illimitato portata avanti dall'Amministrazione Biden. Ora che l'Occidente ha optato per quella che persino un quotidiano come Repubblica ha definito escalation per parlare del sofferto invio dei carri armati, questo tipo di opinioni è destinato molto probabilmente a rafforzarsi insieme allo scetticismo su una guerra di cui non si vedono gli sbocchi e di cui si contesta la nostra compartecipazione. —

ASTRONOMIA

PAOLO CORELLI

Occhi puntati verso la cometa verde che si avvicina

C'è chi la chiama cometa di Neanderthal, chi la cometa verde, ma il suo vero nome è C/2022 E3 (ZTF). È stata scoperta il 2 marzo 2022 dagli astronomi Bryce Bolin e Frank Masci utilizzando un telescopio a Monte Palomar quando ancora era un punto indistinto al di là dell'orbita di Marte, a 640 milioni di Km dal sole. Da allora ha continuamente accelerato la sua corsa verso il sole fino a doppiarlo il 12 gennaio scorso passando a 167 milioni di km. Proseguendo il suo viaggio la cometa si sta ora avvicinando al nostro pianeta che doppierà il primo febbraio passando a poco più di 42 milioni di km da noi.

È questo il miglior periodo per poterla ammirare grazie anche alla sua luminosità che è in costante aumento e potrebbe raggiungere la visibilità ad occhio nudo, e alla sua ottima posizione, alta nel cielo. Con un comune binocolo è ora ben visibile a nord, nella costellazione dell'orsa minore: ierièpassata a passerà a 10° a ovest della stella polare.

Sfortunatamente la presenza della luna, che sarà oltre il primo quarto, potrà compromettere l'osservazione riducendo il contrasto necessario per osservare visualmente l'astro chiomato. L'oggetto è ora visibile tutta la notte e con un binocolo è facile da individuare, gli amanti della fotografia potranno tentare di immortalare le sue due code, quella gialla polverosa e quella azzurra gassosa.

Quando la terra attraversa il piano dell'orbita della cometa, per un effetto prospettico, dalla cometa sembra spuntare una terza coda opposta alla principale che in realtà, però, è sempre la medesima.

Per riprendere la cometa sarà necessaria una camera digitale fissata su un robusto treppiede, dotata di un teleobiettivo di media potenza (135/250 mm); la camera andrà regolata per lunghe pose che, a seconda del tele utilizzato, potranno variare da varie decine a un centinaio di secondi. A fine gennaio sarà ben posizionata fra le due orse, quella maggiore e quella minore, proseguirà poi attraverso le costellazioni della giraffa e del drago per perdersi nuovamente negli spazi siderali dai quali non farà più ritorno; la sua orbita infatti è un'iperbole il che, probabilmente, non la farà ritornare mai più verso il sole.

All'Afam di Remanzacco, che aprirà l'osservatorio al pubblico il 2 febbraio, c'è già il tutto esaurito; ma chiunque, in queste notti, osservando a nord nei pressi della stella polare, potrebbe imbattersi in un intruso che si muove lentamente fra le stelle. —



La cometa ripresa da Mattia Piccoli

CULTURE

IL LIBRO

Avventure e amori del conte Ottavio Sardi Dai racconti del nonno al romanzo storico

''Il denaro è cipria'' di Giulio Giustiniani, scomparso nell'agosto scorso, sarà presentato stasera a Udine, in Castello

ELENA COMMESSATTI

«Da bambino passai pomeriggi interi nello studio del nonno, nella villa di Vallebuia», rivela Giulio Giustiniani in postfazione, «per farmi raccontare la triste storia del "Sardi perduto in America"». Oggi alle 18 a Udine, in Castello (Salone del Parlamento), si terrà la presentazione di "Il denaro è cipria. Avventure e amori del conte Ottavio Sardi cittadino del Settecento" (Maria Pacini Fazzi Editore, Euro 24, pp. 516), il volume fresco di stampa, scritto dal brillante giornalista, scomparso ad agosto dell'anno scorso, e che nella sua "seconda" vita friulana aveva sposato Elisabetta Nonino. Giulio Giustiniani è stato caporedattore della "Nazione", vicedirettore del "Resto del Carlino", vicedirettore del "Corriere della sera", direttore del "Gazzettino", direttore responsabile e tra i fondatori de "la 7", e dell'agenzia multimediale "Apcom".

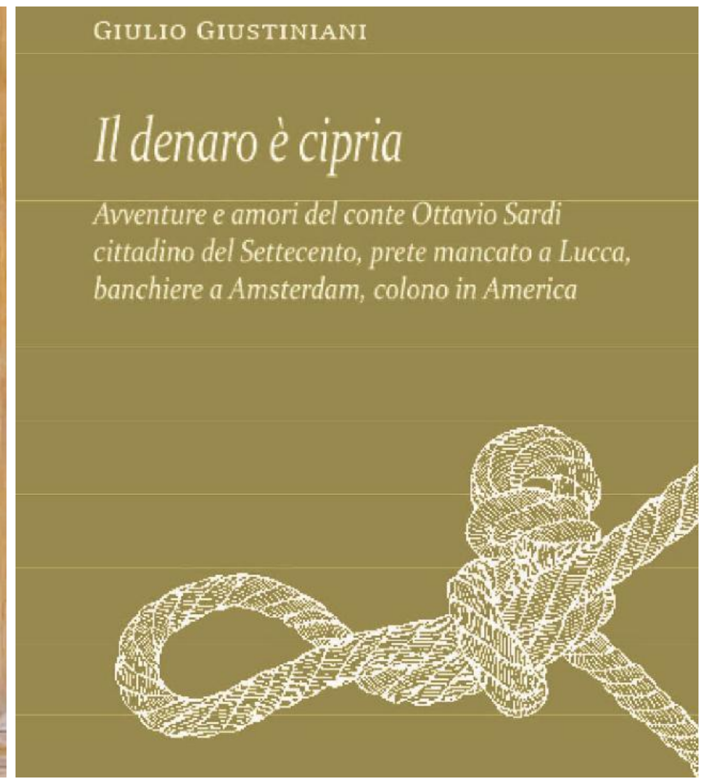
"Il denaro è cipria" sarà presentato da Frediano Finucci, giornalista de La 7, e nell'incontro condivideranno un ricordo dell'intensa carriera di Giustiniani anche Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, Tommaso Piffer, professore di storia contemporanea dell'Università di Udine e presidente dell'Associazione Friuli Storia, Vladimiro Tulisso, per anni giornalista del Gazzettino.

Il libro è un romanzo storico epistolare, e porta un esegetico sottotitolo "Prete mancato a Lucca, banchiere a Amsterdam, colono in America". Racconta le tre vite di un "cosmopolita del Settecento, cittadino di un secolo che si credeva fortunatissimo", ed è costruito da Giustiniani, con l'estro del narratore e la puntualità del giornalista che ritrova tra le carte la storia di un interessante antenato, Ottavio Sardi, e così continua l'investigazione

Sarà introdotto dal giornalista Finucci Interverranno Giani, Piffer e Tulisso

familiare iniziata da bisnonno e nonno. Con "Il sangue è acqua. Il doge, il santo, l'avventuriero, il principe dei Mongoli e altri parenti", uscito nel 2011, il suo primo memoir biografico di una delle famiglie italiane a più alto tasso di narratività storica (ed emotiva), i Giustiniani-Sardi, ed edito sempre dal raffinato editore lucchese Maria Pacini Fazzi Editore, l'autore ci aveva incantato con quel largo senso del tempo e la grazia e la semplicità dello sguardo del bambino che è stato. Con questo secondo volume dedicato allo sfortunato destino dell'avo del ramo materno, Giustiniani ci attrae con la ricca ampiezza dello sguardo storico e la spiritualità del sentire. Vola infatti sulle parole la fede in Dio di Ottavio Sardi (e del suo autore), che colora con profondità la fonte certa: le 666 lettere conservate all'Archivio di Stato di Lucca e scritte in un francese arcaico, con inchiostro di seppia e un corsivo sottile, che Giustiniani mescola al suo colto lavoro investigativo sul Settecento internazionale. Ottavio è vittima della sua vita; da giovane conte spensierato a Lucca e a Modena, si è trovato a gestire gli affari di famiglia, il banco Sardi ad Amsterdam, "una specie di banca d'affari e una società di import-export", come la definisce Finucci, e poi esule nella Guiana olandese, a Demerari, ha cessato la sua vita, in solitudine, nella piantagione di cotone, tra gli schiavi. «Era esule e infelice, ma anche onesto e coraggioso», dichiara lo scrittore. E ripensando ai pomeriggi con il nonno, noi lettori rivediamo l'autore bambino, intento a sognare con gli occhi liberi della fantasia, e con una sorta di saggezza riflessiva (chi lo conosceva, sapeva che il Giulio adulto non l'avrebbe mai persa): «Mi affascinava poi l'inquietante lezione sulla volubilità del destino, e sulla fragilità della ricchezza, che era racchiusa nella sua vita». L'incontro in Castello è a ingresso libero e a esaurimento posti, la diretta streaming al link bit.ly/3RiQE1B, anche dalla Casa della Contadinanza. —





Il giornalista Giulio Giustiniani e il suo romanzo storico ''Il denaro è cipria'' che sarà presentato oggi nel Salone del Parlamento del Castello di Udine

IN LIBRERIA E ONLINE

Un nuovo pericoloso alimento: le bugie Andreetta e i dietro le quinte delle diete

GABRIELE FRANCO

L'Italia è notoriamente il Paese del buon cibo, della dieta mediterranea e dei "maccaroni" provocatori di Alberto Sordi. Ultimamente però sulle nostre tavole abbonda un nuovo e pericoloso alimento: le bugie. Il mondo del mangiare sano e del vivere bene è sotto l'attacco di truffe, fake news, falsi miti e giochi di business. Scavare a fondo in questo guazzabuglio in cerca della verità non è cosa per tutti, servono coraggio e pelo sullo stomaco. E forse nessuno prima d'ora ne ha avuti quanto Massimiliano Andreetta, udinese classe '89, giornalista e inviato di Piazzapulita (La7), ex membro della redazione Scuola del Messaggero Veneto. E ora anche autore. Il suo libro "Diete e bugie" (edito PaperFirst), disponibile online e in libreria, è un'inchiesta alimentare accurata e intensiva, dove a emergere, oltre a segreti e verità dell'universo alimentare, sono anche la personalità e il talento dello scrittore, una combinazione letale di buona penna, gastroprotettori e irriverenza.

Le nostre diete sono davvero così ricche di bugie?

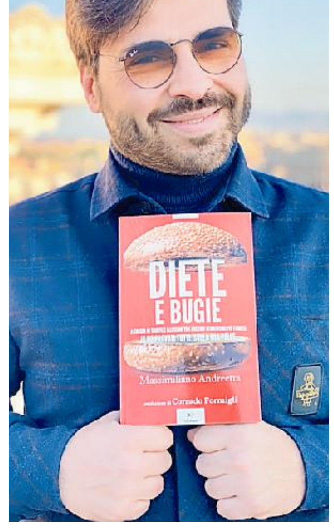
«Ci siamo abituati a mangiare come se fosse sempre una festa. Da qui l'esigenza di mettersi a dieta, ma andare dal dietologo richiede uno certo sforzo fisico e mentale. Ed è così che si rischia di cadere in mille trappole, tra guru, esperti e sedicenti tali e ciarlatani interessati solo ai nostri soldi».

Tutto questo lo ha provato sulla tua pelle.

«Ho fatto la cavia, e lo racconto in questo libro, provando in prima persona diverse diete, come le gocce miracolose in vendita su internet, il digiuno intermettente o la dieta del gruppo sanguigno. Mi sono anche nutrito con il sondino nasogastrico per riuscire a perdere dieci chili in dieci giorni. Insomma, ho fatto il giornalista, la cavia e anche il paziente».

E cos'ha scoperto?

«Che ne sono uscito più grasso di prima! Il punto allora è cambiare approccio al cibo, rimettendosi al centro piuttosto che sfogare le emozioni a tavola, gestendo il cibo come carburante e non come rifugio».



Massimiliano Andreetta

Le bugie non riguardano però solo chi si mette a dieta.

«L'industria alimentare ha creato dei mostri dai quali non siamo più in grado di difenderci. Al bar, quando ordiniamo un caffè e scegliamo una bustina marrone, siamo convinti sia zucchero di canna. Se però si prova un semplice esperimento, schiacciandolo con il cucchiaino, spesso si scoprirà essere zucchero bianco colorato. Siamo talmente ubriacati dalle parole magiche del mercato che ogni giorno ci facciamo fregare e non ce ne rendiamo nemmeno conto».

E il cibo biologico?

«Un altro esempio di come il cittadino prova a sfuggire a questo sistema, decidendo di spendere di più con l'illusione di ottenere un trattamento migliore. Purtroppo, però, capita spesso che il biologico sia solo una parola che troviamo sulla confezione, perché il relativo marchio non riporta la scritta "bio"».

Il Covid non deve avere migliorato la situazione.

«Mediamente dalla pandemia ogni italiano è ingrassato di circa tre chili e mezzo. Ora che stiamo tornando alla normalità, la priorità è rimettersi in forma, che non vuol dire per forza dimagrire, ma mangiare bene».

Cosa fare per non incappare in tutte queste menzogne?

«Tenersi sempre informati, anche leggendo questo vademecum. Occorre cambiare il rapporto col cibo, non pensandolo come fonte di sapori buoni, perché tendenzialmente i sapori nell'industria alimentare sono drogati di sale e zucchero, che sono la causa del 90% delle nostre patologie. Il consiglio più importante è fare una chiacchierata con un esperto, per capire quali sono le proprie esigenze rispetto al cibo».

E cos'ha imparato da questo viaggio?

«Che spesso nel cibo cerchiamo emozioni, e se l'intestino è il nostro secondo cervello, forse il miglior nutrizionista è uno psicologo». —

SPETTACOLO

Le mille Virginia in scena a Udine «Vi racconto il mio Luna Park»

La Raffaele torna al Teatrone da domani a domenica con "Samusà" di Tiezzi «Fin da piccola non ho mai pensato a una alternativa a questo mestiere»

GIAN PAOLO POLESINI

«Il Luna Park sa di zucchero filato. Sono quegli odori rassicuranti che salgono su dall'infanzia e ti fanno stare bene». In quel mondo di attrazioni e di illusioni ci porterà per una sera Virginia Raffaele, una delle nostre showgirl più eclettiche, che ha saputo coniugare la satira più signorile con la gestualità, il canto, la danza, le trasformazioni. Non le definirei solamente imitazioni. Chi conosce Virginia — è una che l'empatia la distribuisce a chiunque — è sicuramente informato sui primi movimenti vitali della Raffaele bimba dietro un bancone del tiro a segno. E dopo "Performance" di qualche anno fa ha ripreso vigore per eccesso di successo il tour di "Samusà", prendete posto. Altro giro, altra corsa, per la regia di Federico Tiezzi. La fortuna è che questo spettacolo ce l'avremo in casa, al Giovanni da Udine: venerdì 3 e sabato 4 alle 20.45 e domenica 5 alle 17.

Un Amarcord, Virginia?

«Vi racconto il mio Luna Park, che poi è una metafora della giostra della vita. C'è tutta un'umanità che mi è passata davanti, l'ho vissuta al di qua del bancone e ora la rivivo ogni sera con un pubblico magnifico che spesso vedo condividere le mie emozioni. Dico "Tagadà" e chiunque associa il nome a un vissuto. E poi quel profumo di zucchero che è come un avvertimento: ecco, sono arrivate le giostre in città. Come l'odore delle matite appena temperate che ti riporta alle elementari. Sono le fragranze della memoria».



Virgina Raffaele (foto Masiar-Pasquali) sarà in scena al Giovanni da Udine con lo spettacolo Samusà

In scena ci saranno anche dei suoi dipinti. C'è una cosa che non sa fare?

«Ahahah, per carità. Sono disegni, nulla di che».

Quando ha capito che questo mestiere sarebbe stato il suo per sempre?

«Fin da piccola non ho mai pensato a una alternativa. Ne parlavo proprio giorni fa con la mia tribù. Mi imposi una data, questo sì: trent'anni. Semmai non fossi riuscita a salire su un palcoscenico probabilmente avrei aperto un bar in Costarica. Mi ha aiutato il pensiero continuo del "devo farcela". E quando esco per ultima dal teatro e passo a volte per i palchetti, proprio in quel silenzio della sala, che fino a mezz'ora prima era piena di gente, ecco in quel silenzio penso: ma quanto è bello il mio lavoro! E ogni sera cambio ufficio, pensate. Ed è uno più suggestivo dell'altro».

Il talento non si nasconde. L'avranno notato in molti, ai suoi esordi. Quindi avrà trovato porte aperte ovunque. È andata così, oppure…

«Ho faticato, mi creda. La fortuna è vincere al Totocalcio, non fare carriera nello spettacolo. Diciamo che il talento a volte incontra l'occasione e bisogna farsi trovare pronti. La mia generazione girava con i curriculum nella borsa e mangiavamo chilometri per portarli. E l'album fotografico? Non costava poco. Coi social, adesso, si fa discesa libera. Lo dico con orgoglio: io la gavetta l'ho fatta. Ho detto anche una battuta in sostituzione, provato l'ebbrezza della stunt-woman e della controfigura. Cominciare dal basso ti arricchisce e, col tempo, diventi un formidabile "ladro" di esperienze».

Come ha vissuto e come vive con le donne che imita?

«Da un po' non lavoro più sulle parodie, adesso mi dedico ai personaggi di fantasia. Uso comunque la tecnica dei pittori: per dipingere un ritratto intero bisogna conoscere l'anatomia umana. Io studio voce, posture, gestualità che poi diventano caratterizzanti di una figura scelta. Non è necessario avere anche un rapporto d'amicizia. La mia è comunque satira, non un omaggio. Poi tengo sempre presente che dietro la maschera c'è una persona che merita rispetto».

Un suo faro degli inizi?

«Tanti. Gigi Proietti, su tutti, e poi Alberto Sordi, Monica Vitti, Franca Valeri, Marchesini, Lopez Solenghi. Un magnifico mosaico di modelli a me cari».

L'abbiamo appena vista con piacere al cinema a fianco di Fabio De Luigi in "Tre di troppo", una commedia di qualità e, grazie a dio, scaccia pensieri. Una coppia voluta da Fabio?

«In realtà sì. Con De Luigi c'è un'amicizia antica, siamo come i compagni dell'ultimo banco. Da quando faccio questo lavoro c'è sempre bisogno di ridere, tanto più adesso che siamo circondati da pandemie, guerre, ansie».

Sta per cominciare il Sanremo numero 73. Eppure il festivalone ha ancora la vitalità di un trentenne. Lei che ne ha fatti cinque, sa dirmi perché non invecchia mai?

«Il nostro è un Paese che ama le tradizioni e Sanremo è un rito rassicurante».

Il suo dei cinque che ricorda con affetto?

«Il primo, forse. Quando Carlo Conti confessò che mi avrebbe voluto al suo fianco, entrai nel panico della gioia. Presi il treno a Firenze per tornare a Roma. Scesi a Napoli». —

IL FESTIVAL

Il comico Angelo Duro sarà ospite a Sanremo

Il comico Angelo Duro sarà sul palco del Festival di Sanremo nella seconda serata di mercoledì 8 febbraio: lo ha annunciato Amadeus, in un video inviato a Fiorello per Viva Rai2!. «Sono felice di fare un annuncio: nella seconda serata c'è un comico giovane, fortissimo, simpaticissimo: Angelo Duro». «Ma stai zitto, stai» , ha mormorato lo stesso Duro passando alle spalle di Amadeus. Il commento del direttore artistico: «Me lo ricordavo più simpatico». «Chiamarlo comico è riduttivo, è un talento unico», ha chiosato Fiorello.

Duro, 40 anni di Palermo, è uno stand up comedian (già noto al pubblico televisivo per aver partecipato ad alcune stagioni de Le Iene): stile sprezzante e cinico, si rivolge al pubblico con dichiarazioni spesso palesemente in controtendenza rispetto al politicamente corretto.

Numerose le sue tournée nei teatri: nel 2017 con lo spettacolo Perché mi stai guardando , quindi Da vivo nel 2020-2022 e Sono cambiato nel 2022. Forte la sua presenza sui social: quasi 2 milioni di follower su Facebook, quasi 500.000 su Instagram, 138.000 iscritti al suo canale YouTube. Nel 2018 ha pubblicato il suo primo romanzo Il piano B, per Mondadori.

«Chiamarlo comico è riduttivo, un talento unico» ha commentato Fiorello. «Non è un comico convenzionale, che va all'Ariston per fare il solito monologo: Angelo Duro è un duro. Ha fatto bene Amadeus, sarebbe stato troppo facile invitare Fiorello, Benigni o un Brignano». —

CINEMAZERO

Il G8 di Genova e Andrea Pennacchi anteprime del Pordenone Docs Fest

CRISTINA SAVI

Prenderà il via il 9 febbraio con l'atteso documentario sul G8 di Genova "Se fate i bravi", prevede sette proiezioni, tutte presentate dagli autori, e il 27 febbraio porterà in sala anche l'attore Andrea Pennacchi "Aspettando le voci del documentario", il programma di anteprime della 16ª edizione del Pordenone Docs Fest (che quest'anno si terrà dal 29 marzo al 2 aprile), attese ogni giovedì fino al 23 marzo, alle 20.45, a Cinemazero.

Un cartellone che si annuncia come «un ritratto dinamico di un'Italia attraversata da tensioni, dubbi e speranze», a partire appunto da "Se fate i bravi", presentato alle Giornate degli autori della Mostra del cinema di Venezia, documentario con il quale Daniele Gaglianone e Stefano Collizzolli, a oltre vent'anni dai fatti di Genova, hanno sentito l'esigenza di raccontare una storia con cui, a loro parere, il nostro paese non ha mai fatto i conti fino in fondo.

Il lavoro è invece il tema che il 16 febbraio porterà a Pordenone uno dei più importanti documentaristi italiani, Gianfranco Pannone e il suo "Via Argine 310", che racconta la crisi dello stabilimento Whirpool di Napoli, dove 426 operai in cassa integrazione rischiano di essere licenziati e lottano per il loro posto. Al loro fianco c'è anche l'attore e regista Alessandro Siani, figlio di operai campani, che nel corso del presidio scambia con loro opinioni, battute, storie di vita.



L'attore Andrea Pennacchi, protagonista di "Pluto"

Andrea Pennacchi sarà ospite di Cinemazero il 23 febbraio nella veste di protagonista di "Pluto", di Renzo Carbonera, un film tra fiction e realtà, che narra l'angoscia per la possibilità di un'apocalisse nucleare. Giovedì 2 marzo Benedetta Argentieri, con il suo "The Matchmaker" racconterà la storia di Tooba Gondal, una delle più note jihadiste britanniche, famosa per essere riuscita a organizzare una dozzina di matrimoni tra donne occidentali e combattenti dell'Isis.

La controversa vicenda della Tav Torino-Lione è oggetto del documentario "La scelta" di Carlo Bachschmidt, presentato al Torino Film Festival, in arrivo il 9 marzo: indaga le ragioni profonde che muovono i protagonisti a portare avanti un'azione di resistenza sapendo che la "vittoria" sul campo è lontana, e forse impossibile.

In "Rebellion" (la data è il 16 marzo), le due autrici, la londinese Maia Kenworthy e la spagnola Elena Sánchez Bellot, raccontano la storia del movimento ambientalista Extinction Rebellio che chiede un cambiamento radicale per contrastare l'urgenza della crisi climatica. La serata di chiusura, prevista in calendario giovedì 23 marzo, porterà sul grande schermo ancora il tema del lavoro: Filippo Maria e Lorenzo Enrico Gori introdurranno la loro opera prima "E tu come stai?", che segue le vicende dell'azienda Gkn Driveline di Firenze, da quando, il 9 luglio 2021, i proprietari annunciarono senza preavviso la chiusura e, in un colpo solo, licenziarono tutti i 422 operai. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

GIGI DE AGOSTINI. L'ex bianconero commenta il derby e guarda avanti
«Bicchiere mezzo pieno, ora nello scontro diretto il Toro può superare»

«Questa Udinese ha grande carattere ma le palle gol vanno sfruttate»



Il tedesco Lazar Samardzic a segno contro l'Hellas: con la sua fantasia può dare molto all'Udinese

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha saputo reagire anche col Verona e questa forza mentale è una costante che la dice lunga sul carattere di una squadra che però deve anche concretizzare le molte occasioni da gol che si procura». È l'ex bianconero e veronese Gigi De Agostini a rappresentare al meglio la classica metafora del bicchiere, che per l'Udinese andrà possibilmente riempito fin dallo scontro diretto che l'attende domenica alle 15, in casa del Torino, là dove la Zebretta difenderà il settimo posto. L'ennesima rimonta centrata dai bianconeri col Verona, che rappresenta il concetto del bicchiere "mezzo pieno", potrebbe infatti anche non bastare contro un Toro uscito sette volte vincitore dalle 10 partite in cui è passato in vantaggio.

De Agostini, il calice bianconero è ancora mezzo vuoto?

«Sì, se guardiamo alle molte occasioni sprecate col Verona. Fosse entrata una delle tante palle gol create in una serata in cui mancavano due creatori di gioco come Deulofeu e Pereyra, l'Udinese avrebbe vinto e si sarebbe potuta presentare a Torino con un vantaggio che l'avrebbe messa al riparo da un possibile sorpasso. Il punto è che in serie A devi segnare quando ne hai l'opportunità».

Specie se si vogliono cullare delle ambizioni europee...

«Certo, ma attenzione a valutare la classifica dell'Udinese che è, e resta buona in virtù di un settimo posto che le permette di restare nei quartieri alti. Alle spalle dei bianconeri nessuna sta brillando, altre come la Sampdoria rischiano addirittura la retrocessione e per me il punto di lunedì è servito molto più alla corsa che sta facendo l'Udinese che a quella del Verona».

Il mercato si è chiuso con l'arrivo di Thauvin e la partenza di Makengo. Secondo lei l'Udinese è strutturata adeguatamente, considerando la lunga assenza di Deulofeu?

«Dico che l'appetito vien mangiando e che il vero valore dell'Udinese lo abbiamo visto nelle sei partite vinte di fila all'andata. Deulofeu era ed è il giocatore che dà qualcosa in più, ma Samardzic è un altro talento che potrà dare molto per la sua fantasia, per la capacità di essere efficace tanto in costruzione quanto in zona gol. Credo che sia uno di quei giocatori a cui non bisogna dare tanti compiti».

Come ha detto, la corsa al settimo posto invita a "darci dentro", ma domenica varrà anche per il Torino...

«Che arriva dal rocambolesco pareggio ottenuto in rimonta a Empoli. È un avversario di carattere e quindi da temere e rispettare. Sarà una partita tirata e interessante».

Rimonte che sono una specialità della casa bianconera, visto le 12 volte in cui la Zebretta è passata in svantaggio.

«Non capisco questa tendenza, magari può essere solo una coincidenza o magari l'Udinese ha proprio bisogno di prendere uno schiaffo. La si può pensare come si vuole, ma è certo che la squadra sa dimostrare una grande forza mentale che è una costante, e la dice lunga sul carattere di una squadra che però deve anche concretizzare le molte occasioni da gol che si procura».

> «Attenzione a valutare la classifica che è buona in virtù di un settimo posto che permette di restare in alto»

> «Gli svantaggi? Non capisco la tendenza può essere solo una coincidenza o magari l'Udinese ha bisogno di prender uno schiaffo»



L'ex Gigi De Agostini

Un'altra delle sue ex squadre, come la Juventus, ha subito uno schiaffo diverso, legato ai 15 punti di penalizzazione.

«La Juve ha subito il contraccolpo col Monza, giocando all'inizio sottotono. Avevamo visto una buona reazione con l'Atalanta, ma è più probabile si stia pagando il momento, come lo sta pagando il Milan che sta vivendo una stagione di alti e bassi». —

AREA DI RIGORE

Mi è parso di rivedere la squadra delle sei vittorie di fila



BRUNO PIZZUL

Non ci resta che farcene una ragione, Enzo Cainero non è più tra noi, non è più con noi. Udine e il Friuli tutto lo hanno salutato in modo toccante, coinvolgente, a tal punto che nel giorno dedicato al suo addio era duro occuparsi di qualcosa d'altro. In particolare non me la sono sentita di aspettare alla tv la chiusura ufficiale del calciomercato invernale, con la spettacolarizzazione forzata dell'evento e la parata di vanità dei per altro abili e preparati narratori.

Poco male, non mi è scappato alcun colpo "last minute" dell'Udinese che si era già portata avanti con l'ingaggio di Florian Thauvin, francese campione del mondo ormai stagionato sulle cui virtù e condizioni fisiche altrove ci si occupa. Nessun dubbio che la notizia abbia avuto un buon impatto sulla tifoseria, un po' abbacchiata per il prolungato stop di Deulofeu, le perduranti difficoltà di Pereyra, l'infortunio anche a Nestoroski e le voci di possibili partenze rientrate sulo nelle ultime ore.

Resta il rammarico, ben espresso da Sottil nel dopopartita per la mancata vittoria sul Verona. In effetti l'Udinese ha sciorinato una buona prestazione, mettendo in campo determinazione e impegno, tanto da finire col fiatone e subire solo nel finale l'iniziativa dei motivatissimi scaligeri. A molti, me compreso, è parso di vedere un'Udinese simile a quella che si era costruita meravigliosa classifica con le sei vittorie consecutive e una costanza di rendimento eccezionale. Buona anche la capacità di assorbire con una certa disinvoltura quell'assurdo autogol iniziale con deviazione fortuita di Becao e di costruire un bel po' di palle gol prima del pareggio di Samardzic a coronamento di una splendida azione.

A Sottil la squadra è piaciuta e l'ha subito voluta in campo per trovare le giuste coordinate di lavoro muscolare e motivazionale in vista della prossima sfida col Torino, una delle principali antagoniste per quel settimo posto che, complice la megapenalizzazione alla Juve, è occupato ancora dall'Udinese.

Molto naturalmente si discute proprio del caso Juve, non certo contenta delle motivazioni durissime della sentenza non ancora definitiva, decisa però a lottare nelle prossime scadenze.

Non se la passano bene altre squadre di alto profilo, le due milanesi, la Roma alle prese con la vicenda Zaniolo, la stessa Lazio che non sempre mantiene ciò che promette. Bene, molto bene fa l'Atalanta, benissimo il Napoli che si gode i suoi gioielli, Osihmen su tutti, e la sagacia dialettica di uno Spalletti padrone della scena. Teoriche rivali consapevoli che ormai corrono solo per il secondo posto e posti Champions. —

PALLONE IN PILLOLE

Conte operato d'urgenza: «È andata bene»

Antonio Conte ha voluto rassicurare i tifosi con una ''storia'' su Instagram dopo l'intervento d'urgenza subito per la rimozione della cistifellea: «Grazie per i vostri splendidi messaggi. L'operazione è andata bene – le parole del tecnico del Tottenham – e io mi sento già meglio. Ora devo pensare a recuperare».



L'Aic: «Il caso Zaniolo è la punta dell'iceberg»

«Il caso Zaniolo è la punta di un iceberg fatto di episodi inaccettabili che, troppo spesso, coinvolgono i giocatori, la loro vita privata e le loro famiglie. Violenze e minacce non più tollerabili». L'ha sottolineato il presidente dell'Aic, Umberto Calcagno, annunciando la presentazione del report ''Calciatori sotto tiro''.



Partita la rincorsa di Thauvin

Il numero 26 si è allenato ma non con la squadra: domenica a Torino ci sarà



SUI SOCIAL

Messaggio e richiesta: «Portaci in Europa»

«Fier de rejoindre @udinesecalcio». Fiero di unirmi all'Udinese. C'è il primo messaggio bianconero di Florian Thauvin su Instagram, dove ha trovato la risposta di tanti colleghi e molti tifosi, del Tigres, del Marsiglia e anche friulani: «Portaci in Europa», l'ha subito invitato Marco Cerroni.



UDINE

A Torino, seppur non da titolare, ma solo a partita in corso. Eccole qui le prime coordinate da tracciare sulla mappa che porta all'esordio con la maglia dell'Udinese di Florian Thauvin. Un esordio che il fantasista francese ha cominciato a mirare ieri, nel corso del suo primo allenamento condotto con decisione al Bruseschi, là dove oggi sono attese risposte importanti dal capitano Roberto Pereyra, l'unico degli infortunati che potrebbe rientrare a Torino, dove mancheranno Gerard Deulofeu e Ilija Nestorovski.

A TUTTO GAS

Torino è dunque destinata a segnare la prima tappa della nuova avventura di Thauvin con la Zebretta. Certo, dipenderà tutto da quell'Andrea Sottil che dopo aver dichiarato di «non vedere l'ora di inserire il francese in squadra», aspettava anche con una certa trepidazione i primi risultati dei test fisici a cui l'ex Marsiglia è stato sottoposto fin da martedì, al suo arrivo in Friuli.

Ebbene, i primi risultati sono stati incoraggianti, al punto che ieri Thauvin ha potuto già allenarsi ad alta intensità, seppur da solo e non con la squadra. Lo staff ha puntato sulla resistenza, prerogativa essenziale su cui non si sarebbe potuto lavorare se il trentenne non si fosse presentato in buone condizioni. Non va infatti dimenticato che l'ultima partita ufficiale Thauvin l'ha giocata lo scorso 17 settembre in Messico, quando indossava ancora la maglia del Tigres, e che la mancanza di brillantezza in casi come questi, a fronte di uno stacco così lungo, viene considerato l'ultimo dei problemi ma anche il primo degli obiettivi, ma solo a patto che la condizione generale consenta di perseguirlo. È proprio quello che i test hanno appurato, altrimenti il francese non avrebbe potuto scattare e calciare da una porticina all'altra come fatto ieri con frequenza, eseguendo mini serie ad alta velocità per aumentare la resistenza allo sforzo. Scatti poi eseguiti anche in una serie di ripetute sui venti e trenta metri, preziosi pure all'occhio lungo di un Sottil che ha già capito di poterci contare, fin da Torino.



L'INFORTUNIO
IL ''TUCU'' SI È FERMATO PRIMA DELLA TRASFERTA IN CASA DELLA SAMPDORIA

Pereyra oggi vivrà una sorta di provino che potrebbe dare il via libera all'impiego dopo l'affaticamento muscolare accusato

TOCCA AL ''TUCU''

Così, una volta intuito che Thauvin potrà essere d'aiuto a partita in corso domenica, Sottil si è potuto concentrare sul lavoro della squadra che oggi passerà alla parte tattica. È lì che Thauvin dovrebbe fare il suo ingresso in seno al gruppo ed è sempre lì che l'allenatore aspetta con fiducia il suo capitano. Il "Tucu" Pereyra, infatti, oggi vivrà una sorta di provino che potrebbe riconsegnarlo alla causa dopo l'affaticamento che gli hanno precluso il campo contro Sampdoria e Verona.

NO PER ''NESTO''

Alla speranza per Pereyra fa tuttavia da contraltare la situazione di Ilija Nestorovski, tornato a correre ieri al Bruseschi dopo un problema all'adduttore. Il macedone però non recupererà in tempo per Torino. —

S.M.

I TIFOSI

«Il francese può fare la differenza» In 200 pronti a partire per Torino

Simone Narduzzi / UDINE

Lo sguardo al futuro; il pensiero, tuttavia, rivolto inevitabilmente al passato. Al derby con l'Hellas Verona. E al mancato allungo dell'Udinese sulle dirette inseguitrici in classifica per quella lotta alle spalle delle prime che è diventata di colpo e di nuovo palpitante grazie alla penalizzazione della Juventus. C'è rammarico, allora, nel popolo della Zebretta per quell'1-1 maturato al Friuli, tra chance sprecate e spaventi. Fra cori, applausi ed invettive al veleno.

Traspare attraverso le sfumature più varie, così, il cruccio del tifo bianconero. Fino ad assumere i tratti del sollievo. È il caso di **Gabriele**, un sostenitore presente lunedì sera in Curva Nord: «È andata bene così, l'importante era non perdere». Gli fa eco **Massimo**, suo collega e vicino di posto sui seggiolini dei Rizzi: «Dispiace aver perso quest'occasione, ma è chiaro che siamo ancora convalescenti. Comunque, vedo i ragazzi migliorati, sulla via della guarigione». Più drastica l'opinione di **Melissa Toneguzzo**, a cui i due punti lasciati per strada non vogliono proprio andar giù: «Siamo stati inguardabili e, con tutto il rispetto, si giocava contro il Verona. Non ho visto gioco, né spessore, né grinta: tutto quello che c'era a inizio campionato sembra svanito».



Anche lunedì contro il Verona non è mancato il sostegno della Nord

Mezzo pieno, per taluni, mezzo vuoto a detta di altri: il calice dei friulani, insomma, non trabocca, per il momento. E lo stesso potrebbe esser detto della panchina di mister Andrea Sottil: «Ci sono mancati i cambi – spiega **Alex Pertoldi**, pure lui presente in occasione del derby triveneto – e quando è stato tolto Arslan, a 20 minuti dalla fine, la partita per noi è finita, non avevamo neanche più fiato. Chi è in panchina, poi, non viene rischiato: io avrei sostituito prima una delle due punte, ad esempio».

A tal proposito, ha fatto lunedì il suo esordio il baby portoghese Semedo, complice la contemporanea assenza di Nestorovski e del *diez* Deulofeu. Lo spagnolo, nelle ore successive alla gara con l'Hellas è stato, di fatto, rilevato dal francese Thauvin. Un ex campione del mondo, un dribblomane: la mente dei tifosi, così, ha iniziato a viaggiare. «Può davvero fare la differenza, là davanti, in questo periodo di difficoltà – si auspica **Simone De Stefano** – penso che, come me, siano in molti ad essere contenti del suo arrivo. Chissà che non ci possa esser di aiuto per raggiungere il sogno di una qualificazione europea».

Un sogno che, domenica, passerà inevitabilmente per Torino, con duecento cuori bianconeri al seguito della banda Sottil: «La prossima – continua il supporter – sarà una partita chiave. Vincere darebbe un segnale importante alle nostre più dirette avversarie. Io ci credo».

Ma non sarà facile, avverte **Marco Michielis**: «Quella coi granata sarà una gara insidiosa. Le squadre di Juric per caratteristiche tattiche sono sempre molto toste, in primis da un punto di vista tattico. Non ti lasciano giocare, ogni elemento è sempre ben piazzato sul campo. Dal canto nostro, arriviamo all'impegno un po' scornati: col Verona meritavamo di vincere ma, se non la butti dentro, c'è poco da fare». —

Coppa Italia


Jovic mostra i muscoli sotto gli occhi di Miranchuk: il centravanti della Fiorentina è andato finalmente a segno con il gol che ha indirizzo il quarto di finale con il Torino

Ecco come si batte il Torino la Fiorentina è in semifinale

Dallo stadio Franchi arriva un "suggerimento" all'Udinese in vista di domenica I viola si chiudono e nella ripresa affondano i granata: ora la sorpresa Cremonese

Pietro Oleotto

Il messaggio arriva da Firenze: ecco come si batte il Torino, firmato Fiorentina. Una Fiorentina che finisce a fare festa sotto la curva Fiesole per aver centrato la semifinale di Coppa Italia, dove troverà a sorpresa la Cremonese, cenerentola della serie A che, dopo aver eliminato il Napoli, ieri sera si è messa in tasca a sorpresa anche lo scalpo della Roma: 1-2 con un centro per tempo, rigore di Dessers e autorete giallorossa di Celik, nel quadro di una vittoria meritata (gol di Belotti solo nei minuti di recupero). Le considerazioni sulla Cremonese riguardano anche chi insegue il settimo posto in A, piazzamento che regalerebbe un posto nelle prossime coppe europee soltanto se una tra le sei della classifica vincesse la Coppa Italia. Ebbene, una semifinale sarà tra due squadre che non fanno parte di questa élite, l'altra ha fatto registrare il passaggio del turno dell'Inter che attende il verdetto di Juve-Lazio, con la squadra di Allegri che è attualmente solo tredicesima dopo il -15.

I SUGGERIMENTI

Ma torniamo al messaggio da Firenze che può tornare buono all'Udinese che domenica renderà visita al Toro. Ieri Juric non ha foderato la sua squadra con le seconde linee: d'altra parte sarebbe stato sciocco a questo punto del "tabellone" della Coppa Italia. Dall'altra parte una Fiorentina che ha ragionato alla stessa maniera, concedendo solo una partenza in panchina al gioiello corteggiato dal Barcellona (ma trattenuto), Amrabat. Titolare Mandragora che è stato uno dei più attivi, se non altro per il palo centrato dopo una ventina di minuti. I pericoli a sua volta i viola li avevano già corsi, in particolare su una conclusione di Rizzi disinnescata da Terracciano. Subire gol dopo due soli minuti sarebbe stato come stendere un tappeto rosso davanti ai piedi del Toro, vista la poca precisione dei granata in zona gol – capito Udinese? –. Perciò nel prosieguo la Fiorentina ha giocato decisamente più coperta per poi esplodere le proprie accelerazioni nella ripresa. Prima un gol divorato da Kouame, poi al 20' il vantaggio con Jovic su cross di Terzic, il gol che ha indirizzato la partita tempo quasi scaduto, visto che il subentrato Ikonè ha raddoppiato all'ultimo minuto e la rete della bandiera di Karamoh è giunta in pieno recupero.

LA CONFESSIONE

«La squadra ha dato il massimo, però ma non è bastato», ha raccontato a caldo Ivan Juric. «Siamo stati tosti e determinati, ma non siamo riusciti a fare gol», ha proseguito il tecnico granata puntando il dito su quello che è il vero difetto della sua squadra. «Era un sogno andare avanti, ora ci teniamo a fare bene adesso in campionato». Prossima tappa domenica allo stadio Grande Torino contro l'Udinese. —

FIORENTINA	2
TORINO	1

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 7; Dodo 6, Milenkovic 6, Igor 6.5, Terzic 6.5; Bonaventura 6 (41' st Duncan sv), Mandragora 6.5 (29' st Amrabat 6), Barak 6.5; Gonzalez 6, Jovic 6.5 (29' st Cabral 6), Kouame 5 (17' st Ikonè 6.5). All. Italiano.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6.5; Schuurs 6, Buongiorno 5.5, Rodriguez 5.5; Singo 6 (19' st Ola Aina 6), Ricci 6.5, Linetty 5.5 (19' st Iiic 6), Vojvoda 5.5 (31' st Karamoh 6.5); Vlasic 6, Miranchuk 6.5; Sanabria 6. All. Juric.

Arbitro Doveri di Roma 7.

Marcatori Nella ripresa, al 20' Jovic, al 45' Ikonè, al 48' Karamoh.
Note Angoli: 6-4. Recupero: 2' e 6'. Spettatori: 18.600.


IL TECNICO
JURIC HA SOTTOLINEATO LE DIFFICOLTÀ DEL TORO NEL CONCRETIZZARE IL GIOCO

«La squadra ha dato il massimo però non è bastato: siamo stati tosti ma non siamo riusciti a fare gol»

L'ACCUSA

Commisso: «Avversarie non in regola come la Juve»

FIRENZE

Una bordata alla Juventus dopo essersi tolto un paio di sassolini dalla scarpa. Ecco il patron della Fiorentina, Rocco Commisso, in azione dopo essersi messo in tasca il pass per la semifinale di Coppa Italia. «Le critiche? Il calcio italiano è malato e sta succedendo tutto quello che avevo detto tempo fa, ci sono squadre che vanno in campo non in regola. Tutto questo si è visto con la Juventus. Io parlo poco, una volta all'anno. Noi non imbrogliamo e non siamo mafiosi, come fanno credere certi giornali».

Da qui alla difesa dell'operato del club viola sotto la sua presidenza il passo è breve, in particolare guardando al calciomercato concluso soltanto 24 ore prima con un no secco al Barcellona che aveva messo sul tavolo 40 milioni per uno dei gioielli della squadra di Italiano. «Un mese fa avevamo detto che non avremmo venduto i buoni giocatori e così è stato anche per Amrabat». —

IL MINISTRO

«Più la serie A diventa debole più si rilancia la Superlega»

CESENA

«Mi preoccupo perché si rafforzi la nostra serie A. Più si indebolisce il campionato nazionale, più si rafforza la prospettiva della Superlega». È quanto ha detto il ministro per lo Sport e per i Giovani, Andrea Abodi, a margine di un evento a Cesena nella sede della Technogym a chi gli chiedeva se vi fossero ancora margini per il progetto della Superlega dopo la recente sentenza sulla Juventus e il pronunciamento del Tribunale commerciale di Madrid che ha rilancia le ambizioni dei tre club "irriducibili" (Real Madrid e Barcellona oltre alla Juve), ripristinando il decreto ingiuntivo che impedisce a Fifa e Uefa di sanzionare chi aderisce al progetto. Per il ministro Abodi bisogna «capire da che parte stiamo. Io sto dalla parte del rafforzamento dei campionati nazionali – ha ribadito – dopodiché una competizione europea ce l'abbiamo, anzi ce ne abbiamo tre che vanno al massimo armonizzate». —

L'ULTIMO QUARTO

Stasera la Lazio a casa Juventus Allegri punta su Vlahovic dall'inizio

TORINO

La Juventus ha ritrovato il suo bomber a pieno regime: «Sì, Vlahovic dovrebbe giocare dall'inizio», parola di Massimiliano Allegri in vista dei quarti di finale di Coppa Italia contro la Lazio, stasera alle 21 allo Stadium (in diretta tv su Canale5). Il serbo ha riassaggiato il campo per una mezz'oretta contro il Monza e ora è pronto. Toccherà a lui cercare di prendere per mano una Juve che ha mostrato debolezze a livello mentale contro i brianzoli: «La penalizzazione di 15 punti non deve essere un alibi, noi dobbiamo pensare solo al campo e a quello che dobbiamo fare – continua a ribadire il tecnico –, anche perché su quel fronte c'è la società che si difenderà per farceli ridare».

La mazzata, però, si è sentita anche nello spogliatoio: «Contro l'Atalanta abbiamo avuto una buona reazione perché la penalizzazione era appena arrivata, poi c'è stato questo *rebound* – l'analisi del tecnico – e ora dobbiamo essere bravi a riassestarci: siamo andati a letto da secondi e ci siamo risvegliati che eravamo sotto, non era mai successo prima che venissero tolti punti a metà campionato, ma adesso dobbiamo riprendere il cammino».


Vlahovic torna tra i titolari

Un nuovo intoppo arriva però per Paul Pogba: «Non ci sarà per un indolenzimento ai flessori. Purtroppo quando vieni da tanti mesi di inattività e alzi l'intensità degli allenamenti – la spiegazione – vengono fuori i dolori: c'è bisogno di tempo, magari tra due o tre mesi sarà al top, perché è come una macchina che fa fatica a rimettersi in moto dopo essere stata ferma per un lungo periodo».

Chiesa invece ha superato i fastidi accusati prima del Monza e «Cuadrado è in grande forma ed è rientrato», le parole sul colombiano, che sanno tanto di titolarità, anche se per la formazione si saprà di più soltanto a qualche ora dal match. «Non ho ancora deciso nulla, devo fare altre valutazioni». —

Recuperati Chiesa e anche Cuadrado mentre Pogba si è fermato di nuovo

Basket – Serie A2

Finetti e lo sfogo «Caos sul nulla»

Il coach dell'Apu ritorna sul suo colorito commento dopo il tonfo di Bologna
«Si è parlato più di quello che del pesante ko: fa riflettere sui tempi che viviamo»



Finetti in panchina a Bologna

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Il ventisettenne Carlo Finetti è il capo allenatore dell'Apu da appena un mese, dopo l'esonero di Matteo Boniciolli, ma nonostante un bilancio non entusiasmante (tre vittorie risicate e due sconfitte pesanti) è l'uomo del momento. Il suo pesante e colorito sfogo di domenica sera, dopo il -28 incassato a Bologna («Abbiamo fatto schifo al c....») è stato ripreso dai siti della stampa nazionale e dai social network specializzati, per poi diventare parte dello sketch di Luca e Paolo a "DiMartedì" su La7. Il coach toscano prende atto e tira dritto per la sua strada.

Finetti, si aspettava un clamore mediatico così ampio con la sua sparata in conferenza stampa?

«Ovviamente no, allenatori più anziani e titolati di me hanno fatto uscite ben peggiori. Non si è trattato di una sparata, ma di una sintesi colorita e autocritica di un risultato sportivo. Il mondo mediatico e dei social ha ingigantito il clamore».

Che effetto fa finire sotto i riflettori dopo un -28, anziché dopo una vittoria di prestigio?

«Ciò che è finito sotto i riflettori non è stato il risultato sportivo ma il sottoscritto. E questo dovrebbe far riflettere sui tempi che viviamo».

Potendo tornare indietro, userebbe nuovamente un linguaggio così colorito?



Luca e Paolo a La7 ripropongono lo sfogo di coach Finetti. Sotto, Pellegrino e Gentile in azione al PalaDozza



«Il linguaggio è il medesimo, certamente colorito, che sentiamo ogni giorno nel mondo dello sport. Ho scoperto che un mio collega (Emanuele Di Paolantonio, ndr) utilizzò le stesse parole tre anni fa senza destare alcun clamore. Nel mondo dello spettacolo, dell'intrattenimento e talvolta in sedi istituzionali certe affermazioni colorite sono all'ordine del giorno. Mi scuso se ho offeso qualcuno, sono stato semplicemente onesto e sincero».

Si dice che i panni sporchi si lavano in famiglia, ma lei in sette giorni è passato dall'alterco in pubblico con Palumbo alla frase ormai nota di domenica. È una scelta precisa?

«Io di mestiere faccio l'allenatore di pallacanestro, i miei atteggiamenti non passano attraverso strategie di marketing. Sono una persona giovane, volenterosa, seria e aziendalista, ogni mia scelta è improntata su questi cardini e ogni decisione che prendo è mirata alla protezione del gruppo e al bene del nostro club».

Si aspetta la reazione sul campo dalla sua squadra

«È ciò per cui lavoro 24 ore su 24, dedicandoci ogni cellula del mio organismo. Ringrazierò sempre la società per la fiducia che mi ha voluto accordare in uno dei più seri e organizzati club del panorama nazionale».

Crede di poter ancora rovesciare la stagione?

«Non c'è un pensiero diverso da quello legato al potercela fare».

Si sa che i toscani sono sanguigni. Quanto conta ciò nel suo modo di porsi con la squadra e l'ambiente esterno?

«Se essere sanguigno significa essere intellettualmente onesto, diretto, appassionato e dedito, allora sì, di certo conta e non poco. Il mio temperamento toscano non riesco certo a nasconderlo».

Luca e Paolo in tv hanno ironizzato sul Pd usando le sue parole. Come lo vedrebbe un segretario di partito con una dialettica politicamente scorretta?

«Anche nell'agone politico, seppur giovane, negli ultimi anni ho sentito dialettiche ben più scorrette, e sono state anche fortemente premiate dagli elettori. Ciò che conta è il contenuto del messaggio e la difesa delle proprie idee, che è esattamente quanto ho fatto. Talvolta abbandonare la forma e premiare la sostanza serve, in ogni ambito lavorativo». —

IN TV

È diventato la copertina "DiMartedì"

Sono giorni intensi per Carlo Finetti. Domenica il tracollo al PalaDozza con la Fortitudo e lo sfogo nel post partita, martedì l'inattesa ribalta televisiva di La7. È stato il popolare social network cestistico "La Giornata Tipo" con la pubblicazione del video del coach Apu nel dopo gara di Bologna, a dare l'assist a Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu (in arte Luca e Paolo) per la loro copertina satirica a "DiMartedì", il programma condotto da Giovanni Floris su La7 con approfondimenti sulle vicende politiche e d'attualità.

QUI CIVIDALE

Academy Eagles Summer Cup per i ragazzi dal 2005 al 2011

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Eagles on the road, in viaggio: verso la Puglia, prossima tappa ducale in questo campionato di Serie A2, la partenza dei Pilla boys fissata per sabato, in aereo da Treviso. Si muove però, il club friulano, anche in altre direzioni. Puntando la bussola, per esempio, su Lignano Sabbiadoro. Precisamente, al Bella Italia EFA Village, sede prescelta per il primo summer camp organizzato dal club giallo-blu.

È stato allora presentato ieri, con tutti i crismi, presso il McDonald's del parco commerciale Centro Studi di Udine, il MEP Academy Eagles Summer Camp, l'iniziativa estiva dedicata a ragazze e ragazzi nati fra il 2005 e il 2011. «Ci piace poter offrire sempre nuove opportunità ai nostri giovani – ha detto il presidente Davide Micalich ai presenti – e visto l'entusiasmo incredibile che si è creato attorno a noi, abbiamo pensato a non lasciare questi ragazzi soli d'estate. Così è nata l'idea di fare un camp totalmente delle Eagles. Questo con l'aiuto dei nostri partner e sponsor, a partire dalle MEP e da Paolo Schneider, che ha creduto fin dall'inizio in questo progetto».

Tale progetto andrà a svilupparsi lungo dieci giornate, dal 14 al 23 luglio. Presenzieranno al camp capitan Rota insieme a Miani e Cassese; a curare la parte tecnica, i tecnici Stefano Pillastrini e Federico Vecchi. «I camp per me sono la parte più bella della pallacanestro – ha rivelato, in particolare, coach Pilla – e trovo che questa sia un'iniziativa bellissima. L'entusiasmo dell'ambiente, come detto, è palpabile e avere un momento lontano dallo stress agonistico per potersi divertire assieme e imparare stando al fianco dei giocatori è una cosa stupenda». Tutte le informazioni del caso sono reperibili sul sito ufficiale delle Eagles.

In attesa di quest'estate ma, soprattutto, del match con Nardò, ieri il team gialloblu ha svolto una sessione di allenamento singola al quale ha preso parte anche Rotnei Clarke. Le condizioni dello statunitense continueranno ad essere monitorate fino a domenica. Sino al via di una sfida importante per il club ducale, cruciale in quanto potenzialmente in grado di regalare ai friulani quei due punti validi per la salvezza. Virtuale, non aritmetica. Ma tanto basterebbe ad accrescere l'entusiasmo intorno alle aquile per il finale di regular season. —

I consigli del direttore del Corriere dello Sport al giovane allenatore

Zazzaroni: «Forse ha esagerato lasci perdere le reazioni social»

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

«Forse ha esagerato nei modi, una frase così sarebbe potuta uscire dalla bocca di Sarri, Finetti è ancora giovane e non si è creato il personaggio, deve mangiarne ancora di polvere, ma da qui a crocifiggerlo ce ne passa». Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello Sport, ha seguito con grande interesse il clamore mediatico che si è scatenato in questi giorni per le frasi colorite – o volgari, fate voi –, rilasciate domenica a fine partita dall'allenatore dell'Apu. «È un linguaggio che si dovrebbe evitare, ma io sono l'ultimo che dovrebbe parlare. Non più tardi di qualche giorno fa ho detto in diretta tv che per la serie A mandare la Juve in serie B sarebbe come tagliarsi le palle con un machete». Poi ecco il consiglio più importante: «Non si faccia condizionare dai social, sono il nulla in percentuale alla gente che viene allo stadio e incroci per strada. Io li ho abbandonati quattro anni fa e sto benissimo».



Ivan Zazzaroni

Viene da chiedersi se quella di Finetti quella frase l'abbia preparata o gli sia uscita di getto. Zazzaroni propende per la seconda ipotesi: «Era ancora pieno di adrenalina addosso per la partita finita male. Ripeto, ci può stare. Essendo ancora giovanissimo da questa esperienza trarrà sicuramente degli insegnamenti. Tra l'altro me lo descrivono come un coach molto preparato e dal grande futuro. Gli auguro di essere tra qualche anno nel pieno della sua carriera e di potersi concedere il lusso di certe esternazioni così colorite».

Zazzaroni confessa di essersi confrontato via whattapp con un grande allenatore su questo argomento. Il nome resta top-secret, ma la riflessione che riporta è indicativa: «Questo tecnico mi ha scritto letteralmente: "L'allenatore ha sempre ragione". Non è sceso nei particolari, ovvero non ha giudicato il modo di dire le cose, ma ha difeso nella sostanza le parole di Finetti». —

VOLLEY. L'atleta friulana con Roma ha vinto il suo primo trofeo
«Giusto fare festa davanti a una cornice di pubblico incredibile»



Michela Rucli esulta con la Coppa Italia tra le mani. A destra, festeggia con le compagne della Roma Volley

Rucli e la Coppa Italia: «Motivo d'orgoglio l'obiettivo principale rimane il salto in A1»

IL PERSONAGGIO

MONICA TORTUL

Non capita tutti i giorni di vincere la Coppa Italia e Michela Rucli si sente al settimo cielo, perché sa di aver realizzato un sogno. La centrale di Remanzacco, che in questa stagione indossa la casacca della Roma Volley, domenica ha alzato il trofeo di A2 femminile al termine di una accesa finale contro la Millenium Brescia. Una finale vinta meritatamente per 3-0 (25-19 25-20 32-30), con la squadra giallorossa decisamente un gradino sopra alle vincitrici della passata edizione.

«La Coppa Italia è un tassello importante nella carriera di una atleta – spiega la 26enne friulana –, ma non è detto che arrivi, anche se sei forte e le cose vanno bene. In questa occasione si è verificata una congiuntura di elementi favorevoli e sono felicissima che sia accaduto proprio a me. La Coppa è una emozione diversa dal campionato; abbiamo festeggiato tantissimo, con una cornice di pubblico incredibile».

Michela Rucli gioca a Roma da questa stagione ed è uno dei tasselli importanti di una squadra che finora, in campionato, ha perso solo due set e che è stata allestita per conquistare la massima serie. E se la promozione in A1 è l'obiettivo dichiarato della società, la Coppa Italia non lo era affatto. «È la prima Coppa Italia per la società ed è una gioia immensa. Non era un traguardo che ci eravamo prefissate e se avessimo fallito non sarebbe stata una tragedia, visto che le ambizioni erano tutte concentrate sulla promozione. Averla vinta è motivo di orgoglio per tutti noi». Michela, reduce da una precedente stagione in A1 con Trento, è stata fortemente voluta dalla società capitolina, che ha costruito un gruppo forte e ambizioso, ma nello stesso tempo molto umile. Nonostante la consapevolezza di essere superiori tecnicamente alle avversarie, le ragazze giallorosse affrontano le partite senza presunzione e Michela incarna perfettamente questo profilo: è un esempio di dedizione e modestia, sia in campo che nella vita privata. In finale stavolta ha trovato poco spazio, ma la consapevolezza di far parte di una rosa fortissima in lotta per un obiettivo importante la rende molto serena. «La stagione è lunga e c'è bisogno di avere tante titolari che si alternano, per riuscire a restare sempre in alto. Nella finale ho giocato poco, ma è un'alternanza normale in un'ottica di alto livello. Le grandi squadre fanno così e Conegliano ne è un esempio».

La promozione in A1 è un obiettivo fondamentale per la friulana, che vuole tornare al massimo livello del professionismo. «Vorrei tornare ad affrontare sul campo i grandi talenti del volley italiano e internazionale; in A1 le pressioni sono diverse e anche gli stimoli. Questo è il mio obiettivo e chissà che non si realizzi con Roma». La società capitolina, che al momento si allena e gioca a Guidonia, punta a trasferirsi in centro a Roma, al PalaTiziano, dove sono però ancora in corso lavori di adeguamento dell'impianto. «A Roma è difficile competere con il calcio, che di fatto domina su tutto. Giocare in centro città sarebbe però un'occasione per provare ad avere il grande pubblico, che per ora manca. Problema che, invece, in Friuli non si porrebbe, a mio parere. Da noi c'è attenzione per tanti sport e c'è anche grande risposta per la pallavolo. Credo che se venisse allestita la A1 avrebbe grande successo. Per costruire un progetto di questo tipo servirebbero però degli investitori coraggiosi, che vogliano scommettere su questo sport e sul territorio e che, quando c'è necessità, non badino a spese. Se vuoi mantenere una categoria come la A1, devi essere pronto a tornare sul mercato se c'è la necessità, anche nel corso della stagione. Inoltre ritengo che bisognerebbe lavorare di più sul marketing. Quando vieni a Udine ne resti piacevolmente sorpreso e hai piacere di restarci, ma sportivamente non risulta una città così accattivante, perlomeno questo ho percepito in ambito pallavolistico». —

LA SCHEDA

Dalla Volleybas Udine al college a New York con la laurea in economia

Centrale classe 1996 di 185 cm, Michela Rucli ha iniziato a giocare a pallavolo all'inizio delle scuole superiori, nella Volleybas Udine. Dalla stagione 2014/2015 è passata alla Libertas Martignacco, con cui ha disputato la B1. Terminato il Liceo Classico Uccellis e dopo una sola stagione in B1, è stata ammessa all'Hofstra, college di New York, dove si è poi laureata in economia, indirizzo international business, e con cui ha disputato anche i campionati di volley nella NCCD Division, mettendosi per altro in luce per il muro (tuttora uno dei suoi fondamentali migliori). Nel 2019 è rientrata a Martignacco, per due stagioni in A2. L'anno scorso ha giocato in A1 a Trento, che però non ha mantenuto la categoria, e ora è accasata a Roma. —

M.T.

CICLISMO – SAUDI TOUR



Jonathan Milan, a sinistra, secondo dietro a Waerenskjold

Milan, bis sfiorato secondo in volata ma in classifica è ancora leader

Francesco Tonizzo

Solo il vento forte e la potenza del norvergese Søren Wærenskjold hanno impedito ieri a Jonathan Milan di vincere ancora al Saudi Tour. Sul traguardo di Abu Rakah, al termine della terza tappa della corsa araba, il buiese della Bahrein Victorius ha impostato una volatona delle sue, spingendo ad alta velocità un rapporto molto lungo, come solo un componente del quartetto dell'inseguimento campione olimpico e mondiale sa fare. Jonnhy ha però accusato il vento contrario: esposto troppo presto, il friulano ha rallentato leggermente la sua corsa. Negli ultimi metri dello sprint, Milan è stato superato da Wærenskjold, che ha sfruttato la scia del coetaneo azzurro, per superarlo sul colpo di reni, sotto il traguardo.

Secondo sul podio di tappa, Milan s'è consolato con la maglia di leader della classifica generale, anche grazie ai 6 secondi di abbuono racimolati. Il vincitore, Waerenskjold, portacolori del Uno-X Pro Cycling Team, è un cronoman, abituato ad azioni del genere: l'anno scorso ha vinto il titolo mondiale U23 a cronometro, una tappa al Tour de l'Avenir e il titolo nazionale norvegese.

«Il mio compito era stare vicino a Buitrago – le parole di Milan –, ma superata la salitella finale ho deciso di lanciare lo sprint a 200 metri dall'arrivo. Il mio rivale è stato più veloce, ma io sono felice di indossare la maglia di leader. Ora ci sono tappe con l'arrivo in salita: tutte le mie energie andranno a supporto di Buitrago che punta a vincere questo Saudi Tou».

Alle spalle dei primi due, il terzo sul podio è risultato l'olandese Cees Bol, del Astana Qazaqstan Team, ora secondo nella classifica generale, a 8" dallo stesso Milan. Più indietro, Simone Consonni (Cofidis) e il portoghese della Movistar Ruben Guerreiro. In top 15 anche gli altri italiani Davide Formolo, settimo, Alessandro Fedeli, ottavo e Marco Tizza, dodicesimo, tutti col tempo del vincitore. In classifica generale, oltre a Milan, nei primi dieci ci sono anche Consonni e Tizza.

Oggi, quarta tappa, da Maraya a Skyviews of Harrat Uwayrid, di 163.4 chilometri, quasi interamente pianeggiante e con solo uno strappo in salita al 12%, a una decina di chilometri dall'arrivo, ideale trampolino di lancio per qualche finisseur. Milan potrebbe incrementare il suo vantaggio in classifica, sfruttando anche i due traguardi volanti, previsti sul percorso. —

IL PIANO PER LO SPORT SOCIALE

Mattarella ha ricevuto Abodi e le legend Di Centa e Chechi

ROMA

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto ieri al Quirinale il ministro per lo Sport e per i Giovani, Andrea Abodi, e il presidente e ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli che erano accompagnati dai "legend" Yuri Chechi e Manuela di Centa.

Nel corso dell'incontro è stato illustrato al Capo dello Stato il piano per lo sport sociale di Sport e Salute che prevede un investimento di sedici milioni di euro e la pubblicazione dei bandi che con i relativi progetti mirano ad abbattere le barriere di accesso allo sport e declinare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti.

Il modello di intervento con gli avvisi "Carceri", "Quartieri e Periferie", "Inclusione", "Parchi", lanciato la scorsa settimana, coinvolgerà un milione di cittadini, 20 mila detenuti anche minori e 12 mila tra ASD, SSD ed enti del terzo settore con l'obiettivo di far crescere sempre di più la pratica sportiva e gli stili di vita sani. —



Manuela Di Centa

IN BREVE

Football americano

Brady annuncia il ritiro: «Grazie per il sostegno»

La star del football americano Tom Brady fa un passo indietro e lascia la Nfl. In un video pubblicato su Twitter, il campione annuncia il suo ritiro. «Vi ringrazio per il sostegno, vi ringrazio per avermi consentito di vivere il mio sogno», afferma Tom Brady, 45 anni. La star del football aveva già annunciato il suo ritiro lo scorso anno ma poi era tornato sui suoi passi. Ora, rivolgendosi direttamente ai suoi fan, è diverso.

Rugby

Sei Nazioni: nel XV ideale Parisse e Castrogiovanni

Ci sono Sergio Parisse, ex capitano azzurro e primatista di presenze in nazionale con 142 caps, e Martin Castrogiovanni nel XV ideale di ogni tempo del 6 Nazioni messo insieme dal sito "PlanetRugby", sorta di 'bibbià per gli appassionati della palla ovale. Per Parisse è un ulteriore riconoscimento dopo l'annuncio, fatto in un'intervista a un altro sito, il francese "Rugbyrama", del ritiro al termine di questa stagione agonistica.

Atletica

Furlani, record europeo indoor nel lungo U20

La conferma è arrivata da European Athletics: il 7,99 di Mattia Furlani nel salto in lungo sarà riconosciuto come record europeo U20 indoor. La splendida performance del talento azzurro, effettuata domenica a Stoccolma, supera di un centimetro l'attuale primato continentale che appartiene al francese Erwan Konate dallo scorso anno (7,98) e al termine del consueto iter di ratifica sarà ufficialmente nell'elenco dei primati del massimo organo europeo.

Nel 2013 una caduta da cavallo l'ha costretta su una sedia a rotelle, ora è vice campionessa italiana paralimpica

Letizia, dall'equitazione al tiro con l'arco «Che emozione l'argento agli assoluti»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

«Quando il mio sport era l'equitazione, il mio istruttore mi spronava sempre, dopo una caduta, a rialzarmi e a rimontare subito in sella. Un insegnamento che mi è stato utile dopo l'incidente». La neo vicecampionessa italiana indoor di tiro con l'arco paralimpico Letizia Visintini, 44 anni di Corno di Rosazzo, ha un passato nell'equitazione, che si è interrotto nel 2013 con una caduta che le ha causato la paraplegia, e un presente da arciera di alto livello, sport iniziato nel 2016, che le fa sperare, un giorno, di coronare il sogno olimpico.





Letizia Visintin, 44 anni, di Corno di Rosazzo con la medaglia d'argento al collo e mentre si prepara a scoccare la freccia dal suo arco

Letizia, lei è fresca di un argento tricolore vinto a Faenza. Un risultato prestigioso.

«Nella competizione di classe, fra tutti i Seniores, non sono andata benissimo e mi sono classificata quarta. Invece negli assoluti a eliminazione sono riuscita ad arrivare in finale vincendo due gare, una per 6-2 e una per 7-1. Mi sono arresa solo a Enza Petrilli, che lo scorso anno ha vinto i Mondiali a Dubai ed è fortissima».

Perché il tiro con l'arco?

«Dopo tre anni dall'incidente ho deciso di ricominciare a fare sport e ho scelto una disciplina nella quale potessi essere autosufficiente. Ho iniziato il mio percorso nella società Arcieri Cormons dove gareggio tutt'ora e che possiede una pedana di tiro tutta in cemento anche per i bersagli a 70 metri, offrendomi le condizioni migliori».

Una passione condivisa con la famiglia?

«Certamente. Mio marito Gian Luca ha iniziato a tirare assieme a me ma poi ha scelto un'altra strada ed è tecnico di tiro con l'arco. Ora sta acquisendo il brevetto per allenare gli atleti paralimpici ed era accanto a me a Faenza. Le nostre figlie Veronica e Caterina, che al momento dell'incidente avevano sei e quattro anni, sono le mie più grandi tifose».

Che doti servono per distinguersi in questo sport?

«Tirare con l'arco significa mettersi costantemente a confronto con se stessi, cercando di fare sempre meglio per riuscire a sbagliare meno dell'avversario. C'è un grande lavoro di testa, infatti mi sono affidata anche a una psicologa sportiva».

Ci sono grandi differenze fra l'arco olimpico e quello paralimpico?

«Quasi nessuna, tant'è che alle Olimpiadi possono partecipare anche atleti e atlete con disabilità come la mia, come accade alla campionessa Elisabetta Mijno. Quando gareggiamo outdoor, in estate, col bersaglio a 70 metri, chi è in carrozzina deve fare i conti con traiettorie diverse e con una posizione di tiro differente. Poi se le competizioni sono sullo sterrato, basta una radice a inclinare la carrozzina e a costringerci a riassettare il tiro».

Sogna una gara a cinque cerchi?

«In questo momento alle Olimpiadi partecipano solo due atlete per nazione e l'Italia è rappresentata proprio da Petrilli e Mijno che sono entrambe delle supercampionesse. Per quanto mi riguarda faccio già parte di un gruppo di interesse nazionale che svolge periodicamente dei raduni e che, di fatto, è la squadra azzurra di riserva. Quindi non demordo e gareggio il più possibile».

Il prossimo impegno?

«Il 12 febbraio quando affronterò a Cervignano del Friuli le finali regionali, nelle quali sarò l'unica in carrozzina. Non sarà una gara facile».

Al primo amore, l'equitazione, è ancora legata?

«Assolutamente, come ho detto mi ha insegnato tanto e mi ha aiutato ad affrontare le conseguenze dell'incidente. Tante persone di quel mondo, come la presidente del maneggio che frequentavo, Angela Linda, mi hanno dato forza e sostenuto nella seconda parte della mia vita». —

CALCIO DILETTANTI – IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Zucco, il portiere para-rigori è atteso dalla sfida col Mereto

Stefano Martorano / UDINE

Erano attesi e sono arrivati i nomi dei due nuovi allenatori per Ragogna e Deportivo Junior, affidatesi rispettivamente a Ivan Veritti e Lucio Dri. A Ragogna Veritti subentra a Mickael Pascuttini, che dando le dimissioni aveva chiamato indirettamente in causa Domenico Di Gioia, il tecnico della squadra juniores che se l'è cavata più che bene domenica, portando a casa il 4-1 griffato dalla tripletta di Simone Marcuzzi contro una Torreanese sempre più fanalino di coda. A Tavagnacco, invece, Lucio Dri è subentrato a Paolo Peressotti. Nel frattempo, nelle ultime due giornate il Depor è stato brillantemente condotto da Matteo Ottocento, che ha lasciato in dote anche i tre punti colti nello scontro diretto con l'Aurora.

IL PUNTO

Scontri diretti che si annunciano come la prima cartina tornasole sulle ambizioni delle big. Occhio quindi a Deportivo-Buiese e Mereto-Basiliano in cartello domenica. A legittimare il match clou della capolista ci sarà anche un Mereto ancora un po' incostante, ma pieno di fiducia dopo i tre punti colti in extremis in casa del Centrosedia, firmati dal bomber Mario Namio, un nome che fa fregare le mani al tecnico Massimo Gerli: «È importantissimo averlo in squadra, sia per la persona, sempre propositiva, e sia perché è il tipo di attaccante completo in tutte le situazioni di un partita».



Zucco, portiere del Basiliano

IL PROTAGONISTA

Namio sarà il nuovo banco di prova per il Basiliano capolista la cui porta è difesa da Michele Zucco, 23enne di Premariacco che si è raccontato dopo aver parato il secondo penalty in stagione al Sedegliano. «Il rigore? Me lo sentivo che Maestrutti calciava lì, ed ero convinto di arrivarci. Il destino ha voluto che parassi due rigori al Sedegliano quest'anno, ma al di là delle mie parate sono contento perché abbiamo dimostrato di essere squadra arrivando alla vittoria soffrendo – dice l'ex numero 1 di Centrosedia,Tre Stelle e Torreanese, che nella vita lavora presso l'azienda agricola di famiglia –. È un lavoro duro, ma mi piace, così come mi piace stare tra i pali. Mi sono innamorato di questo ruolo quando avevo sette anni. A Basiliano mi hanno voluto e posso dire di essere più che soddisfatto della scelta. Fin dal primo giorno non mi hanno fatto mancare niente e mi trovo benissimo con la società. Sono uno che punta molto sul lavoro in allenamento per migliorarsi e punto sempre a fare il meglio che si può».

SPERANZA

La coltivano tutte quelle che sono attardate in classifica, e tra queste il Pagnacco che domenica ha battuto il Riviera. «Vincere questo tipo di partite fa capire quanto il gruppo abbia fatto la differenza – spiega il tecnico del Pagnacco Francesco Pravisani –. Sono arrivati i tre punti molto importanti dopo una partita tosta e una lunghissima astinenza. Siamo sulla buona strada». —

TABELLA NOSTRI 11 17ª GIORNATA

Modulo 3-4-3

Allenatore
OTTOCENTO (DEPORTIVO JUNIOR)



di Stefano Martorano



Punture di spillo

17 Come i punti del riviera reduce da due sconfitte pesanti, commentate così dal suo tecnico Joszef Negyedi: «Stiamo sbagliando interpretazioni e situazioni di gioco semplici, e la categoria non ce lo permette».

2 I rigori a cui ha dovuto far fronte Federico De Zordo, il portiere classe '93 dell'aviano che è riuscito a parare il secondo dei due penalty calciati da tomi. L'ex portiere dell'Azzanese è stato poi decisivo anche con due paratissime nel finale.

5 Sono stati gli assenti della capolista Fiumicello, riuscita a imporsi sul difficile campo di San Pier d'Isonzo nonostante mancassero Paderi, Cuzzolin, Fabris, Strussiat, Savic.

Withub



SERIE C

Pordenone: 1-1 e ancora primo

Il Pordenone pareggia a Lignano 1-1 con il Renate e rimane solitario al comando visto che la FeralpiSalò viene bloccata sullo 0-0 dal Padova. I lombardi di vedono agganciati al secondo posto dalla Pro Sesto che ha superato il Mantova.

ATLETICA

Ai regionali acuto di Variola che corre i 60 metri in 6"93

UDINE

L'acuto ai campionati regionali assoluti in sala che lo scorso weekend hanno assegnato al palaBernes di Paderno i titoli indoor 2023 è venuto dal velocista Andrea Variola (Brugnera). Ha corso i 60 metri in un notevole 6"93. In forma strepitosa ha battuto Ling Lei (Assindustria Padova/7"02) atleta di origine cinese. Tra le donne sontuoso il 7"45 della friulana Costanza Donato (Bracco Milano).

Altri campioni: 60 hs Michele Brunetti (Trieste); lungo Nicola Silvestri (Malignani) e Anna Bionda (Trieste); triplo Nicola Corvaglia (Gorizia) ed Elisa Mariuzzi (Palmanova); alto Lorenzo Modugno (Trieste) e Diana Carniel (Brugnera), asta Biagio Pantarotto (Malignani) e Bianca Frare (Brugnera): sprint Arianna Gubertini (Trieste). —

V.M.

Scelti per voi

tvzap



Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Azzurra (**Francesca Chillemi**) è convinta che Suor Teresa nasconda qualcosa e mentre indaga incrocia una sua conoscenza. Ludovica intanto va Roma con Cate per trovare un documento scomparso che potrebbe scagionare sua madre.



The Misfits
RAI 2, 21.20
Richard Pace (**Pierce Brosnan**), genio del furto, riesce a evadere e viene reclutato da una banda piuttosto originale, capitanata da un eccentrico e carismatico personaggio che si fa chiamare Ringo.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Juventus - Lazio
CANALE 5, 21.00
In diretta dall'Allianz Stadium, per i quarti di finale di Coppa Italia, sfida tra la Juventus di Massimilano Allegri e la Lazio guidata da Maurizio Sarri. Il gran finale del torneo è previsto il 24 maggio.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Che dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
- **23.35** Porta a Porta Attualità
- **1.20** Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
- **2.15** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **7.10** Arriva Viva Rai2! Spett.
- **7.15** Viva Rai2! Spettacolo
- **8.00** ...E viva il Video Box Spettacolo
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Nei Tuoi Panni Attualità
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.45** The Rookie Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** The Misfits (1ª Tv) Film Azione ('21)
- **23.00** Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
- **0.10** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** Question Time Attualità
- **16.10** Piazza Affari Attualità
- **16.20** TG3 - L.I.S. Attualità
- **16.25** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **16.30** Aspettando Geo Att.
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Caro Marziano Lifestyle
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Splendida Cornice Attualità
- **23.15** Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
- **6.00** Belli dentro Fiction
- **6.25** Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Hazzard Serie Tv
- **10.55** Detective Monk Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.50** Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Att.
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Dritto e rovescio Att.
- **0.50** Noi donne siamo fatte così Film Commedia ('71)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spettacolo
- **16.10** Amici di Maria Spettacolo
- **16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Att.
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.30** Striscina La Notizina Attualità
- **21.00** Juventus - Lazio Calcio
- **23.30** Coppa Italia Live Calcio
- **0.10** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.15** C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
- **7.45** Papà Gambalunga Cartoni Animati
- **8.15** Heidi Cartoni Animati
- **8.45** Chicago Fire Serie Tv
- **10.30** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.00** The Simpson Cartoni Animati
- **15.20** I Griffin Serie Tv
- **15.45** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.30** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy ('05)
- **0.10** Macchine mortali Film Avventura ('18)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** ArtBox Documentari
- **2.30** L'aria che tira Attualità
- **4.30** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
- **15.45** Finding Love in Big Sky, Montana Film Commedia ('01)
- **17.30** Amore tra i ghiacci Film Commedia ('20)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.30** 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Quelle brave ragazze Lifestyle
- **22.45** Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
- **15.20** Ombre e misteri Rubrica
- **17.15** Delitti a circuito chiuso Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
- **23.35** Innocenti bugie Film Azione ('10)

20 (20)
- **14.15** The last ship Serie Tv
- **15.45** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.30** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.10** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)
- **23.15** The Town Film Giallo ('10)
- **2.35** iZombie Serie Tv
- **3.55** Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.15** Pericoloso Film Azione ('21)
- **15.55** Rookie Blue Serie Tv
- **17.15** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **18.55** Fast Forward Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **23.35** Countdown Film Horror ('19)
- **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.10** The Strain Serie Tv
- **2.00** Warrior Serie Tv

IRIS (22)
- **11.40** Shutter Island Film Drammatico ('10)
- **14.25** Il Bounty Film Avv. ('84)
- **17.00** The Beatles Film Documentario ('16)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Il castello Film Drammatico ('01)
- **23.15** The Courier Film Azione ('12)
- **1.10** The Beatles Film Documentario ('16)

RAI 5 (23)
- **15.50** Gastone Spettacolo
- **17.05** Elias di Felix Mendelssohn-Bartholdy Spettacolo
- **19.20** Rai News - Giorno Att.
- **19.25** Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso Documentari
- **20.20** Prossima fermata, America Documentari
- **21.15** Semiramide Spettacolo
- **1.10** Rock Legends Doc.
- **1.30** Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
- **13.50** La Tosca Film Comm. ('73)
- **15.40** Chato Film Western ('72)
- **17.30** Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
- **19.20** Il cappotto di Astrakan Film Commedia ('80)
- **21.10** Ad Astra Film Fantascienza ('19)
- **23.15** Intervista col vampiro Film Horror ('94)
- **1.30** Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
- **3.40** Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Linda e il Brigadiere Serie Tv
- **15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.50** Il Commissario Rex Serie Tv
- **17.30** Donna Detective Serie Tv
- **19.25** Scomparsa Fiction
- **21.20** The Voice Senior Spettacolo
- **23.05** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **23.45** I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv

CIELO (26)
- **17.15** Buying & Selling Spett.
- **18.15** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **18.45** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.45** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spett.
- **21.15** A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)
- **23.15** Porno Valley Serie Tv
- **0.15** Scambisti Made in Usa Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** Hazzard Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **20.00** A-Team Serie Tv
- **21.10** Un poliziotto a quattro zampe 2 Film Giallo ('99)
- **23.10** Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv
- **5.00** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **16.30** Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)
- **22.50** L'ultimo nato Documentario

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Drop Dead Diva Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Lie to me Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Casa Howard Film Drammatico ('92)
- **0.30** È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)
- **2.25** La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- **14.15** Amici di Maria Spett.
- **14.45** Everwood Serie Tv
- **16.40** Questa è La Mia Terra Serie Tv
- **18.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **19.10** Amici di Maria Spett.
- **19.40** Uomini e donne Spett.
- **21.10** Cenerentola In Passerella Film Commedia ('15)
- **23.15** Cinderella Story - Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)

REAL TIME (31)
- **11.25** Da Lady D. a Meghan: i segreti dei matrimoni reali Documentari
- **12.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **15.20** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **20.20** Cortesie per gli ospiti Lif.
- **21.20** Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
- **23.20** Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
- **10.10** Unforgettable Serie Tv
- **11.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.05** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.05** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.00** Shetland Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** Rosewood Serie Tv
- **23.10** Alexandra Serie Tv
- **1.10** Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.25** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
- **22.05** Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
- **22.55** C.S.I. Miami Serie Tv
- **0.45** Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** Affari in cantina Lifestyle
- **15.50** Lupi di mare Lifestyle
- **17.40** Costruzioni selvagge: USA Documentari
- **18.35** Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
- **23.15** Predatori di gemme Doc.
- **1.05** Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
- **2.55** Io e i miei parassiti Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **18.40** Combinata Nordica. Coppa del Mondo Seefeld: Salto HS 109 + Fondo 12,5 km
- **19.15** Freestyle. Coppa del Mondo Val St. Come: Dual Moguls
- **20.30** Calcio. Coppa del Mondo Qatar 2022 - Gruppo C: Argentina-Messico
- **23.00** Reparto Corse
- **23.30** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.53** Ascolta si fa sera
- **20.55** Zona Cesarini
- **21.00** Coppa Italia: Quarti di finale

RADIO 2
- **13.45** Decanter
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back

RADIO 3
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: in diretta Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Dee Notte

CAPITAL
- **9.00** Le mattine di Radio Capital
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: Aumento delle richieste di lavoro grazie al bonus 110%
- **11.20** Anziani... anzi no!: Il sonno in età anziana
- **11.55** Né stato né mercato
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Lo spirito del tempo
- **14.10** Riverberi: Ribaltavapori. Un ricordo di Tom Verlaine
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il documentario "Il grande stop", di M. Redina e M. Pavanello
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it

Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.15** Un pinsir par vuê
- **06.30** News, cappuccino e brioche – diretta
- **08.15** Un pinsir par vuê
- **08.30** News, cappuccino e brioche
- **09.45** Sportello Pensionati
- **10.45** Community Fvg
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.45** Screenshot
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **12.45** A Voi la linea – diretta
- **13.15** Family Salute e Benessere
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** L'Alpino
- **14.00** Elettroshock
- **15.30** Festival Open Dialogues - diretta
- **17.00** L'Alpino
- **17.30** Tg Flash - diretta
- **17.45** Telefruts – cartoni animati
- **18.15** Community Fvg
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.30** Sport FVG – diretta
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** EconoMy FVG
- **22.00** Palla A2
- **22.30** Screenshot
- **23.15** Beker on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.00** Buon Agricoltura
- **05.30** Blue Sport
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
- **08.00** Io Yogo -
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Parliamo di... Fnp Cisl
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** On race Tv
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker, telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo Specchio: Situazione pericolosa
- **21.00** Film
- **22.00** Tv con Voi Sera Attualità
- **23.00** Il13Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.30** Magazine Serie A
- **09.00** 24 News - Rassegna
- **10.30** I campioni nella sana provincia
- **11.00** Musica e...
- **11.30** Salute e benessere
- **12.00** TG 24 News – D
- **12.30** Italpress
- **13.00** TG 24 News
- **14.00** Basketiamo
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.30** Udinese story
- **17.30** Amore con il mondo
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News – D
- **20.15** TG Sport
- **20.30** Video news
- **21.15** L'Agenda
- **22.30** TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile. Sulle Alpi saranno probabili maggiori annuvolamenti e qualche debole nevicata o del nevischio al confine con l'Austria specie nel pomeriggio-sera. Su pianura e costa foschie, banchi di nebbia e nubi basse, alternate a temporanee schiarite. Gelate notturne nei fondovalle e in pianura, con brina. Venti moderati o sostenuti da nord-ovest in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	6/8	7/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

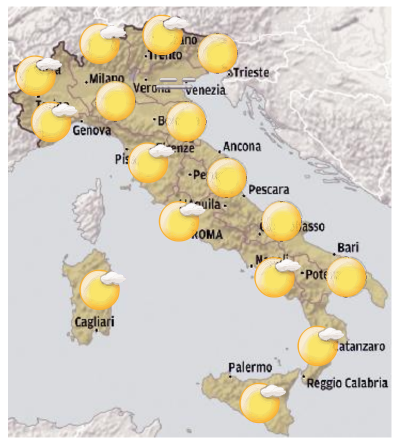


Cielo in genere variabile, con maggiori annuvolamenti sulle Alpi e la possibilità di nevischio o deboli nevicate in prossimità del confine con l'Austria. Su pianura e costa foschie e nebbie nelle ore più fredde, con nubi basse, in diradamento nelle ore centrali della giornata. Gelate notturne nei fondovalle e, localmente, anche in pianura. In quota soffierà vento sostenuto da nord-ovest.

Tendenza: sabato cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. In quota soffieranno venti forti da nord-ovest, specie al mattino. Foschie o banchi di nebbia di notte e prima mattina su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	2/5
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

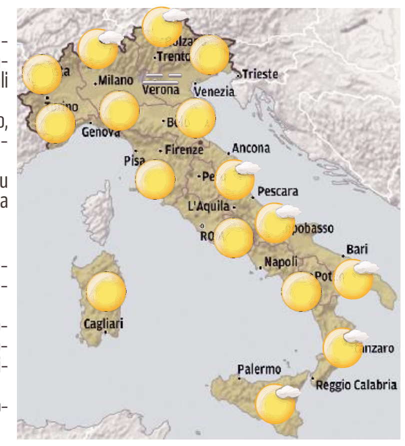
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Poco nuvoloso, salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e in Liguria, con locali nebbie al mattino lungo il Po.
Centro: In prevalenza soleggiato, salvo foschie e nubi basse al mattino su Toscana interna e Umbria.
Sud: Nuvolosità a tratti compatta su Calabria tirrenica, Sicilia e Sardegna ma senza piogge.

DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e in Liguria.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi basse in Toscana e locali foschie nei fondovalle appenninici.
Sud: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	9,4	77%	12 km/h
Monfalcone	3,0	12,0	67%	6 km/h
Gorizia	1,0	10,9	63%	9 km/h
Udine	-0,7	10,7	63%	8 km/h
Grado	4,2	10,0	65%	5 km/h
Cervignano	1,0	12,0	67%	6 km/h
Pordenone	-1,1	10,0	61%	2 km/h
Tarvisio	-8,9	6,4	48%	4 km/h
Lignano	4,2	10,0	75%	5 km/h
Gemona	-2	10,0	62%	3 km/h
Tolmezzo	-2,6	9,5	62%	0 km/h
Forni di Sopra	-3,6	6,6	51%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,05 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,06 m
Grado	calmo	10,8	0,07 m
Lignano	calmo	10,1	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8	Copenaghen	4	6	Mosca	-3	-1
Atene	6	11	Ginevra	-4	7	Parigi	5	10
Belgrado	1	8	Lisbona	5	15	Praga	2	5
Berlino	1	5	Londra	5	8	Varsavia	1	3
Bruxelles	4	8	Lubiana	-5	8	Vienna	4	7
Budapest	3	7	Madrid	2	13	Zagabria	-1	8

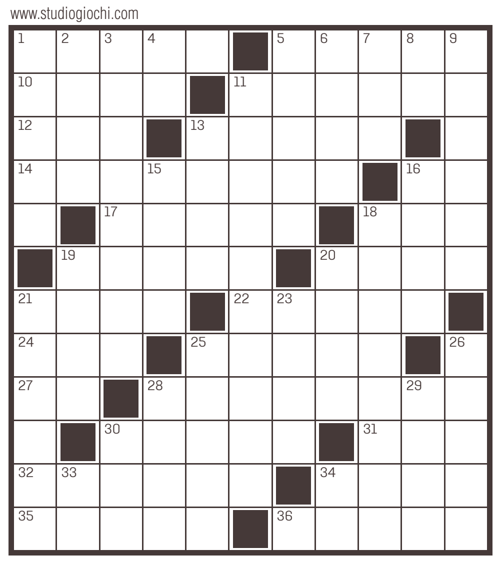
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	15
Bari	6	14
Bologna	2	12
Bolzano	1	12
Cagliari	7	16
Firenze	6	12
Genova	8	13
L'Aquila	-3	11
Milano	1	14
Napoli	6	14
Palermo	9	15
R. Calabria	8	16
Roma	3	15
Torino	1	13
Venezia	1	9

IL CRUCIVERBA

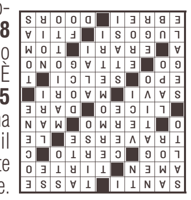
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Hanno fatto miracoli! - **5** Le pagano i contribuenti - **10** Chiude la preghiera - **11** Antico poeta greco - **12** Logaritmo in breve - **13** Più che sicuro - **14** Con le colonne sulla scacchiera - **16** Articolo per sarte - **17** Si accende d'inverno - **18** Isola irlandese - **19** Scuola media superiore - **20** Consegnare - **21** Hanno buonsenso - **22** Polinesiani della Nuova Zelanda - **24** Una sostanza dopante (sigla) - **25** Blocchetti di roccia usati per pavimentare - **27** Antico gioco orientale - **28** Poligono di sette lati - **30** Casse statali - **31** Con Jerry in Tv - **32** Bela attore - **34** La patria di Achille - **35** Festeggiano il Purim - **36** "The...", il gruppo musicale di Jim Morrison.

VERTICALI: 1 Brusco dislivello - **2** Ballo del Manzotti - **3** Si stampa al buio - **4** Trento per l'Aci - **5** Fiume della Sardegna - **6** S'impara e si mette da parte - **7** Questo abbreviato - **8** Nell'eventualità che - **9** Il secondo periodo dell'era terziaria - **11** Indicatori della temperatura - **13** Hanno un loro museo - **15** Le fa il sostituto - **16** Numi protettori dei romani - **18** Guillermo stilista - **19** Il Gianni poeta e amico di Dante - **20** Sigla per vini di qualità - **21** È simile al grano - **23** Altopiano asiatico - **25** Arresto temporaneo di un'attività - **26** L'Arana attore Usa - **28** Campione di valore - **29** Con il rouge nella roulette - **30** Un "sig." sulle buste - **33** Iniziali di Boccioni - **34** In mezzo al tifone.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Slanci negli affetti. Sincerità.

TORO
21/4 - 20/5
Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere a alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Adattabilità.

LEONE
23/7 - 23/8
Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

VERGINE
24/8 - 22/9
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Non prendete decisioni definitive.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Importante l'amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da prendere in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Intuizioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Un programma diverso per la sera.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire dove avete sbagliato. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

PESCI
20/2 - 20/3
Siate prudenti, cercate di superare vecchi risentimenti. Non ritornate al passato, ma guardate al futuro con fiducia: sono possibili incontri interessanti. Un pò di relax vi farebbe bene.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1 febbraio 2023 è stata di 33.648 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ECOBONUS

ROTTAMAZIONE STATALE

€ 9.662.000

PRENOTATI IN UN GIORNO

RESTANO

€ 24.332.000

TERMINERANNO IN 3/4 GIORNI

TI ASPETTIAMO NELLE NOSTRE SEDI

AUTONORDFIORETTO RENAULT DACIA NISSAN

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A

PRONTOAUTO FIAT Jeep

Collato di Tarcento (UD)
SS 13 Pontebbana km 146,400

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 157

Cervignano del Friuli (UD)
Via Carnia, 7

UNICAR

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 93

Muggia (TS)
Via Cavalieri di Malta, 6

Monfalcone (GO)
Largo dell Anconetta, 1

Portogruaro (VE)
Viale Venezia, 31

San Donà di Piave (VE)
Via Iseo, 10

CARINI LEXUS

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 75

Trieste (TS)
Via Muggia, 6

Gorizia (GO)
Via Terza Armata 121

carini auto

Pordenone (PN)
Viale Treviso, 27/a

Numero Verde Gratuito
800 300 007

www.autonordfioretto.it